Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 5 agosto 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 183 Fondazione 1881

LUNGHISSIMO IL COLLOQUIO CON PERTINI: FORSE IL PROBLEMA DI LONGO PER LA QUESTIONE P2

Craxi fa approdare il governo Brividi fino all'ultimo minuto

Lungo lavoro di cucitura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quando Bettino Craxi ha letto la lista dei ministri era visibilmente nervoso, certamente preoccupato, forse adirato, al punto che ha dimenticato un nome per strada: quello di Alfredo Biondi, liberale, neoministro del neodicastero dell'Ecologia.

Sappiamo che fino all'ultimo la composizione del governo è rimasta in forse a causa delle violentissime liti scoppiate in casa democristiana, ed è molto probabile che ad esse risalga il malumore del presidente del Consiglio. Ma è altrettanto probabile che una parte di responsabilità risieda nelle sicure lamentele del Capo dello Stato.

Pertini ha dovuto ingoiare molti rospi: il siluro a Colombo, la nomina di Longo, e altre piccole questioni che vedremo. Non a caso il colloquio tra il presidente incaricato ed il Capo dello Stato, si è protratto a lungo, molto più del previsto.

Sta di fatto, però, che anche gli ultimi ostacoli sono stati superati e, fatto inaudito, anche la sostituzione del ministro Di Giesi con Romita già davanti al tavolo del giuramento. Nasce così fra polemiche aperte fino all'ultimo minuto il primo governo a guida socialista, struttura Dc e programma repubblican-democristiano.

È un avvenimento storico e giustamente va sottolineato, anche se la situazione è così ingarbugliata da non poterlo caricare di quelle attese che solitamente accompagnano eventi simili. Craxi a Palazzo Chigi rappresenta il coronamento di un'azione politica che da sei anni punta a quest'unico obiettivo, ma è anche il frutto di mediazioni e compromessi che lo inquadrano in una operazione più vasta.

Come sempre i protagonisti già danno letture differenti, non senza validi presupposti. I socialisti sottolineano l'importanza del fatto nuovo, dato da un segretario di un partito della sinistra storica che subentra a Palazzo Chigi, dopo più trent'anni di gestione democristiana appena interrotta dalla parentesi Spadolini.

Minimizzano, per contro, a via del Corso, tutti gli altri aspetti dell'operazione, ad incominciare da quello politico che nasce sotto la rigida tutela democristiana. Ed i democristiani, infatti, mettono l'accento sulla netta demarcazione tra il pentapartito e l'opposizione comunista che diventa l'unica alternativa ipotizzabile.

La Dc vanta poi altri due successi: la maggioranza assoluta dei ministri ed un programma economico che rispecchia il rigore demitiano così vistosamente sconfitto il 26 giugno.

Sul programma cantano vittoria anche i repubblicani che, oltretutto, rientrano nell'esecutivo con due incarichi di grande prestigio: Visentini alle Finanze e Spadolini alla Difesa pronto ad occuparsi di missili e solidarietà atlantica.

Motivi di soddisfazione a iosa anche per Psdi (caso Di Giesi a parte) e Pli. I primi giurano di essere stati i veri artefici dell'operazione Craxi, e come premio hanno chiesto, ed ottenuto, il dicastero del Bilancio per il loro segretario, Pietro Longo la cui mancanza di nozioni economiche è forse compensata da una controversa iscrizione alla P2 sulla quale Pertini ha avuto molto da dire.

I liberali elencano tutti i punti, e sono molti, del loro programma elettorale che si ritrovano fedelmente rispecchiati in quello che la prossima settimana Bettino Craxi consegnerà al Parlamento prima del dibattito sulla fiducia, e ritornano, così come era negli anni del centrismo, a guidare il ministero dell'Industria.

Insomma tutti soddisfatti, ed anche la struttura dell'esecutivo, ad una analisi superficiale, mostra segnali di grande dinamismo e novità. Molti i ministri di prima nomina (otto), molti gli spostamenti (dieci). Eppure non mancano sintomi di malessere che preoccupano.

Sulla carta il nuovo governo è il più rappresentativo degli ultimi anni, il più autorevole, quindi il più solido e quello che meglio di qualunque altro può dirigere una fase politica estremamente delicata. Ma nello stesso tempo scorrendo i nomi, ricostruendo le lotte intestine che hanno portato alla loro designazione, è netta l'impressione che si tratti dell'ultima spiaggia, dell'estremo tentativo di frenare una crisi politica, la crisi della politica, che rischia di travolgere la prima Repubblica. Su questo, più ancora che sui dati dell'economia, sarà giudicato il primo governo a guida socialista.

Tommaso Genisio

All'improvviso nella Dc si era scatenata la guerra tra correnti per i posti di ministro e tutto è sembrato traballare
Poco prima del giuramento Di Giesi (Psdi) rifiuta il ministero assegnatogli e viene sostituito in extremis con Romita
Il neopresidente del Consiglio visibilmente nervoso: al momento di leggere alla stampa la lista ha dimenticato Biondi



Roma — Il presidente del Consiglio Craxi con la lista dei ministri dopo l'incontro al Quirinale *(Telefoto Ansa)*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi ce l'ha fatta, ma fino all'ultimo ha dovuto fronteggiare non pochi contrattempi. Per il nuovo presidente del Consiglio la giornata di ieri è stata forse la più faticosa delle precedenti. All'appuntamento con il presidente della Repubblica, Craxi si è presentato con una lista di ministri zeppa di punti interrogativi; proprio nella mattinata, infatti, Forlani e la minoranza democristiana gli avevano comunicato l'intenzione di non partecipare direttamente al governo.

Risolto questo problema con nuovi aggiustamenti nella struttura dell'esecutivo, in serata si è avuto un nuovo colpo di scena. Il ministro Di Giesi designato per il dicastero degli affari regionali, non si è presentato al giuramento dei ministri al Quirinale inviando invece due lettere polemiche sia al presidente Craxi sia al segretario del suo partito Longo spiegando le ragioni del suo rifiuto.

Il segretario del Psdi, Longo, a quel punto ha rintracciato Romita per offrirgli l'incarico lasciato vacante da Di Giesi. Romita ha accettato con valutazioni opposte a quelle di Di Giesi che si sentiva sottovalutato per l'incarico.

Oltre all'episodio Di Giesi l'ostacolo più grosso incontrato da Craxi è stato proprio la polemica in casa democristiana. Con molta probabilità all'interno della Dc le polemiche che continueranno, con la minoranza decisa a dar battaglia al segretario De Mita.

All'origine della bagarre nella Dc è stata senza dubbio la decisione di sostituire Colombo al ministro degli esteri per far posto ad Andreotti. Colombo avrebbe accettato questa sostituzione a patto però che gli fosse offerto il ministero del tesoro. De Mita però non ha voluto togliere dal tesoro il suo protetto Goria e all'ex ministro degli esteri è stato offerto così il ministero dell'agricoltura.

Ma l'area Forlani ha considerato questa offerta un declassamento e ieri mattina, pochi minuti prima che Craxi si recasse da Pertini, Forlani ha comunicato l'intenzione sua e dei suoi amici di restare fuori del governo, oltre a Colombo sarebbe rimasto fuori naturalmente anche lo stesso Forlani a cui Craxi voleva affidare la vicepresidenza del Consiglio.

Forlani comunicava questa decisione a Craxi e a De Mita. Sono seguiti minuti concitati alla fine è stata trovata una soluzione: al ministero degli interni veniva inviato il vice presidente della Camera Scalfaro, gradito ai forlaniani, mentre il fanfaniano Darida veniva dirottato alle partecipazioni statali.

Con queste nuove varianti anche Forlani dava il suo assenso, mentre fuori dell'esecutivo rimane però Colombo che, evidentemente, non ha accettato declassamenti. Gli ultimi ritocchi alla lista sono stati probabilmente effettuati proprio nello studio di Pertini, e per dare un'idea del clima concitato basti pensare che al momento di rendere nota la lista dei ministri dopo l'ultima riscrittura, Craxi si è dimenticato di citare il nuovo ministero per l'ecologia e il suo responsabile, il liberale Biondi.

Però anche se è stata trovata una soluzione all'ultimo ostacolo, il cilma all'interno della Dc rimane teso. In serata, in una nota «l'area Forlani» contesta alcune scelte compiute dalla segreteria e in particolare si ritiene ingiustificata l'esclusione di Emilio Colombo «per le funzioni esercitate con alto senso di responsabilità».

In serata per il presidente del Consiglio si è presentato poi il problema Di Giesi. Alle 17.30 Craxi e i nuovi ministri si sono presentati al Quirinale per il giuramento, ma all'appello mancava uno dei ministri: Michele Di Giesi, socialdemocratico ex ministro della Marina, trasferito alle Regioni. Di Giesi rinunciava alla nomina con un messaggio inviato a Craxi nel quale ringraziava il presidente del Consiglio, ma definiva la sua carica ministeriale «meramente rappresentativa, tale da non consentirmi di offrire al governo un contributo apprezzabile limitando nel contempo il mio impegno nel partito».

Ci si chiede ovviamente le ragioni che hanno spinto Di Giesi a rinunciare. Certamente l'ex ministro della Marina si è sentito declassato, ma molto più probabilmente ha preferito restare fuori del governo per tentare la scalata alla segreteria del Psdi.

Una giornata, dunque, travagliata per Craxi anche se poi alla fine sono arrivati i plausi generali dei cinque partiti. I comunisti, dal canto loro, hanno invece ribadito la netta opposizione a Craxi. Nonostante la giornata campale il presidente del Consiglio è apparso finalmente soddisfatto. «Abbiamo fatto in fretta — ha detto il capo del governo — anche perché fin dall'inizio era stata manifestata da tutti la volontà di fare un governo che fosse in grado di durare stabilmente. C'è stato qualche intoppo dell'ultima ora, ma facilmente superabile». Anche Forlani al termine della cerimonia del giuramento ha cercato di minimizzare le polemiche della giornata.

Adesso il primo compito del governo sarà quello di nominare i sottosegretari e la questione potrebbe essere affrontata già oggi nel corso della prima riunione del Consiglio dei ministri.

Giuseppe Sanzotta

I ministri

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Bettino Craxi (Psi)
VICEPRESIDENTE: Arnaldo Forlani (Dc)
ESTERI: Giulio Andreotti (Dc)
INTERNI: Oscar Luigi Scalfaro (Dc)
GRAZIA E GIUSTIZIA: Fermo Mino Martinazzoli (Dc)
BILANCIO: Pietro Longo (Psdi)
FINANZE: Bruno Visentini (Pri)
TESORO: Giovanni Goria (Dc)
DIFESA: Giovanni Spadolini (Pri)
PUBBLICA ISTRUZIONE: Franca Falcucci (Dc)
LAVORI PUBBLICI: Franco Nicolazzi (Psdi)
AGRICOLTURA E FORESTE: Filippo Maria Pandolfi (Dc)
TRASPORTI: Claudio Signorile (Psi)
POSTE E TELECOMUNICAZIONI: Antonio Gava (Dc)
INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO: Renato Altissimo (Pli)
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE: Gianni De Michelis (Psi)
COMMERCIO CON L'ESTERO: Nicola Capria (Psi)
MARINA MERCANTILE: Gianuario Carta (Dc)
PARTECIPAZIONI STATALI: Clelio Darida (Dc)
SANITÀ: Costante Degan (Dc)
TURISMO E SPETTACOLO: Lelio Lagorio (Psi)
BENI CULTURALI E AMBIENTALI: Antonino Gullotti (Dc)

Ministri senza portafogli:
MEZZOGIORNO: Salverino De Vito (Dc)
REGIONI: Pier Luigi Romita (Psdi)
RAPPORTI CON IL PARLAMENTO: Oscar Mammì (Pri)
RICERCA SCIENTIFICA: Luigi Granelli (Dc)
POLITICA COMUNITARIA: Francesco Forte (Psi)
FUNZIONE PUBBLICA: Remo Gaspari (Dc)
PROTEZIONE CIVILE: Vincenzo Scotti (Dc)
ECOLOGIA: Alfredo Biondi (Pli)

COSÌ È NATO IL PRIMO GOVERNO A GUIDA SOCIALISTA

Ex presidenti e segretari nel carosello delle nomine

L'esclusione più clamorosa: Emilio Colombo - Fanfani rinuncia a fare il ministro

ROMA — *Il 43° governo della Repubblica è costituito da 28 dicasteri, uno in più, quello dell'ecologia, del precedente governo. 24 ministri (compreso il presidente) sono deputati e 6 senatori.*

Quindici dicasteri, oltre alla vice presidenza del Consiglio, sono stati assegnati alla Dc: esteri, interni, giustizia, tesoro, pubblica istruzione, partecipazioni statali, agricoltura, poste, sanità, marina mercantile, interventi nel Mezzogiorno, beni culturali, ricerca scientifica, funzione pubblica e protezione civile.

Cinque dicasteri sono stati assegnati a esponenti socialisti, oltre alla presidenza del Consiglio: lavoro, commercio estero, trasporti, turismo, politica comunitaria.

Tre sono i dicasteri repubblicani: difesa, finanze, rapporti con il Parlamento. Tre anche quelli socialdemocratici: bilancio, lavori pubblici, affari regionali. Due i dicasteri liberali: industria ed ecologia.

I nuovi ministri sono (eccetto i repubblicani) prevalentemente democristiani: De Vito, Granelli, Andreotti, Gava, Scalfaro, Martinazzoli, Carta, Degan e Gullotti. Dei tre socialdemocratici nuovo è solamente Longo. Tra i dc sono stati confermati al governo nello stesso posto che avevano Goria (tesoro) e Falcucci (pubblica istruzione).

Sono passati dalle poste alla funzione pubblica Gaspari; dal lavoro alla protezione civile, Scotti; dall'industria all'agricoltura, Pandolfi; dalla giustizia alle partecipazioni statali, Darida.

Tra i socialisti sono stati confermati nel governo Forte, Signorile, Lagorio, De Michelis e Capria, ma solo quest'ultimo nello stesso dicastero, il commercio estero. Gli altri sono stati spostati: Forte dalle finanze alle politiche comunitarie; Signorile dagli interventi nel Mezzogiorno ai trasporti; De Michelis dalle partecipazioni statali al lavoro; Lagorio dalla difesa al turismo.

Tra i socialdemocratici solo Nicolazzi occupa lo stesso dicastero, i lavori pubblici. Romita è sopraggiunto all'ultimo momento a sostituire Di Giesi che ha rinunciato allo spostamento dalla marina mercantile agli affari regionali.

Tra i liberali sono sempre ministri Altissimo e Biondi, ma hanno cambiato ministero: Altissimo è stato trasferito dalla sanità all'industria e Biondi dalla politica comunitaria all'ecologia.

Il nuovo governo a guida socialista è diverso nella struttura dal precedente: è un pentapartito (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli), mentre il ministero Fanfani era un quadripartito.

Il governo Craxi è caratterizzato anche dalla presenza di uomini di grande prestigio: appunto per questo viene definito negli ambienti parlamentari «forte». Ne fanno parte infatti due segretari politici, oltre a Craxi: Longo e Spadolini, che è stato anche presidente del Consiglio, e due altri ex presidenti del consiglio: Forlani, che è vicepresidente, e Andreotti, al quale è stato affidato il ministero degli esteri.

Gli ex presidenti del consiglio sarebbero potuti essere tre, se Fanfani avesse accettato il ministero dell'interno, incarico che gli era stato offerto da Craxi e da De Mita. Ma egli lo ha rifiutato dichiarando di non poter accettare l'invito rivoltogli per coerenza con la norma di comportamento sempre seguita dal '54 in poi, di non partecipare a un governo immediatamente successivo a quello da lui presieduto.

Dei democristiani non sono più ministri Emilio Colombo, che era agli esteri, Rognoni (interno), Bodrato (bilancio), Mannino (agricoltura), Vernola (beni culturali), Signorello (turismo), Abis (rapporti col Parlamento); dei socialisti: Casalinuovo (trasporti), Fabbri (affari regionali), Fortuna (protezione civile); dei socialdemocratici Schietroma (funzione pubblica).

La Dc ha conservato numerosi dicasteri che già aveva: esteri, interno, giustizia, tesoro, istruzione, agricoltura, poste, beni culturali. Ha ceduto il bilancio ai socialdemocratici (Longo), l'industria ai liberali (Altissimo), il lavoro (De Michelis) e il turismo (Lagorio) ai socialisti, i rapporti col Parlamento ai repubblicani (Mammì).

Ha avuto, però, la funzione pubblica (che era diretta dal socialdemocratico Schietroma), la protezione civile, dove c'era il socialista Fortuna, gli interventi del Mezzogiorno guidato dal socialista Signorile, la ricerca scientifica, affidata al socialista Romita, la marina mercantile di cui era titolare il socialdemocratico Di Giesi, le partecipazioni statali diretto dal socialista De Michelis, la sanità, prima attribuito al liberale Altissimo.

IL CONFLITTO PREOCCUPA L'OCCIDENTE

La Libia ha intensificato i bombardamenti sul Ciad

Il Presidente dello Zaire Mobutu a colloquio con Ronald Reagan

N'DJAMENA — L'aviazione libica ha esteso i suoi attacchi contro il Ciad bombardando ieri le città di Kalit e Um Chaluba, 350 chilometri a Sud Est del fronte di Faya-Largeau.

Lo ha annunciato a N'Djamena il ministro dell'informazione del paese africano, Mahamat Soumalia.

Centri di grande importanza strategica, Kalait e Um Chaluba controllano l'accesso alla zona orientale del Ciad. L'oasi di Faya-Largeau, invece, ha un ruolo fondamentale per l'arrivo dei rifornimenti a N'Djamena ed è stata sottoposta a continui bombardamenti libici da sabato scorso, giorno in cui è stata riconquistata dalle forze governative fedeli al presidente Hissene Habre. Tripoli, da parte sua, continua a sostenere di non avere bombardato nessuna zona del Ciad.

Anche Kalait e Um Chaluba sono passate nuovamente in mano alle truppe governative dopo essere state conquistate dalle forze ribelli dell'ex presidente Gukoni Ueddei nella prima fase dell'offensiva scatenata alla fine di giugno.

Soumalia ha aggiunto che gli attacchi aerei libici sono iniziati l'altro pomeriggio e sono ripresi nella mattinata di ieri, causando «alcuni danni».

Il conflitto del Ciad è stato il tema dominante del colloquio che il presidente dello Zaire Mobutu Sese Seko ha avuto ieri alla Casa Bianca con Ronald Reagan. Martedì il capo di stato africano si era incontrato con il vice presidente degli Stati Uniti George Bush e con il segretario di stato, George Shultz.

Mobutu è stato il primo ad accogliere la richiesta di aiuto rivolta ai paesi africani dal presidente del Ciad Hissene Habre inviando in questo paese oltre millecinquecento soldati. Sembra che Mobutu abbia agito di sua iniziativa, per salvaguardare gli interessi del suo paese e senza essere affatto sollecitato dagli Stati Uniti. È quanto ha dichiarato un alto funzionario americano sottolineando la prova di coraggio offerta nella fattispecie dallo Zaire e negando che Washington abbia fornito armi al contingente zairese, mandato a combattere con i soldati di Hissen Habre.

L'Organizzazione dell'unità africana (Oua) ha sollecitato ieri — in una dichiarazione da Addis Abeba — «tutte le parti coinvolte nel conflitto del Ciad» ad interrompere i combattimenti e ad aiutare l'Oua ad organizzare una conferenza «dove il futuro del Ciad possa essere discusso pacificamente».

«Se i combattimenti continueranno — si legge nella dichiarazione — vi è il grave rischio che il conflitto si estenda in altre parti dell'Africa».

L'Oua critica inoltre — senza menzionare però alcun governo — l'intensificazione della presenza «esterna» nel Ciad, alludendo, indirettamente, alle azioni aeree condotte dalla Libia nella città settentrionale di Faya/Largeau e, all'arrivo a N'Djamena (la capitale, situata a 800 km a Sud di Faya/Largeau) di aiuti da Usa e Francia.

L'invio di una commissione d'inchiesta dell'«Oua» in Ciad è stato ufficialmente chiesto dalla Libia quale prova della sua estraneità negli affari interni del paese confinante, secondo un dispaccio dell'agenzia libica «Jana» ridiffusa ieri mattina a Parigi.

Due aerei militari da trasporto libici Antonov, intanto, hanno fatto scalo ieri l'altro all'aeroporto di Atene rimanendovi per «diverse ore».

Gli aerei di fabbricazione sovietica provenivano da Sofia ed erano diretti a Tripoli.

Interrogato in merito il portavoce del governo Dimitri Maroudas ha smentito le notizie dei giornali ateniesi che gli aerei avessero a bordo piloti sovietici.

Reagan-Andropov a Salisburgo in primavera?

VIENNA — Il primo incontro al vertice tra il Presidente americano Ronald Reagan e il Capo del Cremlino Yuri Andropov potrebbe svolgersi in Austria, e con ogni probabilità a Salisburgo, nella prossima primavera.

La possibilità è stata prospettata al termine di un incontro a Washington tra il vice presidente americano George Bush e il capo del partito popolare austriaco e presidente dell'Unione internazionale democratica (Idu) Alois Mock il quale si trova in questi giorni negli Stati Uniti.

Lo stesso Mock ha tenuto tuttavia a sottolineare che da parte americana non vi sono state indicazione precise e che le sue sono più che altro impressioni, anche se sufficientemente motivate.

Di un eventuale vertice Usa-Urss a Salisburgo aveva parlato anche la settimana scorsa il cancelliere.

NUOVO ULTIMATUM NELLA LETTERA DI UN «FRONTE TURCO»

«Emanuela morirà il 30 ottobre se Alì Agca non verrà liberato»

MILANO — Con una lettera giunta ieri mattina per posta alla redazione di Milano dell'Ansa, un sedicente «Fronte di liberazione turco anticristiano «Turkesh» annuncia che «Emanuela Orlandi nostra prigioniera passerà all'esecuzione immediata il giorno cristiano il 30 ottobre».

La lettera viene considerata con attenzione dagli inquirenti nonostante che in un primo momento si fosse pensato che potesse trattarsi del solito episodio di sciacallaggio. Nel pomeriggio il sostituto procuratore Domenico Sica, che si occupa delle indagini sul caso, si è recato per un'ora nel reparto operativo dei carabinieri, dov'era stato convocato anche l'avvocato Egidio, incaricato dai genitori di Emanuela di tenere i contatti con i rapitori.

Uscendo dal reparto operativo Sica non fatto dichiarazioni. «Stiamo lavorando», si è limitato a dire. Ma negli ambienti degli investigatori si dice che alcuni elementi forniti dagli estensori della lettera trovano parziale riscontro con la realtà «al punto di meritare un approfondimento».

Questo il testo della lettera, scritta a macchina, parte con caratteri maiuscoli, parte con caratteri minuscoli, con errori di battitura.

«Komunicato I. Emanuela Orlandi nostra prigioniera passerà all'esecuzione immediata il giorno cristiano il 30 ottobre, voi sapete che questa data è la resa del nostro paese sacrosanto et invincibile nell'anno della vosta grazia 1918. Condizioni per liberarla sono quete: liberazione immediata di Alì Agca - XXX - Mirella Gregori? Vogliamo informazioni. A queste condizioni la libereremo. Per dare prova di questo comunicato diamo le seguenti informazioni su Emanuela che ha dato: nell'anno 1974 ebbe crisi da repulsione per latte. Suoi amici sono tre e giovani, capelli neri. At età di 13 anni e la mezzo, crisi nervosa, andata in chiesa giorno 22 aprile. Sei nei sulla schiena». Poi c'è la firma: Fronte liberazione turco anticristiano «Turkesh».

La lettera — che reca l'indicazione «Raccomandata-Espresso» — e che risulta aver viaggiato come «Espresso», è stata timbrata al centro meccanografico di Milano-Peschiera Borromeo l'altra sera alle 19 e ieri mattina al Centro telegrafo - espressi di Milano - città. È affrancata in modo singolare, con marche da bollo per atti amministrativi e giudiziari per un totale di 3.100 lire.

Digos, carabinieri e un consigliere dell'ambasciata turca a Roma, interpellati in proposito, hanno affermato che la sigla «Fronte liberazione turco anticristiano-Turkesh» risulta inedita, almeno in Italia.

Misterioso, infine, è anche il riferimento a Mirella Gregori, sulla quale vengono richieste informazioni. La ragazza, figlia sedicenne del gestore di un bar di via Volturno, è scomparsa dal 7 maggio scorso.

NELLE PAGINE INTERNE

Tutti i cantieri Iri in un'unica società

Il settore cantieristico delle Partecipazioni statali assumerà una nuova struttura. Il vertice dell'Iri, nell'ambito della ristrutturazione organica dei gruppi finanziari ha approvato, ieri, il piano predisposto dalla Fincantieri che prevede l'accorpamento di tutte le attività in un'unica società. *A pagina 7*

L'inviato di Reagan da Gerusalemme a Beirut

Robert McFarlane, inviato speciale della Casa Bianca in Medio Oriente, ha professato ieri un certo ottimismo sulla positiva soluzione del problema palestinese dopo i suoi colloqui a Gerusalemme con il premier Begin e con il ministro della difesa Shamir. Dalla capitale israeliana, McFarlane ha raggiunto Beirut, anche se il vero «nodo» della crisi resta sempre a Damasco. *A pagina 13*

LE INDAGINI ESCLUDONO L'IPOTESI DI UN'EPIDEMIA

Le morti per il caldo a Roma: avviata un'inchiesta sanitaria

I decessi misteriosi (25 in dieci giorni) insospettiscono la polizia

ROMA — Ventuno morti accertati, al Policlinico di Roma, per iperpiressia (febbre improvvisa superiore a 41 gradi centigradi), di cui tredici donne e otto uomini, nel periodo dal 23 luglio al 3 agosto. Quattro casi certi al San Camillo, ma ora la direzione sanitaria ha deciso di esaminare ben 40 cartelle cliniche di ricoverati deceduti nelle ultime due settimane. La polizia si è recata ieri a revisionare e chiedere copia delle cartelle cliniche nei due principali ospedali romani, mentre in tutti gli altri si aprono o si riaprono accertamenti, si approfondiscono indagini.

Una inchiesta informale, rivolta in particolare al Policlinico, è stata avviata dall'istituto superiore di sanità, mentre l'osservatorio epidemiologico regionale indaga, con il prof. Mario Di Raimondo, primario dell'ospedale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani, al San Camillo. Le indagini del biologo prof. Rocchi hanno dato risultati negativi, che hanno permesso di escludere, come era già stato fatto, ipotesi allarmanti. In sostanza — secondo i sanitari — non c'è stata né una moria, né una epidemia, la cui causa possa farsi risalire ad un virus.

La diagnosi più probabile è quella del «colpo di calore», che non va confusa col colpo di sole, ma che è invece — come ha illustrato il prof. Mario Leoni, direttore sanitario del Policlinico — «un'emergenza medica che richiede misure terapeutiche da applicare con la massima tempestività», con un bagno d'acqua fredda, possibilmente con ghiaccio fondente. Le autorità sanitarie manifestano calma e tranquillità al punto che lo stesso prof. Leoni, rientrato in tutta fretta dalle ferie, ha ritenuto di poter riaffidare la direzione sanitaria allo staff dei suoi collaboratori.

Nella vicenda si alternano comunque alti e bassi, permangono interrogativi, soprattutto per il numero dei morti. Il direttore sanitario del San Camillo, prof. Enrico Battaglia, ha osservato che in quell'ospedale la media dei decessi è di dieci al giorno: riesaminare quaranta cartelle non è pertanto un fatto eccezionale. Le morti per iperpiressia sono iniziate il 23 luglio. Quel sabato muoiono al Policlinico per febbre altissima due donne e un uomo. Un'altra giornata nera è martedì 26, con tre morti. Muore anche uno in terapia intensiva.

Persone con «patologia ricorrente», in stato di coma, associata alla patologia del colpo di calore. Il più giovane ha 42 anni. Ce ne sono anche di vecchissimi: uno di 93. Qualcuno era venuto dal Sud, dopo un viaggio in macchina, in un caldo infernale.

UN DICASTERO DEDICATO ALLA TUTELA E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

Il «ministero per l'ecologia»: novità che suscita aspettative

Biondi: affronterò ora i problemi pratici con ottimismo, consapevole delle obiettive difficoltà

ROMA — I problemi legati alla tutela e salvaguardia dell'ambiente sono stati istituzionalizzati dal nuovo governo: è nato, infatti, il ministero per l'ecologia. Il dicastero senza portafoglio, assegnato al vicesegretario liberale Alfredo Biondi, verrà ad affiancare quelli già esistenti in altri paesi europei, come la Francia, la Gran Bretagna, la Germania federale.

Il ministero per l'ecologia non è nuovo nell'esperienza repubblicana del nostro paese, essendo stato assegnato al socialista Achille Corona nell'aprile del '73 con il quarto governo Rumor. Nel successivo quinto governo Rumor fu unificato con i beni culturali e toccò al socialdemocratico Giuseppe Lupis. Un comitato, il Cipa (comitato interministeriale protezione ambiente), fu creato dal primo governo presieduto da Francesco Cossiga e doveva coordinare le attività di 16 ministeri.

I compiti del nuovo dicastero — come si sostiene negli ambienti del ministero dell'agricoltura e foreste e del coordinamento della ricerca tecnologica e scientifica — devono ancora essere definiti, infatti questi sono legati al tipo di delega che verrà data da Craxi. Ciò nonostante l'iniziativa del nuovo governo suscita curiosità ed ottimismo generale.

I più «attenti» alla nascita del nuovo dicastero sono, naturalmente, le associazioni ecologiche: «Italia nostra» e «Wwf», che sollecitano una serie di provvedimenti «in tempi brevi» per la difesa dell'ambiente.

Il ministro per l'ecologia Alfredo Biondi è «un interlocutore serio e attento ai problemi ambientali, ma è viva la preoccupazione che questo nuovo ministero serva solo a soddisfare un'equa ripartizione dei ministeri fra i partiti piuttosto che le reali esigenze di una gestione di tutela coordinata dell'ambiente». Lo ha affermato, in un comunicato l'associazione del fondo mondiale della natura «Wwf».

Da parte sua il neo ministro liberale per l''ecologia, Alfredo Biondi, conversando con i giornalisti a Montecitorio, a proposito del suo nuovo incarico governativo, ha affermato: «Il partito mi ha proposto di affrontare in un momento difficile ma importantissimo della vita democratica italiana un compito che io giudico affascinante ed essenziale. Le condizioni della vita del cittadino nell'ambiente in cui si svolge, costituiscono per i liberali un impegno politico ideologico non di oggi, ma che ha trovato indicazioni e sviluppo in passato e, più recentemente, nel manifesto elettorale elaborato dal Pli.

«Trasformare le promesse e le proposte in atti di governo — ha detto Biondi — m'è parso importante ed ho colto questi valori nel nuovo ministero che il presidente del Consiglio Craxi aveva previsto giustamente come elemento qualificante del suo governo restano i problemi pratici da risolvere, che affronterò consapevole delle obiettive difficoltà e con l'ottimismo della volontà».

Il neo ministro ha anche aggiunto che è sua intenzione prendere contatto con le associazioni naturalistiche e con i colleghi che negli altri paesi dell'Occidente si occupano, oramai da tempo, della problematica.

DURANTE LA REPUBBLICA

I 42 governi fra lunghi e corti prima di Craxi

ROMA — Il governo che l'on. Bettino Craxi ha formato, il primo con un presidente del Consiglio socialista, sarà il 43.o governo della Repubblica.

Va ricordato che dopo la liberazione e fino al 10 dicembre 1945 è stato in carica un governo (formato da Dc, Psi, Pli, Partito d'azione e Democrazia del lavoro) presieduto da Ferruccio Parri.

Ed ecco i 42 governi precedenti dal tempo della costituzione della Repubblica: De Gasperi 1, De Gasperi 2, De Gasperi 3, De Gasperi 4, De Gasperi 5, De Gasperi 6, De Gasperi 7, De Gasperi 8, Pella, Fanfani 1, Scelba, Segni 1, Zoli, Fanfani 2, Segni 2, Tambroni, Fanfani 3, Fanfani 4, Leone 1, Moro 1, Moro 2, Moro 3, Leone 2, Rumor 1, Rumor 2, Rumor 3, Colombo, Andreotti 1, Andreotti 2, Rumor 4, Rumor 5, Moro 4, Moro 5, Andreotti 3, Andreotti 4, Andreotti 5, Cossiga 1, Cossiga 2, Forlani, Spadolini 1, Spadolini 2, Fanfani 5.

In Italia la vita media di un governo è di circa nove mesi e mezzo.

Il record di durata spetta al terzo governo Moro che durò appunto 832 giorni, dal 23 giugno del 1966 al 5 giugno del 1968. Seguono, in questa graduatoria, il settimo governo De Gasperi, dal 26 luglio 1951 al 29 giugno 1953 (704 giorni), il primo governo Segni, dal 6 luglio 1955 al 6 maggio 1957 (670 giorni).

Il record di caducità spetta la primo governo Andreotti, durato appena 10 giorni, dal 17 al 26 febbraio 1972. Poco più lunghi il quinto governo dello stesso Andreotti, durato dal 20 al 31 marzo 1979, cioè 12 giorni; l'ottavo governo De Gasperi, dal 16 al 28 luglio 1953, e il primo governo Fanfani, dal 18 al 30 gennaio 1954, rimasti in vita entrambi per 13 giorni.

Brevi anche il quinto governo Moro, durato dal 12 febbraio al 30 aprile 1976, cioè 78 giorni, e il secondo governo Spadolini, rimasto in carica 82 giorni, dal 23 agosto al 13 novembre dello scorso anno.

CONFERMA: 2 PUNTI DI CONTINGENZA

Le paghe di agosto 13.600 lire in più

È lo scatto più basso dall'accordo di gennaio

ROMA — Da fine mese, e per i due mesi successivi, le buste paga conterranno 13.600 lire in più. Sono infatti scattati due punti di contingenza. Lo ha accertato definitivamente la commissione istituita presso l'Istat.

È lo scatto più basso dalla «miniriforma» della scala mobile decisa con l'accordo del 22 gennaio scorso sul costo del lavoro. Da allora sono scattati in tutto 9 punti (con un aumento di poco più di 61.000 lire lorde delle paghe).

Il contenimento della scala mobile c'è dunque stato, anche se di entità giudicata insufficiente dagli imprenditori perché — come avverte oggi una nota confindustriale — il costo del lavoro per unità di prodotto è andato aumentando più del tasso d'inflazione. In effetti gli ultimi due-tre mesi hanno segnato un raffreddamento dell'indice dei prezzi al consumo: ora si è collocato più vicino al 15 che al 16 per cento.

Ma tutto rimane sospeso ad un filo: molti osservatori mettono in guardia circa l'incidenza sull'indice dei prezzi dei consistenti aumenti dell'equo canone e delle tariffe di vari servizi pubblici (la bimensile bolletta del telefono, ad esempio). Insomma, pur registrando qualche successo nel contenimento dell'inflazione, non si può assolutamente dire di averla piegata.

Neanche con questo nuovo scatto della contingenza si è presentato concretamente il problema delle differenti interpretazioni dell'accordo sul costo del lavoro che continua a dividere sindacati ed imprenditori e che riguarda il recupero o meno delle frazioni di punto.



Otto «debuttanti» nel governo



BENEDETTO CRAXI, detto Bettino, socialista. E' il primo presidente del Consiglio socialista nella storia della Repubblica italiana. Ha 49 anni; essendo nato a Milano nel febbraio del '34. Detiene anche il primato di aver assunto la presidenza del Consiglio senza aver mai ricoperto incarichi di governo, né come ministro, né come sottosegretario.

Sposato, con due figli, Stefania e Roberto, è entrato nel Parlamento nel 1968. Allievo di Pietro Nenni, è stato vicesegretario del Partito socialista, ed è stato eletto segretario nel luglio '76, nel famoso comitato centrale del Midas, appoggiato dalla generazione dei quarantenni. Ha dato uno «scossone» al partito, modernizzandolo.



PIETRO LONGO, *socialdemocratico, ministro del Bilancio è nato a Roma, ha 48 anni ed è laureato in giurisprudenza e specializzato in discipline economiche. Ha cominciato la sua attività politica nel 1951 diventando tra l'altro dirigente della federazione giovanile socialista. Nel Psi è stato dirigente del movimento giovanile e poi membro del comitato centrale. Dal '64 al '68 è stato capo della segreteria politica del vicepresidente del Consiglio Pietro Nenni.*

E' stato eletto deputato per la prima volta al Parlamento nel 1968 e nel '69 ha partecipato alla ricostituzione del Psdi. Rieletto al Parlamento nel 1976, Longo è segretario nazionale del Psdi dall'ottobre 1978. Nel marzo '82 è stato confermato da oltre il 90% dei congressisti del Psdi.



FERMO MINO MARTINAZZOLI, democristiano, ministro per la Giustizia è nato a Orzinovi in provincia di Brescia il 30 novembre 1931. Avvocato, è stato eletto senatore nel '72 nel collegio di Brescia, e rieletto nel '76 e nel '79 nello stesso collegio. Nelle elezioni del 26 giugno scorso è stato eletto deputato.

Vicepresidente della commissione Esteri, ha fatto parte delle commissioni affari costituzionali, per il parere al governo sull'emanazione del nuovo testo del codice di procedura penale, della giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, della commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. E' stato presidente della commissione inquirente per i procedimenti d'accusa.



OSCAR MAMMI', *repubblicano, ministro dei Rapporti con il Parlamento ha 57 anni è romano, è laureato in scienze economiche e commerciali. E' stato eletto al Consiglio comunale di Roma nel 1962, 1966 e 1971 ed è stato assessore al commercio e presidente dell'Ente commerciale di consumo dal 1962 al 1969.*

E' membro della direzione nazionale del Partito repubblicano dal 1959. E' diventato deputato nel 1968 ed è stato riconfermato al 1972. Nel terzo governo Rumor e nel governo Colombo è stato sottosegretario al ministero dell'Industria e commercio. E' stato rieletto deputato nel 1976 nel 1979. Nella precedente legislatura è stato presidente della commissione interni.



LUIGI GRANELLI, democristiano, ministro della Ricerca scientifica, è nato il 1 marzo 1929 a Lovere, in provincia di Milano. Pubblicista, deputato dal 19 maggio 1968, è stato eletto senatore il 3 giugno 1979, nel collegio di Cantù, e riconfermato. Esperto di politica estera, ha rappresentato la Dc a livello internazionale. Attualmente è presidente dell'associazione di amicizia italo-araba. E' stato più volte sottosegretario.



COSTANTE DEGAN, *democristiano ministro della Sanità, è nato a Mestre nel 1930. Ingegnere, fin da giovanissimo ha fatto parte dell'Azione cattolica. Nel partito ha retto diverse cariche sia a livello periferico che centrale. Eletto deputato nel 1963, presidente dell'Unione provinciale cooperative di Venezia dal 1965. Già membro della direzione dc è senatore dal 26 giugno scorso. E' stato più volte sottosegretario.*



SALVERINO DE VITO, democristiano, ministro per gli interventi del Mezzogiorno, è nato il 24 gennaio 1926 in provincia di Avellino. Dopo avere svolto attività politica a livello locale, è stato eletto senatore per la prima volta il 19 maggio 1968. Da allora è sempre stato parlamentare. Ha fatto parte della commissione industria e di quella bilancio della quale è stato anche presidente.



GIANUARIO CARTA, *democristiano, ministro per la Marina mercantile. Sardo, è nato a Bitti, in provincia di Nuoro, il primo gennaio 1931. Eletto deputato nel 1968, è senatore dalle ultime «politiche». Avvocato, è consigliere nazionale dopo esser stato segretario provinciale (Nuoro) e regionale della Dc sarda. E' stato sottosegretario alle Finanze, alla cassa per il Mezzogiorno, alla Marina mercantile, all'Industria, al Tesoro.*

TRENTA FERMATI, SCOPERTA UNA FABBRICA DI «BOTTI»

Retata in una borgata mafiosa a caccia di indizi sulla strage

Attentato incendiario a Francavilla contro un assessore comunista

PALERMO — Una borgata palermitana, quella di Ciaculli, stretta d'assedio dai carabinieri del battaglione mobile, un fitto susseguirsi di incontri al palazzo di giustizia, il rientro dalla Thailandia del giudice Giovanni Falcone: sono questi i dati del lavoro investigativo sul «commando» mafioso che venerdì scorso ha falciato il consigliere istruttore Rocco Chinnici, due carabinieri di scorta ed il portinaio dello stabile in cui abitava il magistrato.

Ciaculli, il regno delle famiglie Greco, la roccaforte di un tessuto di interessi che nella migliore delle ipotesi sono poco chiari, è stata svegliata all'alba dal ronzare degli elicotteri dei carabinieri. A terra tutte le strade di accesso erano state chiuse, per recidere ogni possibilità di fuga, mentre oltre 200 investigatori cominciavano il meticoloso censimento e il controllo dell'entità degli abitanti. È stata trovata anche una fabbrichetta clandestina di fuochi artificiali, il cui proprietario è finito all'Ucciardone. Ora lo tengono d'occhio dal momento che l'ultima strage di mafia è stata compiuta utilizzando per l'appunto esplosivo. Altre 30 persone sono state trasferite negli uffici della squadra mobile del nucleo operativo dei carabinieri per accertamenti.

Il giudice Giovanni Falcone, titolare sull'inchiesta relativa all'assassinio dei coniugi Dalla Chiesa e dell'agente di scorta è giunto in serata a Palermo, proveniente da Bangkok dove, accompagnato dal sostituto procuratore Domenico Signorino, ha interrogato lo spacciatore cinese di eroina Kobak Kim, fornitore abituale di droga grezza raffinata della cosca mafiosa di San Lorenzo Colli. Il dottor Falcone, che è stato accolto da alcuni colleghi all'aeroporto, ha poi conferito con il procuratore capo della Repubblica di Caltanissetta, Sebastiano Patané, titolare dell'inchiesta sull'assassinio di Rocco Chinnici.

Falcone era il più diretto collaboratore del consigliere istruttore ucciso e i processi di mafia che stava istituendo lo portavano ad una frequentazione, a uno scambio di idee, ad un trasferimento costante di dati con il capo del suo ufficio.

Nel frattempo, un attentato incendiario è stato compiuto a Francavilla di Sicilia ai danni dell'assessore comunale ai lavori pubblici e all'urbanistica Gino Savoia, comunista. Ignoti malviventi hanno incendiato l'autovettura che l'amministratore comunale aveva parcheggiato nei pressi della sua abitazione.

Come movente dell'attentato si ipotizza una intimidazione di carattere mafioso per certe scelte di natura urbanistica operate dall'amministrazione comunale, che è tra l'altro impegnata nella revisione del piano regolatore generale. La giunta comunale e i capigruppo consiliari, in una riunione congiunta, hanno espresso solidarietà a Gino Savoia, che fa parte anche della segreteria provinciale della federazione del Pci di Messina.

Comiso: in arresto sei pacifisti

COMISO — Sei pacifisti, che erano riusciti ad entrare nella costruenda base missilistica di Comiso, sono stati catturati dai militari del servizio di vigilanza dell'aeronautica e consegnati alla polizia. I sei sono stati arrestati e denunciati per introduzione clandestina in luogo militare.

I sei giovani erano entrati nel recinto dell'aeroporto «Magliocco» di Comiso, dove sono in corso lavori di trasformazione in base missilistica, passando attraverso un varco nella rete metallica che delimita l'area militare.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

RINVIATO A LUNEDÌ IL SUO «PROCESSO» ALLA CAMERA

Negri deputato dal giudice Sica per discutere proposte di legge

ROMA — Mentre la giunta per le autorizzazioni a procedere ha fatto slittare a lunedì prossimo l'esame del caso di Toni Negri, il docente di dottrina dello Stato, eletto deputato nelle liste del Partito radicale e passato dai banchi degli imputati del processo per il «7 aprile» a quelli di Montecitorio, è impegnatissimo nel ruolo di rappresentante del popolo nel Parlamento. Ieri mattina, stavolta senza manette ai polsi ma come libero cittadino, il professor Negri è tornato a Palazzo di Giustizia, dove ha avuto un colloquio con il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica.

Durante l'incontro non si è parlato di terrorismo o di Brigate rosse, ma di progetti legislativi in materia giudiziaria che, tra l'altro, dovrebbero rendere più brevi i termini della carcerazione preventiva. «Mi sono assunto il compito — ha detto il docente padovano uscendo dall'ufficio del magistrato — di tastare il polso ai magistrati per conoscere la loro opinione sulle iniziative legislative che hanno come promotore il professor Giuliano Vassalli».

La questione della custodia preventiva, che tante polemiche ha suscitato e continua a suscitare, dovrebbe essere risolta; ma non tutti si trovano d'accordo sul ridimensionamento del termine di questo genere di carcerazione, che oggi può superare gli undici anni. Ci sono i comunisti, ad esempio, che vorrebbero portare il tetto ad otto anni e mezzo. Altri, invece, si battono per arrivare ad un massimo di quattro anni. Toni Negri, che in attesa del processo ha passato in carcere quattro anni, grazie a questa esperienza può considerarsi un «esperto» in materia.

Consapevole dell'importanza del suo ruolo, Toni Negri, abito blu, cravatta dal nodo impeccabile, borsa di cuoio sotto il braccio, si è intrattenuto con Sica una mezz'ora, parlando oltre che di carcerazione preventiva anche della progettata depenalizzazione dei reati associativi e del problema dei dissociati che, al contrario dei «pentiti», attualmente non possono sperare in alcun beneficio.

Quanto al rinvio dell'esame del caso Negri da parte della giunta per le autorizzazioni a procedere, esso è stato determinato da una indisposizione del relatore, il liberale De Luca. Pertanto il presidente Mannuzzu ha proposto (e la giunta a maggioranza ha accettato) l'aggiornamento a lunedì. Non tutti si sono trovati d'accordo su questo slittamento a breve termine; qualcuno, come l'on. Cifarelli, repubblicano, avrebbe preferito un rinvio ai primi giorni di settembre per consentire un esame più approfondito degli incartamenti in base ai quali la magistratura ha chiesto per il docente l'autorizzazione a procedere e all'arresto per le note accuse connesse alla presunta attività terroristica di Toni Negri, considerato il padre dell'eversione di estrema sinistra.

Polemico con la decisione presa dalla maggioranza è stato anche il deputato radicale Mauro Mellini, il quale ha osservato che se lunedì prossimo il relatore De Luca non potrà essere presente, colui che il presidente Mannuzzu ha designato come suo sostituto, cioè l'on. Mattarella, non sarà certamente in condizioni di leggere i dieci volumi di allegati che documentano la richiesta di autorizzazione a procedere. Secondo Merlini sarebbe il caso di riunire tutte e tre le domande di autorizzazione a procedere giunte in parlamento per un esame globale e quindi ha auspicato che del caso si torni a parlare con più calma a settembre.

Sergio Geraldini

Il tempo che farà





Situazione: l'aria fresca ed instabile che affluisce sul Mediterraneo centrale determina sull'Italia un aumento della pressione atmosferica.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne ove potranno aversi locali e brevi rovesci o temporali pomeridiani.

Temperatura: in lieve aumento, apprezzabile nei valori massimi.

Venti: settentrionali deboli o moderati con qualche rinforzo residuo sulle regioni sud orientali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 24; Bolzano 11, 27; Verona 17, 27; Venezia 14, 31; Milano 13, 28; Torino 10, 27; Cuneo 13, 22; Genova 19, 29; Bologna 14, 28; Firenze 12, 30; Pisa 12, 27; Ancona 15, 24; Perugia 14, 23; Pescara 18, 26; L'Aquila 16, 27; Roma Urbe 17, 30; Roma Fium. 18, 32; Campobasso 15, 22; Bari 21, 27; Napoli 18, 30; Potenza 16, 24; S.M. Leuca 24, 29; R. Calabria 27, 31; Messina 27, 31; Palermo 26, 28; Catania 22, 33; Alghero 13, 29; Cagliari 17, 31.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 9, 21; Atene s. 24, 36; Bangkok s. 26, 33; Beirut s. 22, 31; Belgrado n. 15, 20; Berlino p. 17, 14; Buenos Aires s. 8, 15; Copenaghen s. 15, 19; Dublino n. 11, 17; Francoforte n. 13, 19; Ginevra n. 11, 19; Helsinki s. 16, 25; Hong Kong s. 28, 32; Gerusalemme s. 18, 30; Johannesburg s. 10, 21; Lima s. 18, 22; Lisbona s. 16, 29; Londra s. 13, 22; Madrid s. 17, 35; Montreal n. 17, 30; Mosca s. 13, 22; Nuova Delhi n. 25, 34; New York s. 22, 33; Oslo n. 9, 20; Parigi s. 13, np; Pechino s. 25, 35; Rio de Janeiro n. 12, 22; San Francisco s. 13, 24; Stoccolma s. 16, 23; Sidney p. 8, 15; Tokio s. 26, 33; Vienna n. 14, 19; Varsavia n. 16, 27.

Sequestri di persona: nella capitale 24 a giudizio

ROMA — Con la richiesta di rinvio a giudizio di ventiquattro persone e il proscioglimento di altre sette si è conclusa a Roma l'inchiesta giudiziaria sui rapimenti, i tentativi di sequestro e gli omicidi che sarebbero stati compiuti dalla banda di Laudovino De Sanctis soprannominato «Lallo lo zoppo».

L'indagine ha riguardato il rapimento e l'uccisione dell'industriale del marmo Valerio Ciocchetti, il sequestro e l'omicidio del commerciante Giovanni Palombini, il sequestro della figlia di un noto ristoratore romano, Mirta Corsetti, il tentato rapimento di suo fratello Giammarco, l'uccisione di una ragazza, Antonella Montefoschi, che si oppose ai banditi mentre era in compagnia del fidanzato Massimo Venturini.

Inoltre alla banda vengono attribuiti gli omicidi di Paolo Provenzano, un pregiudicato cosentino che sarebbe stato eliminato dallo stesso De Sanctis per vendetta, e di Giacomo Palermo.

POLEMICA COMMEMORAZIONE A BOLOGNA

Italicus, 9 anni dopo in attesa di giustizia

BOLOGNA — A Pochi giorni dalla sentenza con la quale la Corte d'assise di Bologna ha assolto per insufficienza di prove Mario Tuti, Luciano Franci e Piero Malentacchi, dall'accusa di essere stati gli esecutori della strage del treno Italicus, sono state ricordate, con una manifestazione a San Bendetto val di Sambro, le vittime dell'attentato.

Il presidente della Regione Emilia Romagna, parlando nel corso della cerimonia ha giudicato la conclusione del processo Italicus «una sconfitta grave della giustizia e della democrazia».

«A quanti contestano la critica alle responsabilità politiche che stanno alla base degli insuccessi della lotta contro il terrorismo nero e delle stragi — ha aggiunto Turci — vogliamo rispondere, ricordando quello che autorevoli esponenti della magistratura hanno avuto modo di ribadire di recente: le sconfitte delle inchieste sulle stragi nere sono dipese non tanto da ritardi, pure innegabili e da colmare rapidamente, della magistratura, o anche dai conflitti che si sono verificati in più di un'occasione al suo interno, quanto, piuttosto, da carenze iniziali nelle indagini e dall'assenza di una continua determinazione da parte dello Stato e dei suoi apparati nel portare fino in fondo l'azione di scardinamento del terrorismo di destra».

Turci ha quindi ribadito la richiesta, avanzata dal sindaco di Bologna Renzo Imbeni alla manifestazione del 2 agosto, di un'inchiesta parlamentare sulle stragi nere e ha chiesto «una svolta profonda di metodi nel condurre le indagini, di organizzazione degli apparati preposti alla sicurezza dello stato, di indirizzi nella lotta all'attacco eversivo».

«L'HO VISTO IO SPACCIARE DROGA»

Margutti querela Tortora e conferma le sue accuse

MILANO — Giuseppe Margutti, il pittore che asserisce di aver visto Enzo Tortora vendere della droga, ha sporto querela nei confronti del popolare presentatore, per il reato di diffamazione a mezzo stampa.

Il due agosto scorso Tortora, in una autodifesa pubblicata in prima pagina dal quotidiano torinese «La Stampa», aveva definito Margutti un «povero mitomane professionale, assiduo praticante della truffa e della simulazione, noleggiabile per qualsiasi scandalo, pur di ottenere un pizzico di pubblicità».

Margutti, 58 anni, dice di non avere alcun bisogno di pubblicità poiché il suo valore artistico è noto in tutto il mondo. «Se ho avuto a che fare con la giustizia — sostiene il pittore — questo è avvenuto trent'anni fa.

Subito dopo la guerra, infatti, Margutti fu processato per aver preso in affitto grandi appartamenti e averne subaffittato i locali.

«Sono uno di quei tanti cittadini — ha aggiunto Margutti — che vuole contribuire a far cessare lo spaccio della droga». Più di due anni fa Margutti si trovava, insieme alla moglie, negli studi dell'emittente televisiva «Antenna 3 Lombardia».

In quell'occasione egli sostiene di aver visto Enzo Tortora consegnare a tre persone un «pacchetto bianco» ricevendo in cambio mazzette di banconote.

«Mia moglie ed io abbiamo pensato subito che doveva essere droga, — ha aggiunto il pittore — ma abbiamo deciso di non parlarne in giro: temevamo che ci avrebbero arrestati o ammazzati. Però ci siamo confidati con una persona che può testimoniare».

Venezia: prorogato lo sciopero dei rimorchiatori

VENEZIA — La Federmar-Cisal, il sindacato autonomo che raccoglie la maggior parte dei dipendenti della «Panfido», la società che gestisce il servizio di rimorchiatori al porto di Venezia, ha prorogato per altre 48 ore — fino alla mezzanotte del 5 agosto — lo sciopero che dal 21 luglio scorso blocca parte del movimento portuale.

La vertenza era stata aperta sulla decisione dell'azienda di contenere i costi di gestione, giudicati insostenibili economicamente; di fronte al rifiuto della Federmar-Cisal di trattare su una riduzione del personale di bordo legata a provvedimenti di mobilità interna, la «Panfido» aveva licenziato 21 dipendenti.

Anche oggi, comunque, come avviene ormai da un paio di giorni, la prefettura di Venezia ha precettato per i servizi di emergenza 14 equipaggi per i tre turni della mattina, del pomeriggio e della notte.

Incendi in Sardegna: indagine giudiziaria

NUORO — La procura della Repubblica di Nuoro ha avviato, d'intesa con la questura ed il comando gruppo dei carabinieri, una indagine giudiziaria preliminare per raccogliere elementi utili ad individuare le motivazioni di fondo dell'azione degli incendiari e eventuali responsabilità.

Nell'ambito dell'iniziativa il procuratore della repubblica dott. Francesco Marcello ha richiesto alle amministrazioni comunali ed alle comunità montane copia della documentazione relativa a contributi e sovvenzioni concessi da enti pubblici e privati per opere di rimboschimento o indennizzi per i danni provocati dagli incendi.

L'indagine riguarda inoltre i procedimenti amministrativi concernenti le assunzioni effettuate per le operazioni di rimboschimento e per la costituzione delle squadre forestali per la vigilanza, la prevenzione e la repressione degli incendi.

NUOVI INTERVENTI STORICO-CRITICI DI GIUSEPPE PETRONIO

Pelle gialla o pelle rosa è pur sempre letteratura

Parlando di letteratura, qualcuno osserva: è in crisi perché questo presente non è il suo tempo. C'è stata l'epoca delle corti, l'epoca dell'Illuminismo, l'epoca della descrizione realistica, l'epoca — già problematica — degli sperimentalismi, quella del neorealismo con la sua funzione civile.

Volendo guardare indietro con un certo occhio non proprio lavato dai pregiudizi, si potrebbe perfino concludere con un abbozzo di indecenza: dire, per esempio, che in ogni epoca passata la letteratura ha assolto una sua specifica funzione, e oggi non ne ha più nessuna. Oggi è tempo di telematica, oggi per dire una cosa si fa più in fretta con la tv, un satellite porta le voci e le immagini oltre gli oceani.

La letteratura (che si ottiene ancora, se non con l'economico pennino vantato dalla Woolf, con una manualissima macchina per scrivere comunque) rischia di apparire un passatempo nobile per chi lo fa, un passatempo voluttuario per chi la cerca.

Che non esista un dibattito letterario è falso in ogni caso. Esiste proprio perché la letteratura è in crisi, in Italia certamente. Delle cose che vanno bene e hanno un posto preciso nel mondo non si parla, le si lascia vivere e morire in pace. Della letteratura si parla sui giornali con eccessiva frequenza: basta lo starnuto stonato di un grande critico per sfrenare la baraonda dei cervelli. Chissà se è giusto, chissà se porta a qualche risultato.

Occorre concludere che, a suo modo, è giusto, perché la letteratura è un lavoro umano probabilmente non destinato alla cassa integrazione perpetua: se passa un brutto momento, ci sono delle ragioni, e forse passeranno. I risultati a cui porta il gran pensare e il gran parlare sono invece più incerti: non è il sofisma illuminato a produrre letteratura buona. Al più, come infatti accade puntualmente, produce testi pensosi, romanzi che si interrogano — quasi per scusare la propria natura fantastica — sul loro essere e non essere: quello che manca (in Italia, certamente) è la narrativa impregnata con intelligenza del tempo presente.

E se il burbanzoso Arbasino (che pare non si possa mai non citare, a questo proposito) deplora le sorti così casereccie del romanzo italiano — col ben di dio, e tutto il male, che la grande cronaca produce — qualche ragione c'è: un malessere, pare, una barba lunga fino ai piedi per il fatto che non succede da tempo di poter leggere una cosa e fare il classico salto sulla sedia, felici di riconoscere che è davvero bella.

Non è vero, dunque, che questo presente non sia tempo di letterature: sono le letterature che non approfittano del presente. E non lo fanno, forse, per una sorta di ritardo storico, di disorientamento palese: occorre trovare una nuova strada, tanto per chi scrive quanto per chi giudica.

Una sua strada — da osservatore — la va praticando da indefesso apostolo Giuseppe Petronio, sostenendo a propria volta un dibattito difensivo sorretto da un lavoro costante e dimostrato: da pochissimo è uscita una nuova edizione dell'«Attività letteraria», che è una storia della letteratura italiana. E ancora più recenti sono gli atti del convegno su «Critica e società di massa», che si è svolto a Trieste nel febbraio dello scorso anno, dopo quello sulla «Trivialliteratur» e sui canoni letterari.

Quella che Giuseppe Petronio ha imboccato anche questa volta è una strada molto ampia, sempre percorsa — da marxista — a braccetto con la storia. Il concetto sta tutto nel vecchio titolo: «attività letteraria», produzione narrativa e poetica intesa come «lavoro», risultato di volontà personale e materia oggettiva: guardata sulla distanza, la letteratura è stata sempre condizionata dal momento storico ed economico, dai mezzi che ha usato per venire al mondo e per diffondersi, dal pubblico che ha cercato o da quello che ha raggiunto.

Anche per la produzione letteraria contemporanea è giusto usare quest'occhiata a largo raggio, ripulita dai pregiudizi: quella che viviamo è in pieno una «società di massa», in cui ogni prodotto, culturale o industriale che sia, circola per continenti diversi e per diverse classi sociali (dunque, in senso orizzontale e verticale), e dove non esistono serie barriere, dove la penetrazione delle idee, delle notizie, delle mode e dei gusti è capillare, incessante e praticamente totale.

In questo senso Petronio studia la letteratura sotto un duplice aspetto, orizzontale e verticale: come ramo cadetto della storia (e quindi spiegabile alla luce degli avvenimenti e del loro influsso sociale), e come un tutto unico, un prodotto diversificato per generi, ognuno dei quali ha una ragione di esistere ed è degno di per sé.



Degno, perché necessario a un mondo fatto così, vario e miscelato, esperto tanto da aver inglobato livelli alti e livelli bassi, in un gioco di interscambiabilità che non deve disprezzare il «giallo» o il «rosa» perché deteriori (in nome di che?), ma lì deve studiare come espressione in sé definita e giustificata.

Così, nei quattro volumi della «Letteratura degli italiani» (editore Palumbo, 20 mila lire per volume), si rifanno i periodi storici come capitolo propedeutico allo sviluppo letterario (inclusa l'antologia, che finora era cosa a sé stante) e si segue lo sviluppo di questa «attività» nelle sue motivazioni interne. L'ultimo volume, il più innovativo, comprende anche testi delle canzoni di Lucio Dalla, la fantascienza di Gilda Musa, canzoni di Dario Fo, «La donna della domenica» di Fruttero & Lucentini, il giornalismo sportivo di Gianni Brera e quello politico/sociale di Enzo Biagi.

Se questa è l'opera in pratica, la teoria sta in «Critica e società di massa» (Edizioni Lint, pagg. 417, lire 20 mila), dove il discorso abbraccia il romanzo, il giornale, la funzione del critico e del prefatore e alcuni casi particolari (Simenon, D. H. Lawrence, «La lettura», ecc.). Impietoso ma ragionevole, Petronio decapita il malcostume di tanta critica giornalistica imparaticcia, viziata da impressionismi e parlottamenti a vuoto, narcisismi e inutili parole altisonanti.

Che cosa dovrebbe fare un critico/recensore? Spiegare un libro in poche e chiarissime righe. Il resto, è zavorra maledetta. Altrettanto per il recensore di un film, che — come spiega Maria Cristina Temperini — spesso si è lasciato andare al sentimento, al fascino della vicenda assaporata nella sala buia, e ha sfarfalleggiato per amori suoi, senza tenere in nessun conto il «mezzo» cinematografico e le sue strutture narrative.

Dei giornali si occupa Elvio Guagnini, notando la progressiva disattenzione, in Italia, al prodotto/libro; quanto al romanzo, Gian Carlo Ferretti riassume il suo ultimo saggio («Best seller all'italiana», Laterza) criticando il «romanzo italiano di qualità»; Renato Calligaro parla del fumetto; Romano Luperini dei metodi critici attuali; altri si diffondono su aspetti della critica contemporanea e passata.

Se dunque non bisogna rifiutare niente, perché le demonizzazioni non ci appartengono, significa forse che tutto improvvisamente è uguale a tutto, e che «massa» (in termini sociali o culturali) deve per forza tradursi in appiattimento, come l'accezione negativa vuole? Significa che ai romanzetti e ai romanzacci è più giusto levare il cappello? Naturalmente no. Significa solo ricordare che il «giallo» (per fare un esempio) è stata cosa triviale per poco, poi ha trasformato la grande letteratura (Borges...) e da essa al contrario ha tratto alimento.

È un genere da considerare in sé. Al suo interno c'è il bene e c'è il male. Ogni cosa, in questa disordinata società troppo piena di cose, ha diritto al suo posto: guardata in faccia, verrà accolta o rifiutata, ma prima sarà stata studiata senza pregiudizio. Anche la confusione — sembra dire Petronio — genera mostri.

Gabriella Ziani

Sopra, un «ex libris» di Emil Doepler.

UNA VERA CATASTROFE ECOLOGICA INCOMBE SULLA GERMANIA FEDERALE

Come piove, governo acido!

La ricaduta delle sostanze venefiche frutto dell'inquinamento industriale sta uccidendo i boschi Un'impressionante serie di ripercussioni, che si sta tentando di arginare, ma senza molto successo

BONN — «Chi ti ha plasmato lassù in alto, bel bosco?», scriveva una volta Eichendorff, il famoso poeta del romanticismo tedesco. Ma in queste zone boscose della Germania d'oggi la bellezza purtroppo non esiste più. Aghi, foglie, rami e tronchi si deteriorano. E' iniziata la moria dei boschi. Ne è colpito già l'otto per cento del patrimonio boschivo della repubblica federale. L'inquinamento atmosferico ha giocato alla Germania il più brutto degli scherzi.

La nazione è colpita nella sua essenza. Il bosco, antico centro di vita sociale e religiosa, figura simbolica della comunità e della nazione tedesca quant'altre mai, il bosco in cui Goethe s'inoltrava nei suoi scritti come nel ventre di una madre, sta morendo.

Che cosa è accaduto? Da anni piovono dall'aria, su tutto il territorio nazionale, 18 milioni di tonnellate di sostanze nocive. Di queste un quinto è formato da anidride solforosa, una sostanza chimica che molto probabilmente è la causa principale della moria dei boschi. Questo gas dal forte odore, che viene liberato prevalentemente da grandi impianti di combustione di olio, carbone o lignite, precipita da anni, giorno per giorno in forma di «pioggia acida» sui 250 mila chilometri della repubblica federale tedesca (di cui 80 mila, cioè un terzo, è coperto di boschi).

*
**

Si calcola che circa la metà delle sostanze venefiche provenga dall'industria nazionale, mentre l'altro 50 per cento, a seconda di come tira il vento, dai vicini paesi europei. La navicella spaziale americana «Columbia» ha fornito dati di misurazione da cui risulta che l'inquinamento dell'aria viene «importato» perfino dagli Stati Uniti.

Per lungo tempo gli appelli dei biochimici e dei biologi forestali non sono stati presi sul serio. Solo quando i danni della pioggia acida sono apparsi palesi su pini, abeti e quercie, diventati da un momento all'altro scheletrici, è stato dato l'allerme. «Stiamo distruggendo la base della nostra vita» ha detto lo scienziato di biologia forestale Peter Schütt.

«Anch'io personalmente sono molto preoccupato per i danni ai boschi che si fanno sempre più gravi e di cui solo da poco tempo è consapevole una vasta opinione pubblica. preoccupa la Germania. Dell'industria che lavora il legno fanno parte 70 mila imprese, con complessivi 750 mila dipendenti. «Il 50 per cento dei cinquanta milioni di metri cubi di legno grezzo di cui necessitiamo annualmente proviene dai nostri boschi» ha detto il presidente dell'associazione dei carpentieri tedeschi, Titze, in occasione della «giornata tedesca del legno '83», in

Con circa 20 miliardi di alberi, le foreste rappresentano la più grande riserva di acqua naturale di cui dispone il paese. I tedeschi cercano tranquillità e distensione nella loro natura «indistruttibile». Ma la passeggiata nei boschi non sarà più attraente se saranno scheletri d'alberi ad attendere, macabri, il visitatore.

Proprio gli alberi aghiformi,



Le conseguenze di questi danni sono ancora imprevedibili»: così si è espresso recentemente il ministro degli interni Friedrich Zimmermann (nella Germania federale il ministro degli interni si occupa anche dei problemi dell'ambiente). E «Stern», il più diffuso rotocalco della repubblica federale, ha lanciato poco tempo fa la parola d'ordine: «Bloccate la pioggia acida!».

A parte il rapporto emotivo del tedesco con il suo bosco, che trova espressione in centinaia di Lieder, poesie, miti e fiabe, è anche la portata economica di questo disastro che

maggio, ad Aquisgrana. E, secondo valutazioni dell'associazione tedesca dei proprietari di boschi, il danno causato dalla pioggia acida relativo al solo legno che va perso si aggira annualmente sui 700 milioni di marchi; vale a dire circa 410 miliardi di lire.

Ma quel ch'è peggio sono le serie minacce per la salute dei cittadini che già vengono intraviste dai sanitari. I boschi producono ogni anno milioni di tonnellate di ossigeno e hanno la funzione di filtrare l'aria. Un tasso di acidità troppo alto alle sorgenti può inquinare l'acqua potabile.

pini e abeti, che rappresentano il 60 per cento del patrimonio boschivo tedesco, sembrano i più vulnerabili alla pioggia acida. Ma anche le piante latifoglie, in prima linea faggi e quercie, da sempre simbolo di forza e stabilità, sono vittime della grande moria: la corteccia mostra segni di deterioramento, le foglie assumono strane tonalità di colore e aumentano le nidificazioni dei parassiti.

Il veleno biologico che cade dal cielo danneggia le piante in duplice maniera. Da una parte fa cadere aghi e foglie indispensabili per il ricambio dell'acqua, per la respirazione e per la struttura del nutrimento, dall'altra produce un mutamento nella struttura del terreno, dal quale gli alberi ricavano con le radici il loro fabbisogno di minerali. Ed è qui che si cela il pericolo più grande. Una volta che il terreno è chimicamente inquinato non esistono possibilità di salvezza.

E' vero che il terreno possiede una certa capacità di neutralizzazione con la quale può combattere il veleno. Ma in questo caso la neutralizzazione è stata più un male che un bene, perché ha fatto sì che il processo venisse scoperto troppo tardi, appunto in quella fase in cui, per il sovraccarico di sostanze velenose, il terreno non sembra più capace di reagire. E' per questo che gli scienziati tedeschi, oltre alla moria dei boschi, si aspettano da un momento all'altro una totale catastrofe dell'ambiente.

*
**

«Il nostro bosco ha un significato eccezionale per il patrimonio idrico, per il clima, per la salute e il riposo e per la singolarità della paesaggistica tedesca», ha sottolineato il cancelliere Kohl nella sua dichiarazione programmatica del 4 maggio scorso, preannunciando un'azione straordinaria: «Se non riuscissimo a salvare i boschi il mondo nel quale viviamo cambierebbe completamente aspetto; perciò con un vasto programma di misure protettive ridurremo in modo sensibile l'inquinamento dell'aria che è la causa principale della moria dei boschi».

Esistono due metodi per ridurre le percentuali di anidride solforosa nelle emissioni delle centrali elettriche e dell'industria. Il primo consiste nell'impiegare filtri di calce già ampiamente collaudati, che riducono quasi fino all'annientamento le sostanze venefiche. Anche il secondo metodo è efficace. Si aggiunge alla calce e si brucia carbone polverizzato; dall'unione fra le parti solforose del carbone con la calce si ottiene gesso.

Tuttavia l'industria tedesca non reagisce come si vorrebbe. Tutti e due i metodi sono abbastanza costosi e inciderebbero sul prezzo dei prodotti, andando a scapito della competitività. Questi gli argomenti dell'industria, che si affretta sempre ad aggiungere che la diretta conseguenza sarebbe il licenziamento di manodopera.

La situazione potrebbe essere diversa se gli stati economicamente concorrenti fra di loro venissero obbligati per legge a ridurre contemporaneamente le emissioni nocive. Ma per ora si tratta di un sogno irrealizzabile: tutti gli altri paesi della Cee, gli Stati Uniti, il Canada e gli stati del Comecon non hanno in questo campo misure restrittive.

*
**

Nonostante ciò il governo federale ha aperto un nuovo capitolo nella lotta all'inquinamento, prendendo una serie di provvedimenti per grandi impianti di combustione, in base ai quali l'emissione attuale di circa tre milioni e seicento tonnellate annue di anidride solforosa dovrebbe venir ridotta di circa un milione di tonnellate all'anno. Bonn progetta anche una riduzione delle sostanze inquinanti nei gas di scarico delle automobili. Ciò è possibile con la tecnologia del catalizzatore, la cui premessa è una benzina esente da piombo.

Ovviamente l'industria dell'automobile ha immediatamente denunciato un costo maggiore dei veicoli, ma il capo dello stato Carstens ha subito replicato in un recente discorso: «Si devono sopportare le spese che derivano dalla difesa dell'ambiente... L'ecologia e l'economia non devono risultare contraddittorie fra di loro».

Ciò non toglie che spesso i danni alla natura non vengono bloccati anche se non esistono problemi economici. Secondo un recente studio di 50 scienziati riuniti nel «Programma di azione ecologica», circa il 30 per cento dei 2667 tipi di piante esistenti nella repubblica federale si trovano in pericolo di estinzione o si sono già estinti. E la sparizione di un unico tipo di piante ha come diretta conseguenza l'estinzione da dieci a venti tipi di animali, a causa della dipendenza ecologica. Vengono considerati estinti o in serio pericolo di estinzione, per esempio, il 67 per cento degli animali striscianti, il 55 per cento dei mammiferi e il 44 per cento degli uccelli.

Povero Eichendorff, meglio non torni a rivederla, la sua patria...

Helene Kraus

UN PITTORE DEL '400: MOSTRA A SPILIMBERGO

Con l'occhio al Nord

Gianfrancesco da Tolmezzo subì notevoli influenze tedesche Lo provano i cicli (ora restaurati) di Barbeano e Provesano

UDINE — Nella scia della passata, proficua collaborazione tra Comune di Spilimbergo e Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici archeologici artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia (quella cioè relativa alla pubblicazione sul ciclo di Vacile del Pordenone e sul suo restauro) viene proposta, da domani a domenica 16 ottobre, la mostra «Gianfrancesco da Tolmezzo: il restauro dei cicli di Barbeano e Provesano».

Allestita a palazzo Troilo, nell'ambito del castello di Spilimbergo, la rassegna a carattere spiccatamente didattico, è stata curata dagli ispettori della Soprintendenza Massimo Bonelli e Paolo Casadio e voluta dall'assessore alla cultura del Comune di Spilimbergo, Luciana Concina. Si articola in una serie di pannelli, gigantografie e grafici che illustrano l'attività artistica di Gianfrancesco e i caratteri della vita culturale in Friuli e in Carnia nella seconda metà del '400, periodo nel quale egli operò.



Personalità di notevole rilievo nella pittura locale, il tolmezzino propone con taglio provinciale i modi dei più grandi maestri veneti, quali Mantegna e Vivarini, anche se risultò essere ancora strettamente legato a reminiscenze gotiche; basti citare, al proposito, gli affreschi di San Nicolò di Comelico. Ma già nella chiesa di Sant'Antonio a Barbeano, nel presbiterio decorato con storie di Cristo, Gianfrancesco cominciò a manifestare, accanto ai propri caratteri veneto/friulani, un'espressività più marcata, sottolineata da giochi grafici di ascendenza tipicamente nordica. Sia l'impostazione tematica sia i tratti del dipingere ravvisabili a Barbeano, vennero ripresi, e quasi esasperati, a Provesano (1496), dove la componente nordica divenne prevalente.

Già da tempo si sono individuati precisi riferimenti tra alcune scene della Passione del presbiterio — quali Cristo davanti a Erode, Cristo e la Veronica, o la Flagellazione — e certe stampe di Martin Schongauer. E uno dei meriti della mostra di Spilimbergo è proprio quello di presentare le incisioni dell'artista tedesco, giunte dal museo di Bassano, seguite da immediati riscontri fotografici con le scene affrescate.

Una testimonianza, questa, di quanto allora erano diffuse le stampe tedesche nel Friuli e, in particolare, della tempestività con cui Gianfrancesco seguiva le novità in campo artistico. Ed è, ancora, la componente nordica a infondere il senso di alta drammaticità presente nell'intero ciclo e che si avverte in tutte le singole scene e, in special modo, nella Crocifissione.

La mostra presenta tre opere di Gianfrancesco, le uniche trasportabili, poiché quasi tutta la sua attività si svolse come frescante: il polittico di San Martino di Socchieve (probabilmente posteriore ai dipinti murali eseguiti per la stessa chiesa nel 1493) e due affreschi staccati e posti su pannello provenienti da Castel d'Aviano e dal Duomo di Pordenone e raffiguranti, rispettivamente, la Pentecoste e la Madonna con Bambino con Santi.

Un'ultima sezione è dedicata alla tecnica dell'affresco, dal suo inizio alla sua completa realizzazione; viene presentato con esemplificazioni il completo crearsi del dipinto: la superficie muraria, il cartone, lo spolvero per il soggetto dell'affresco (in questo caso si è riprodotto un angelo tratto dall'asbide di Barbeano) la sinopia, l'intonaco, l'arriccio ed infine l'affresco finito. Da ultimo sono illustrati i singoli pigmenti che compongono i colori impiegati nel dipinto murale e un ampio schema con il processo di carbonatazione: dimostrazione che l'espressione artistica è anche tecnica, e di alto livello.

Rossella Fabiani

Nella foto di Elio Ciol: il Buon Ladrone, con la testa reclinata sulla croce (particolare della Crocifissione, dal ciclo di Provesano).

Taccuino

Disegni del Novecento

MODENA — La fantastica e inquietante «avventura» del disegno italiano tra le due guerre, così ricca di stimoli innovatori, non sembra sia stata affrontata, sino ad oggi, con un sistematico studio documentaristico. Un'esposizione che cerca ora di affrontare in modo chiaro e articolato il problema del disegno italiano nel Novecento» quella inauguratasi a Modena, alla Galleria civica di viale Vittorio Veneto: «Mostra del disegno italiano fra le due guerre» (sino al 15 ottobre, lunedì chiuso).

Il disegno dei nostri maestri del Novecento viene riproposto all'attenzione del pubblico e della critica proprio per quelle riconosciute suè possibilità comunicative nell'ambito di una rilettura più attenta dell'arte contemporanea. Articolata in varie sezioni, la rassegna modenese allinea oltre trecento fogli originali di conoscenze e di esperienze, da quelle della «Metafisica» a quelle di «Corrente»; si tratta di fogli accuratamente selezionati, per lo più inediti o, comunque, poco noti.

L'arte del Novecento italiano pervenutaci tramite le opere di pittura e di scultura, e che recenti, grandi mostre celebrative hanno ripresentato, trova in questi disegni — fatti in un arco di tempo che va suppergiù dal 1920 al 1940 — ulteriori elementi di novità e motivi di studio, offrendo stimolanti spunti di indagine, derivanti dalla vastità dei temi, dalle tecniche di elaborazione e dagli interessi interpretativi. Motivazioni, queste, che contribuiscono ad arricchire il nostro panorama artistico permettendo singolari e costruttivi accostamenti all'opposto, ma non contrastante, versante della pittura e della scultura: il rilievo sta proprio nella prospettiva in cui questi disegni vanno a situarsi.

Ottantanove gli artisti esemplarmente documentati: da Balla a Dottori, da Morandi a Depero, da Casorati a Severini e Prampolini. E ancora alcune scelte indicative, disegni firmati da Fontana, da Rosai, da Tamburi, da Carrà, da Cagli, da Scipione; sono esposti altresì i disegni di alcuni enigmatici protagonisti: De Chirico, Pirandello, Savinio, nonché i vigorosi schizzi dei più celebrati scultori: Manzù, Marini, Martini, Messina.

Infine, la rassegna presenta sicure testimonianze grafiche, velate da un'allusiva, trasparente suggestione, di alcuni rappresentanti della cultura figurativa giuliana e trentina: Marussig, Spazzapan, Garbari.

Luigi Danelutti



Sopra, «Studio di cavaliere» di Marino Marini.

Acqui Terme '83: omaggio a Campigli

ACQUI TERME — Sono ormai tredici anni che un maestro dell'arte italiana viene eletto protagonista dell'estate di Acqui Terme. Questa volta tocca a Massimo Campigli, cui è stata dedicata una mostra che permette di seguirne l'evoluzione dagli anni Venti sino al 1971, anno della morte.

Antiquariato d'élite

FIRENZE — L'organizzazione della XIII Biennale dell'antiquariato di Firenze (17 settembre/9 ottobre) è già un fatto compiuto; e Palazzo Strozzi sta predisponendo i superbi saloni per accogliere la più grande mostra antiquaria del mondo. Con una tecnica d'avanguardia, è stato possibile trasformare un antico palazzo, creato per civile abitazione, nella più razionale e sicura sede di manifestazioni fieristiche.

Una doppia scala in ferro — dal cortile, al primo e al secondo piano di Palazzo Strozzi — caratterizzerà quest'edizione della mostra e creerà un interessante contrasto fra il modernismo della struttura (provvisoria) e l'antica pietra serena che decora il bel cortile de «Il Cronaca». È questa la famosa scala di cui hanno già parlato i giornali, creata come uscita d'emergenza, in caso di necessità; una necessità che non potrà comunque verificarsi perché nulla è stato lasciato al caso nell'organizzare questa Biennale, affinché ciascuno possa ammirarla nella più assoluta distensione e godersi le migliaia e migliaia di opere e oggetti d'arte.

Nonostante l'alleggerimento delle presenze (sempre per ragioni di sicurezza), 121 antiquari, fra i più bei nomi del mondo, esporranno in questa sede, 21 dei quali stranieri, in rappresentanza di 12 nazioni; una panoramica tra le più ampie di quanto di meglio esiste sul mercato mondiale delle antichità. Al fatto commerciale di primaria importanza, si unisce tuttavia l'aspetto didattico/culturale di grande rilevanza: un ricco catalogo, di circa 700 pagine, quasi interamente a colori, sarà preziosa guida e utile documentazione della Biennale.

L'orario della mostra è stato concepito per dar modo al pubblico di effettuare una visita tranquilla e ben articolata: giorni feriali, 10/13 e 15.30/20.30, sabato e domenica, 9.30/13 e 15/23.



Sopra, un prezioso orologio francese («religieuse»).

Sfogliando le riviste

SIGMA

Dopo una breve interruzione la rivista quadrimestrale di letteratura «Sigma» riprende le pubblicazioni con la formula del numero monografico. Il primo numero della nuova serie è imperniato sul rapporto tra letteratura e società, prendendo le mosse da un saggio di Giorgio Barberi Squarotti intitolato «Un delitto imperfetto». Tra le «firme» anche quella di Claudio Magris. Il secondo numero indagherà invece i modi e le funzioni della poesia contemporanea, sulla traccia di uno scritto di Gian Luigi Beccaria.

SIPARIO

«Sipario» di giugno/luglio dedica ampi servizi all'Arena di Verona e al recente Festival dei Due Mondi di Spoleto, mentre Claudia Provvedini recensisce l'ultima impegnativa produzione del «Burato», il «Viaggio di Astolfo» a tempo di rock, applaudito anche al Festival del teatro ragazzi di Muggia.

ATLANTE

Tra i servizi del fascicolo di luglio di «Atlante» segnaliamo quelli di Loretta Cortonesi e Marcello Bertinetti sulla Mongolia interna e di Fulco Pratesi sul complesso forestale della Sila, oltre a quello di Giuseppe Josca e Romano Costa su una metropoli millenaria: Il Cairo.

MOST

La rivista bilingue edita a Trieste propone, nel n. 65/66, articoli di Aleš Lokar sulla crisi jugoslava e il confine aperto, di Taras Kermauner su «Socialismv europeo e comunismo jugoslavo e di Gino Brazzoduro sulle memorie di Edvard Kardelj. Una cinquantina di pagine è dedicata ai poeti sloveni a Trieste (selezione e traduzione di Jolka Milič) da Albert Miklavec e Miroslav Košuta, da Marko Kravos a Jakob Renko, da Ace Mermolja a Marij Cuk e ancora Boris Pangerc, Irena Zerjal, Bruna Pertot, Ivanka Hergold, e Vinko Beličič.

PROSPETTIVE LIBRI

«A chi mi chiede "Come state"? rispondo "Non lo vedi? Sto morendo"». Così si legge in un inedito, scritto da Benedetto Croce nel 1951, pubblicato nell'ultimo numero di «Prospettive libri», che secondo alcuni dovrebbe riaccendere la polemica sulle ultime ore del grande filosofo, in specie fra quanti pensano che l'autore del saggio «Perché non possiamo dirci cristiani» si sia accostato infine alla religione.

NUOVA RIVISTA EUROPEA

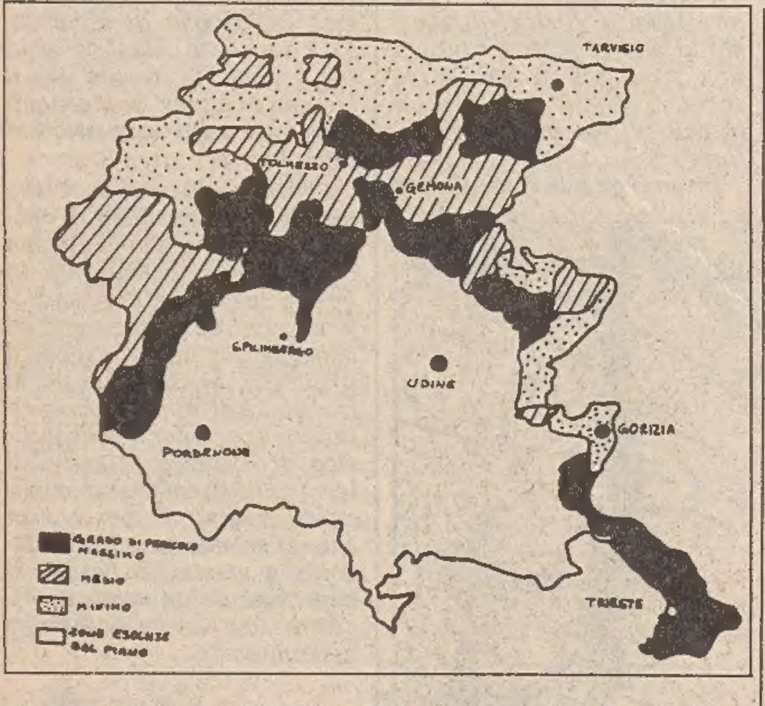
Più grande nel formato che nei contenuti, il mensile di cultura diretto da Giancarlo Vigorelli propone tra l'altro nel numero di aprile un articolo di Piero Ostellino su Berlinguer che «resta sempre imperialista a senso unico», una poesia di Mario Luzi («Pernice») e una «scheda» di Renzo Guasco intitolato «La Storia in Zigaina ha depositato i suoi orrendi segnali».

CRONACHE DEL NORD - EST

POLEMICHE DOPO LE FIAMME CHE HANNO DISTRUTTO I BOSCHI DELLA REGIONE

Solo il 60 per cento dei comuni ha le squadre contro gli incendi

Un elicottero s'è rotto prima di arrivare a Dogna, mentre i soldati sono giunti quando la pioggia aveva già spento il fuoco



Nella cartina sono indicate in nero le zone di massimo pericolo di incendio secondo il piano regionale. Le linee oblique indicano le zone di pericolo medio e i puntini quello minimo. L'area bianca è esclusa dal piano

PORDENONE — Dopo il fuoco che ha distrutto alcuni boschi della regione scoppiano le polemiche. A Dogna per spegnere le fiamme avevano inviato un elicottero Lama ma ha avuto qualche inconveniente, mentre un altro elicottero più grosso, il CH 47 a due pale, non è mai arrivato perché un'avaria l'ha costretto a rientrare alla base di Casarsa poco prima di raggiungere Dogna. Per finire i soldati sono giunti sul posto quando ormai le fiamme erano state spente dalla pioggia.

Coincidenze sfortunate o inefficienza? «Innanzitutto bisogna mettere in evidenza che questo è stato un periodo nero per gli incendi», dice il direttore del dipartimento foreste della regione, dott. Querini. «In tutta Italia sono scoppiate le fiamme, impegnando fortemente tutto il Coau di Roma (centro operativo unificato aviomezzi) per l'invio di aerei ed elicotteri. Quindi ci siamo trovati in difficoltà nel richiedere questi mezzi. Siamo riusciti egualmente ad ottenere il Lama ed il CH 47 che però operavano contemporaneamente nel Bellunese e nel Cadore».

A Dogna si è polemizzato soprattutto su due fatti: la poca capacità del serbatoio d'acqua del Lama (800 litri) e l'inadeguatezza dei mezzi in dotazione agli uomini impegnati nello spegnimento».

«I Lama, spiega Querini, sono elicotteri estremamente potenti e maneggevoli, adattissimi alle nostre tormentate zone più che gli AB 206 dell'Ale Rigel (utilissimi e preziosissimi invece per il trasporto di uomini e materiali). Per quanto riguarda le portate d'acqua due osservazioni. Primo: in pendii ripidi come quelli di Dogna (e in generale delle nostre montagne) quello che conta è la precisione del lancio. E questa può avvenire soltanto se effettuata a bassa quota. Ora nei canaloni può entrare soltanto il Lama, che con la sua maneggevolezza e potenza può anche ovviare alle perturbazioni causate dall'aria riscaldata dalle fiamme. Secondo: i CH 47 portano sì più liquido, prosegue Querini, ma sono costretti a lanciarlo da quote superiori e l'impatto a terra è del tipo a pioggia e non soffocante, inoltre hanno bisogno di una manutenzione più continua dei Lama, mediamente ogni due/tre ore di volo».

In cinque giorni sono scoppiati una decina di incendi tutti causati dai fulmini, quindi sviluppatisi in quota, in zone oltretutto dalla morfologia estremamente accidentata. Di questi solo due sono arrivati a dimensioni preoccupanti; quello della valle Tramontina e quello di Dogna.

A Tramonti e a Dogna le caratteristiche ambientali (scoscesi canaloni, creste molto ripide) e forestali (suoli di materia organica, essenze resinose sottoboschi di eriche ed arbusti) hanno allargato le fiamme a decine di ettari. Ma a Tramonti è intervenuto subito oltre al Lama (dell'Elilombardia e dell'Elidolomiti) un Chinook CH 47 con serbatoio da 5000 litri e in appoggio alle squadre antincendio una quarantina di militari della vicina caserma di Tauriano.

«Sugli uomini e i mezzi impiegati — ribatte ancora Querini — le polemiche che sono scoppiate risultano abbastanza strumentali. Innanzitutto i mezzi antincendio sono quelli che il mercato offre: atomizzatori, battifiamma, vanghe, picconi (utili per scavare trincee fermafuoco). Gli uomini: il nostro personale è addestrato a sufficienza e lo sarà di più nel futuro. Le squadre antincendio sono abbastanza efficienti (in alcuni casi anche commoventi nel loro impegno), ma a questo riguardo vorrei sottolineare che solo il 60 per cento dei comuni si è dotato delle previste squadre. Il comune di Dogna, per esempio non ha nemmeno un volontario e quella amministrazione, — accusa Querini — non ha certo collaborato con noi durante lo spegnimento, dal momento che nei primi tempi non ci ha nemmeno concesso l'uso di un telefono». Come si vede la polemica non accenna a diminuire.

Umberto Sarcinelli

Quasi 4 miliardi alle Comunità montane per la produzione del legno

UDINE — La giunta regionale ha approvato il riparto di 3 miliardi e 750 milioni di lire in favore delle Comunità montane. Il provvedimento dà attuazione alla legge nazionale «Quadrifoglio». Uno dei settori prioritari d'intervento di questa legge è il recupero delle zone depresse di montagna. La somma servirà alla valorizzazione della produzione del legno.

Da un lato le opere sono finalizzate all'acquisto di macchinari e di impianti per l'abbattimento degli alberi e di altre specie vegetali e per la loro trasformazione «in loco», così da consentire la permanenza del valore aggiunto risultante dalla trasformazione sul posto di produzione della materia legnosa. Dall'altro lato, vengono previlegiate iniziative che possono portare all'utilizzazione integrale del legno, con il riciclaggio, anche, dei residui boschivi e degli scarti di lavorazione.

Le agevolazioni contributive sono di tre tipi, tutte di scadenza quinquennale. A favore delle aziende singole, private e pubbliche, e delle cooperative viene disposta la riduzione fino al quindici per cento del tasso d'interesse sui mutui contratti dalle aziende stesse per l'acquisto dei materiali e delle attrezzature.

Un miliardo di lire, lungo l'arco di cinque anni, a questo scopo destinato, è stato così ripartito dalla Giunta regionale fra le Comunità montane: Carnia, 276 milioni; Val Canale e Canal del Ferro, 215 milioni; Livenza, 39 milioni; Meduna-Cellina, 142 milioni; Arzino, 79 milioni; Gemonese, 53 milioni e mezzo; Valli del Torre, 58 milioni e mezzo; Valli del Natisone, 48 milioni e mezzo; Collio, 35 milioni; Carso, 53 milioni e mezzo.

Un gruppo di provvidenze opera nel settore del «leasing», abbattendo del 15 per cento il costo annuo di locazione di impianti, attrezzature, macchinari. I 750 milioni di lire, disponibili in cinque anni, sono stati così suddivisi: Carnia, 207 milioni; Val Canale e Canal del Ferro, 161 milioni 250 mila; Livenza, 29 milioni 250 mila; Meduna-Cellina, 106 milioni 500 mila; Arzino, 59 milioni 250 mila; Gemonese, 40 milioni 125 mila; Valli del Torre, 43 milioni 875 mila; Valli del Natisone, 36 milioni 375 mila; Collio, 26 milioni 250 mila; Carso, 40 milioni 125.

L'altro gruppo di benefici si concreta in contributi per l'acquisto di attrezzature, in conto capitale, nella misura del 20 per cento annuo del valore dell'investimento, per cinque anni, di modo che a carico delle cooperative e dei consorzi rimane esclusivamente il pagamento degli interessi sui mutui. Questa la suddivisione dei 2 miliardi di lire a disposizione: Carnia, 552 milioni; Val Canale e Canal del Ferro, 430 milioni; Livenza, 780 milioni; Meduna-Cellina, 284 milioni; Arzino, 158 milioni; Gemonese, 107 milioni; Valli del Torre, 117 milioni; Valli del Natisone, 97 milioni; Collio, 70 milioni; Carso 107 milioni.

La quota di riparto dei finanziamenti è stata calcolata in proporzione alla superficie territoriale e alla superficie boscata di ciascuna Comunità montana. Saranno ora le stesse Comunità montane a provvedere alle erogazioni dei contributi a favore delle aziende che ne faranno richiesta. Ovviamente, le diverse agevolazioni non sono fra loro cumulabili, né possono venire cumulate con altri tipi di benefici pubblici.

La neve è caduta in alta montagna

TRIESTE — Sulle alte cime della Regione è comparsa la neve. Si è trattato soltanto di una spruzzata che però ha fatto imbiancare improvvisamente le vette alle alte quote.

Ieri mattina a Tarvisio si è avuta così la sorpresa di vedere la catena del Mangart, sopra i laghi di Fusine, ricoperta da un sottile strato bianco. Oltre i duemila metri la neve è caduta anche sul monte Durano, sul Vacalizza, sulla Cima dei Preti e sui Monfalconi.

La nevicata in alta quota ha causato comunque un notevole abbassamento della temperatura, di circa una ventina di gradi.

Nelle valli, invece, è caduta abbondante la pioggia che ha portato a regime normale i numerosi torrenti che presentavano livelli di secca ai minimi storici.

L'assessore promette uomini e nuovi mezzi

PORDENONE — «Ho ricevuto la delega per le foreste da poche ore, prima non ho mai affrontato queste problematiche. Mi sono consultato con il direttore dipartimentale, dott. Querini, e ho capito che qualcosa c'è ancora da fare per la difesa dei nostri boschi. Nella prima seduta della giunta regionale chiederò ai colleghi innanzitutto un'adeguato stanziamento per la realizzazione del piano anticendi che è operante esattamente da un mese. Anche perché questi ultimi incendi hanno eroso l'investimento previsto inizialmente in 400 milioni di ben 120 milioni». Carlo Vespasiano, socialdemocratico, nuovo assessore agli enti locali con delega alle foreste, non si è fatto cogliere di sopresa dall'emergenza degli ultimi giorni e soprattutto dalle polemiche che ne sono seguite.

Se ci sono stati ritardi nell'attuazione del piano precedente, quello relativo agli anni '78/'80, le cause vanno ricercate nella novità e complessità degli interventi da compiere, non certo nella mancanza di volontà politica afferma Vespasiano.

La recente esperienza che in regione si sono fatti in tema di incendi nei boschi ha suggerito ai responsabili della direzione delle foreste che nel varare il «secondo piano di difesa dei boschi dagli incendi» sia prestata un'attenzione particolare specialmente a tre cose: la base operativa per gli elicotteri; l'adeguamento dei mezzi in dotazione agli uomini e il loro addestramento.

La base per gli elicotteri sarà realizzata a Rivoli d'Osoppo, un punto giudicato centrale rispetto alle esigenze dell'intera regione. Sul posto i mezzi potranno essere riforniti e potrà anche essere effettuata una prima manutenzione ed eventualmente piccole riparazioni.

Per preparare gli uomini funzionerà egregiamente la scuola forestale di Tarvisio, dove si svolgeranno periodicamente corsi di specializzazione sia per le guardie e gli ispettori forestali sia per le squadre di volontari antincendio. Per quanto riguarda i mezzi individuali e di squadra per lo spegnimento del fuoco, lo sforzo maggiore sarà rivolto alla creazione di un'efficiente rete radiotelefonica in tutto il territorio regionale; indispensabile per il coordinamento degli interventi, specialmente fra chi opera a terra e i mezzi aerei.

In merito alle dotazioni individuali, oltre all'equipaggiamento personale (tuta ignifuga, battifiamma, caschetto) il mercato offre poco, all'infuori degli atomizzatori e delle pompe a barella (poco usate peraltro perché pesanti e di difficile trasporto).

Infine, come ha più volte sottolineato anche il neo assessore, sarà fatto il possibile per aumentare l'organico delle guardie forestali. Entro l'anno dovrebbero prendere servizio gradualmente un'altra ventina di uomini, mentre sarà finalmente completato il numero delle squadre dei volontari di cui attualmente sono dotati soltanto il 60 per cento dei comuni della regione.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	16,8	24
Gorizia	13,9	25,8
Monfalcone	15,5	23,9
Pordenone	17	25
Udine	12	24,8

Entro domenica le domande di indennità compensativa per il mais

UDINE — La direzione regionale dell'agricoltura comunica che, in base al regolamento Cee del 14 giugno di quest'anno, l'Aima è tenuta a corrispondere, per il mais giacente alla scorsa domenica, 31 luglio, presso imprese commerciali, cooperative agricole ed imprese di trasformazione, un'indennità di compensazione di 28.371,73 lire per tonnellata.

Le relative domande, previa, vidimazione di un registro di carico e scarico da parte dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura competente per territorio (registro in cui andrà annotato ogni movimento del prodotto successivo al 31 luglio) dovranno venire inoltrate, con lettera raccomandata, entro domenica prossima, 7 agosto, alla direzione regionale dell'agricoltura, in via Percoto n. 16, Udine.

GLI SVILUPPI DELL'ATTENTATO AL TRAFFICANTE TURCO

Era in arrivo una partita di ero? L'inchiesta si sposta in Jugoslavia

TRIESTE — Si estendono in Jugoslavia le indagini sul misterioso ferimento di Ajdin Gozeri, il trafficante di droga turco colpito martedì mattina da un killer con un colpo esploso da una penna pistola nel sottopassaggio di piazza Libertà.

Gli inquirenti vogliono verificare se la banda turco-iraniana di trafficanti di eroina di cui Gozeri fa parte, stava per trasferire in Lombardia o in Svizzera una grossa partita di droga. Tutto farebbe supporre di sì, anche se all'ultimo momento deve esser sopraggiunta qualche difficoltà.

L'eroina doveva entrare in Italia a bordo di alcuni Tir. Poi l'ordine è stato annullato. I caporioni dell'organizzazione devono aver ripiegato su piccoli carichi affidati a singoli corrieri. Ajdin Gozeri, se questa ipotesi è esatta era uno di questi. Sta di fatto che a Trieste lunedì polizia e Guardia di finanza erano in stato di allerta. Aspettavano i Tir che non sono mai giunti?

Il supertestimone iraniano continua intanto ad esser interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani e dal commissario Giuseppe Padulano. Dopo la deposizione di mercoledì durata una decina di ore anche ieri il teste ha risposto alle domande degli inquirenti, con che esito non si sa. Certo per parlare tanto deve aver qualcosa da raccontare.

Ma gli inquirenti non si sbottonano. «Non abbiamo nuovi elementi significativi. Il problema dello sparatore che sembrava risolto è sempre in alto mare. Sappiamo che è irakeno, conosciamo gli ambienti che frequenta. C'è anche un nome. Ma questa gente ha cento nomi. Uno per ogni città e per ogni operazione. Riuscire a trovarlo è come risolvere un puzzle. Di più non possiamo dire».

All'ospedale di Trieste migliorano intanto le condizioni del ferito. Per il momento lo hanno sentito solo gli investigatori della mobile. Quando le indagini in Jugoslavia avranno avuto qualche risultato sarà la volta del magistrato.

Per il momento il ruolo di Ajdin Gozeri in questa storia è quello di parte lesa. Tutt'al più di testimone. Non è escluso comunque che prima o dopo dovrà spiegare molte cose.

Certo non potrà raccontare al magistrato quello che in un primo momento aveva detto alla polizia: «Sono un turista. Mi hanno sparato. Non conosco il killer e non so perché lo ha fatto».

NOTIZIE IN BREVE

Esplosione sul panfilo: 2 feriti

PIRANO — Nel porto di Pirano è avvenuta un'esplosione a bordo di una grossa barca da diporto italiana e due persone sono rimaste ustionate. Il proprietario del panfilo Marisol di Monfalcone Francesco Sellia aveva appena effettuato il pieno dei serbatoi di benzina del natante quando azionava un ventilatore posto nel vano motore. Forse ancora per l'esistenza di concentrazione di vapori di carburante, la messa in funzione del ventilatore provocava la deflagrazione.

Nell'incidente rimanevano ustionati Annamaria Sellia di 70 anni, moglie di Francesco Sellia e un loro ospite Gianfranco Aizza di 37 anni che venivano prontamente ricoverati all'ospedale di Isola. Nel sinistro il proprietario, Francesco Sellia, non ha riportato alcuna ferita perché al momento dell'esplosione si trovava nelle immediate vicinanze del vano motore. I due ustionati invece dopo le prime cure prestate all'ospedale istriano di Isola, venivano avviati a bordo di un'autolettiga all'ospedale di Trieste. Pare comunque che le loro condizioni non destino particolare preoccupazione.

Annegata turista austriaca in Jugoslavia

FIUME — Una turista austriaca, Edith Renner, di 57 anni, è annegata nelle acque di Marina di Punat, nell'isola di Veglia, dopo essere caduta in mare, per cause ancora imprecisate, da un'imbarcazione da diporto sulla quale si trovava insieme con il marito.

La donna è stata soccorsa da alcuni turisti che si trovavano a bordo di altre barche, ma quando è stata recuperata era già morta per annegamento. La magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare le cause della caduta in mare della donna.

Folclore italiano a Fiume

FIUME — Sono ospiti della regione di Fiume e si esibiscono questa sera a Mattuglie, la frazione alle spalle di Fiume, sulla strada per Trieste, i componenti del gruppo folcloristico italiano «Gruppo ballerini folcloristici castellani» di Castel San Pietro Terme.

Pascolat (Pci) critica il presidente della giunta

TRIESTE — Renzo Pascolat, capogruppo del Pci alla Regione, ha inviato una lettera al presidente del Consiglio Vinicio Turello, dc, in relazione ai fatti della seduta del 29 luglio (votazione per la fiducia alla nuova giunta), quando il gruppo comunista abbandonò l'aula.

In sostanza Pascolat muove tre osservazioni al presidente del Consiglio. La prima è che «Quando si riunisce il collegio dei capigruppo il presidente ha il dovere di informare i colleghi capigruppo su come intende regolare i lavori del Consiglio in rapporto alla discussione».

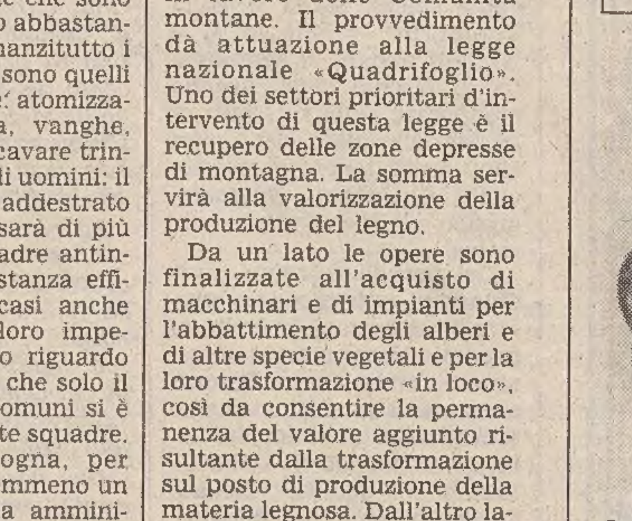
Seconda osservazione: «Non essendoci nel regolamento un punto specifico, almeno così mi pare, riguardante la regolamentazione del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche, l'articolo più rispondente alla materia che è stata contesa è il 103 e non il 66».

Infine il capogruppo del Pci — terza osservazione — reclama un ruolo «super partes» del presidente dell'assemblea per tutelare i diritti di tutti.

Gli appuntamenti di fine settimana

- **Da domani a Trieste la Preistoria del Caput Adriae**
- **A Grado il teatro comico di Plauto con Renato Rascel**
- **Walter Chiari in spettacolo domenica a Lignano Pineta**
- **A Palazzo Ducale a Venezia 7.000 anni d'arte in Cina**

A Trieste



● Si apre domani al pubblico al Castello di San Giusto (Bastione Fiorito e sotterraneo del Bastione Lalio) la mostra de «La preistoria del Caput Adriae», la più completa rassegna archeologica sinora allestita in regione, che raccoglie i reperti raccolti in Carso, Istria, Friuli, Carinzia, Stiria e Carniola. Aperta sino a novembre, ogni giorno, festivi compresi (9.30-13 e 15.30-19).

● Per il Festival dell'Operetta, al Teatro Giuseppe Verdi, oggi alle 20.30, ultima rappresentazione de «La principessa della Csardas». Domani alle 20.30 e domenica alle 18, invece, primi due allestimenti di «Vittoria e il suo ussaro», di Paul Abraham.

● Per la «Festa triestinissima», questa sera alle 21, alla fiera di Trieste, spettacolo con Gino D'Eliso; domani, alla stessa ora, il complesso dei Passengers mentre domenica, sempre alle 21, di scena Peter Richard e Louise Freeman.

● Oggi e domani, alle 21.15, al Teatro Romano, Gianrico Tedeschi e Gianni Fenzi presentano l'«Anfitrione» di Plauto (in caso di maltempo Auditorium di via Torbandena).

● Per l'«Agosto Muggesano», oggi, domani e domenica alle 21, in piazza Marconi a **Muggia** spettacoli folcloristico-carnevaleschi, rispettivamente, con le compagnie Ongia, Lampo e Brivido.

● Questa sera, alle 20.30, nel porticciolo di **Duino**, concerto di musiche del '600, per arpa, flauto dolce e chitarra. Interpreti Valentina Morpurgo, Andrea Lausi ed Enrico Favento.

● Sempre a **Duino**, domenica alle 16, nello specchio d'acqua antistante il porto, la «Vogada mata»: regata carnevalesca riservata ad ogni sorta di natanti.

● Domani al castello di **Miramare**, alle 21 in lingua tedesca ed alle 22.15 nell'edizione italiana, spettacolo di «Luci e Suoni».

● Sino al 21 agosto, nella sede di **Sistiana** dell'Azienda di soggiorno di Trieste, espongono Alberto Abate, Ubaldo Bartolini, Carlo Bertocci, Walter Gatti, Nicola Maria Martino e Giuseppe Vannini (feriali 10-13 e 16-19; festivi 10-13; lunedì chiuso).

Nell'Isontino



● Questa sera, alle 21.30, al palazzo dei congressi di **Grado**, appuntamento con Renato Rascel e Giuditta Saltarini in «Casina» di Plauto. Adattamento di Ghigo De Chiara e regia dello stesso Rascel.

● Per la rassegna «Estatecinema» di **Gorizia**, dedicata a Cesare Zavattini, questa sera al Castello (ore 21.15) proiezione di «Amore in città» (1955); domani, «Siamo donne» (1953) e domenica, alla presenza dell'autore, » (1982).

● Ancora a **Grado**, domani alle 21.30, al palazzo dei congressi, concerto del duo Moses-Delli Ponti (violoncello e pianoforte) de «I solisti veneti». In programma musiche di Brahms.

● Questa sera in piazza Unità a **Gradisca** (ore 21), «Avanspettacolo» di Mauro Radigna e concerto del gruppo jazz Offramp; domenica, invece, proiezione della pellicola «Montenegro tango» di Makavejev (ore 21).

● Domenica a **Gorizia** si svolgerà la secolare Fiera degli uccelli di San Bartolomeo; apertura del parco municipale al pubblico alle 6 del mattino. In esposizione uccelli da richiamo, tordi, merli, sasselli, fringuelli, tordine, montani, canarini, uccelli esotici, pappagalli; inoltre, colombi, pavoni, faraone, anitre, ecc.

● A **Ruttars**, da questa sera a lunedì notte, 11.a Festa del vino con mostre dei vini tipici, gastronomia, giochi, concerti bandistici e balli popolari.

● Per la sagra di San Rocco, a **Gorizia**, domenica alle 17, concorso internazionale dei suonatori di campane, i cosiddetti «scampanotadors».

● A **Villesse**, oggi, domani e domenica, tradizionale sagra di San Rocco, con gare di briscola, balli e specialità enogastronomiche della zona.

In Friuli

● Questa sera alle 21, a Villa Manin di Passariano, gran finale dell'«Estate musicale '83», con il Chicago City Ballet, per la prima volta in tournée in Europa, con i ballerini solisti del New York Ballet, Suzanne Farrell ed Adam Luders (in caso di maltempo, palasport Carnera di Udine, con inizio alle 21.30).

● Prosegue sempre a Villa Manin di **Passariano** la mostra su «La scultura lignea in Friuli». Vengono presentate oltre una cinquantina di opere prodotte nell'arco di sette secoli (sino a fine ottobre, ogni giorno 10-13 e 15-19).

● Sino a ferragosto, alle scuole elementari di **Socchieve**, sesta edizione della rassegna artigianale della Carnia, con i tipici prodotti della montagna (feriali 17-22; festivi 14-23).

● A **Tolmezzo** si inaugura domani la seconda edizione della mostra dell'artigianato artistico della Carnia.

● A **Palmanova** sino a ferragosto, a Porta Udine, mostra-mercato dell'antiquariato (10-12.30 e 16.30-20.30); a Porta Cividale, invece, chiude alla fine del mese, la rassegna di stampe antiche (10-13 e 15-19.30).

● Domani a **Lignano** Sabbiadoro, a piazza Fontana (ore 21) spettacolo con il coro e la fanfare degli alpini.

● Al Castello di **Buja**, domani sera alle 21, di scena il coro polifonico di Ruda. Maestro Marco Sofianopulo.

● Domani alle 21, in piazza Libertà a **Tarcento**, scatta il terzo rally delle Valli del Torre, che prevede otto prove speciali. Conclusione a Tarcento domenica mattina.

● In piazza Indipendenza a **Cervignano**, domenica, esibizione del quartetto barocco veneziano.

● Questa sera alle 21.15, all'Auditorium San Giovanni in Bosco di **Lignano** Sabbiadoro, concerto del duo sovietico Boris Belkin e Helena Varvarova.

● Oggi e domani alle 21.15, nella chiesa di San Giacomo di **Polcenigo**, concerto del Quadro Hotteterre; si replica domenica all'auditorium di Piancavallo.

● Al parco Galvani di **Pordenone**, questa sera è in programma la proiezione del film «Sangue e arena», interpretato nel 1922 da Rodolfo Valentino.

● Ancora questa sera ma a **Palmanova**, concerto del complesso Karavan, diretto dal fisarmonicista friulano Sergio Stel.

● **A San Michele al Tagliamento**, domani sera alle 21 nel parco di villa Ivancich, proiezione della pellicola «Don Giovanni» di Mozart, del regista Joseph Losey.

● Domenica alle 21, al Teatro estivo di **Lignano** Pineta, presso la palestra comunale, spettacolo con Walter Chiari.

Nel Veneto

● Continua a palazzo Ducale, a **Venezia**, la mostra «Settemila anni in Cina: arte e archeologia cinese dal neolitico alla dinastia degli Han». Comprende 105 pezzi provenienti da una decina di regioni cinesi. La mostra resterà aperta fino al 31 dicembre (ogni giorno 9-19). Il biglietto d'ingresso costa 5000 lire.

● Prosegue a palazzo Grassi a **Venezia**, la mostra di Marino Marini (sculture dipinti e disegni). Chiuderà il 15 agosto (9.30-19).

● Resterà aperta fino al 25 settembre (ogni giorno 10-19) a Ca' Vendramin Calergi, a **Venezia**, la mostra «Gianbattista Piazzetta, il suo tempo, la sua scuola».

● Continua nel palazzo delle prigioni, a **Venezia** la retrospettiva di Massimo Campigli. Chiuderà il 15 settembre (ogni giorno 10-12.30, 16-19.30).

● «Il colore della Belle époque: i primi processi fotografici positivi» è il titolo della mostra che si è aperta a palazzo Fortuny, a **Venezia** e che potrà essere visitata fino al 9 ottobre prossimo (si tratta di originali e stampe moderne di circa 200 autochromes Lumiere). Sempre a palazzo Fortuny è stata allestita la rassegna «Il guardaroba di una cantante: vestiti e costumi del primo '900» (collezione di abiti e costumi di scena oltre ad accessori squisitamente privati provenienti dal guardaroba della cantante lirica Alice Zeppilli).

● Al Museo Correr, sempre a **Venezia**, sino al 18 settembre «Incisioni da Tiziano» (orario 10-16, festivi 9-12.30, martedì chiuso): silografie ed incisioni sulla tematica tizianesca, dal '500 all'800.

● Al Museo Vetraio di **Murano**, sino ad ottobre, «Murano, il vetro a tavola ieri e oggi»: gli oggetti d'arredamento per la tavola in cinquecento anni di vetro (feriali 10-16; festivi 9-12.30; mercoledì chiuso).

● A **Burano**, nei locali della scuola media, sino alla fine di agosto, galleria permanente d'arte dell'isola (orario feriale 9-12).

● Sino al prossimo 5 settembre, al palazzo delle esposizioni di **Caorle**, prosegue la mostra «Antiquariato del vino», con oltre 1.500 preziosissime bottiglie.

Da oltreconfine

● A **Lubiana**, per il XXXI Festival Internazionale d'estate, questa sera, alle 21, nella cornice del complesso monumentale Kirzanke, il coro polacco «Cantoris Minoris Wratislaviensis», diretto da Edmond Kaidasz, eseguirà il «Canticum canticorum» del Palestrina.

● Al «Centro culturale Cankarjev Dom», a **Lubiana**, si è aperta una mostra del nuovo disegno americano ed europeo. Visite tutti i giorni (9-13 e 15-18); sabato e domenica (9-13).

● All'auditorium di **Portorose** stasera alle 21, «Stop rock» con la partecipazione di alcuni famosi complessi «pop-rock» della Jugoslavia.

● Nella stessa serata altri tre avvenimenti musicali di grande richiamo: a **Pirano**, alle 21, nel chiostro del convento francescano, pagine mozartiane eseguite dal Trio d'archi sloveno e dal flautista Fedja Rupel; a **Parenzo**, nella basilica Eufrasiana, alle 21, concerto del violoncellista Walter Despalj e del chitarrista Mario Nardelli; ed infine sulla Scena estiva di **Abbazia**, alle 21.30, musica tzigana col complesso «Sar e Roma».

● Domani, alle 20, alle «Krizanke» di **Lubiana**, «Pantomima», spettacolo del raffinato mimo inglese John Mowat.

● Sempre domani, con inizio alle 21, «Notte del pescatore» a **Medveja**, sulla riviera del Quarnero: festa popolare, danze, specialità e vini tipici. A **Villa Deccani** presso Capodistria, tradizionale sagra d'agosto.

● Domenica, alle 21, al «Krizanke» di **Lubiana**, concerto dell'orchestra da camera dell'accademia di Santa Cecilia di Roma.

(A cura di Roberto Micalli)

GIORNALE DI TRIESTE

ASSOLTI IN CONSIGLIO GLI IMPEGNI PRESI PRIMA DEL BILANCIO

Formalizzate le dimissioni del sindaco e della giunta

Conclusa l'esperienza minoritaria della LpT e dei laico-socialisti - Voto unanime

Il consiglio comunale ha preso atto ieri sera delle dimissioni del sindaco e della giunta. Si è conclusa così la fase dell'amministrazione minoritaria della LpT e dei laico-socialisti, secondo l'impegno che il sindaco Rossi aveva assunto alla vigilia della votazione del bilancio comunale dopo l'esito della consultazione elettorale. Le dimissioni sono state formalizzate al termine di un breve dibattito che ha impegnato i capigruppo delle diverse forze politiche: nelle due successive votazioni (una per il sindaco e una per la giunta) c'è stata l'unanimità.

Il consiglio si era riunito ieri in prima convocazione e tutto lasciava pensare che la seduta sarebbe slittata a oggi per mancanza di numero legale (come del resto era avvenuto venerdì scorso). Invece, presenti quasi una quarantina di consiglieri, il sindaco Rossi ha dichiarato aperti i lavori, annunciando le proprie dimissioni, peraltro già note da una decina di giorni.

Hanno preso la parola, nell'ordine, il comunista Calabria, il missino Giacomelli, il democristiano Richetti, Parovel del Movimento Trieste, il socialista D'Amore, Cecovini per la Lista (che ha assunto il ruolo di capogruppo della LpT al Comune in sostituzione di Gambassini), e il repubblicano Fragiacomo.

Calabria si è detto soddisfatto delle dimissioni giuntali, affermando che la giunta aveva dato scadenti prove della sua capacità di amministrare in concreto la città. E ha aggiunto che le dimissioni sono frutto del risultato elettorale che ha penalizzato la Lista, auspicando infine che in futuro si determini una nuova atmosfera fra le forze politiche.

Il missino Giacomelli, che ha approfittato del suo intervento per accennare alle celebrazioni del centenario mussoliniano, ha accusato la Lista di abbandonare la lotta per Trieste. Per Richetti (Dc) «nessun rimpianto per una giunta ritenuta inadeguata nei numeri e nelle idee e tale dimostratasi nei fatti». Tuttavia queste dimissioni — ha detto — non costituiscono un momento di soddisfazione per le scarse prospettive che si aprono verso una coalizione maggioritaria e autorevole più volte auspicata dalla Dc.

Richetti ha anche preannunciato che la Dc non si sottrarrà alla responsabilità di stare in una nuova giunta minoritaria assieme ai partiti laici e socialisti, se tale soluzione si dovesse delineare alla fine di «una paziente ricerca di elementi di solidarietà fra le forze politiche, sociali ed economiche». E ciò per la speranza di poter comunque, voltata pagina, «scriverne una migliore».

Soddisfatto iinvece Parovel (MT), per il quale l'attuale amministrazione ha sempre marciato contro gli interessi popolari di apertura della città alla Mitteleuropa.

Il socialista D'Amore, che ha ringraziato la giunta per l'attività svolta a vantaggio di Trieste, ha fatto appello a un'esigenza di unità, la più ampia possibile, fra le forze politiche, per assicurare la formazione di giunte maggioritarie. «Occorre trarre lezione dalle solidarietà che esistono nel vicino Friuli e che rendono univoco il rapporto fra rappresentanza politica e popolazione, al contrario di quanto è finora avvenuto a Trieste dove è prevalsa la divisione» — ha detto D'Amore.

Anche Cecovini, a nome della Lista, ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto dalla giunta, che «nelle difficoltà — ha affermato — si è comportata nel migliore dei modi possibili». Ha ricordato che le dimissioni rispondono a un impegno preso e costituiscono perciò un «atto di lealtà» verso il consiglio: «Questo solo, e niente di più» — ha soggiunto. Ha poi lamentato che a Trieste, salvo gli sporadici casi di mozioni e appelli unanimi, è mancata la voontà concorde che è necessaria a fare grandi cose.

Fragiacomo, infine si è richiamato alla consapevolezza dei repubblicani sul carattere di provvisorietà della giunta dimissionaria.

UN MAGISTRATO «SCOMODO» PER LE SUE INCHIESTE

Gli avvocati chiedono: «Trasferite Coassin»

L'ordine degli avvocati e procuratori di Trieste ha presentato un esposto al Consiglio superiore della Magistratura, l'organo di autogoverno dei giudici, in cui sollecita il trasferimento dalla città del sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin. Nel documento, sottoscritto dal presidente dell'ordine avvocato Ottavio Codelli, si afferma che la permanenza di Claudio Coassin in questo incarico a Trieste sarebbe incompatibile con un corretto esercizio della funzione giudiziaria alla luce degli elementi emersi durante alcuni procedimenti celebrati mesi fa dal nostro tribunale penale. Il documento dell'ordine fa esplicito riferimento al caso Giordano - Ciuoffo - Caprio, una brutta storia di calunnie bustarelle e informatori conclusasi con la condanna in primo grado di tutte e tre gli imputati.

Nel corso del dibattito il nome di Claudio Coassin era stato fatto più volte. Gli si rimproverava tra l'altro la sua amicizia con l'avvocato Giordano. Il magistrato aveva spedito una lettera che era stata letta in aula e allegata dal presidente Alessandro Brenci agli atti del processo. «Non avrei difficoltà a comparire come teste — affermava nel suo scritto Claudio Coassin — ma me lo impedisce l'articolo 450 del codice di procedura penale, che vieta di deporre tassativamente ai magistrati, ai pubblici ministeri e ai cancellieri che hanno avuto qualche parte in un processo».

Claudio Coassin si è sempre caratterizzato come un magistrato «scomodo», specie a certi ambienti. Negli ultimi anni ha promosso a Trieste una infinità di azioni penali contro grosse centrali del contrabbando internazionale. Ha messo sotto sequestro decine e decine di automezzi di potenti aziende di trasporto in qualche modo collegate a traffici che sottraggono all'erario centinaia di miliardi. Ha incriminato insospettabili commercianti di tessuti, del triangolo industriale che importavano merce dall'Est facendola passare per stracci di nessun valore, allo scopo di non pagare le imposte. Ha messo il naso nei traffici di droga che da decenni transita per Trieste. Infine ha indagato sull'amministrazione della Cassa di risparmio dell'Istria e su capitali «emigrati» all'estero.

CHI SI ROMPERÀ UN FEMORE DOVRÀ «EMIGRARE» PER LA RIEDUCAZIONE

Topi, scarafaggi, manca il personale Si chiude il reparto di riabilitazione

Sfollati i degenti, a Gorizia nasce un ospedale privato modello da 14 miliardi

Il reparto degenti del centro di riabilitazione è stato «temporaneamente» chiuso su richiesta dello stesso primario. La chiusura era già stata prevista per consentire al personale di andare in ferie. La riapertura del reparto è subordinata alla ristrutturazione dei locali o al trasferimento del centro dalla «Maddalena» all'Ospedale maggiore una volta in funzione Cattinara.

Nei due stanzioni non c'è più nessuno. I letti anni Trenta sono messi in fila disordinatamente vicino alle pareti. Su una mensola vicina alla porta d'entrata c'è un televisore grigio e lucido. Sembra un grande occhio pesto e spento che dall'alto controlla la griglia di reti metalliche.

Per arrivare nel secondo stanzone bisogna percorrere una breve pedana in discesa. Poi la scena si ripete. Identici i letti, la disposizione, la sensazione di un già visto, forse in qualche fotografia, in qualche altro ospedale.



(Foto Montenero)

Siamo alla «Maddalena», reparto degenze del centro di riabilitazione. Il primario, professor Vincenzo Zucconi, si aggiusta gli occhiali. Guarda le «sue» povere cose. «Vede», spiega, «qui sotto ci sono le fogne. Siamo al livello della strada. Non ci sono fondamenta. Grossi topi, scarafaggi, qui sono di casa. Entravano nella cucina e poi scorazzavano sotto ai letti degli ammalati. Non si poteva più andare avanti così. Ho chiesto che il reparto venga chiuso».

Zucconi fa due passi poi aggiunge: «Sono qui dal 1966. E a forza di vedere le cose dal di dentro, i muri, le stanze, le situazioni assumono un'altra dimensione. Soltanto adesso che gli ammalati non ci sono più mi rendo conto in che ambiente vivevano giorno e notte. Per anni abbiamo chiesto che venga fatta un po' di manutenzione, che siano sostituiti i letti, insomma che questi ambienti siano ristrutturati. Ma non abbiamo visto niente. Perché appena adesso la decisione di chiudere? La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata il problema del personale. Manca in tutti i reparti. È stato spostato per le ferie».

Da qui la chiusura «temporanea» del reparto di degenze del centro di riabilitazione. Trenta posti letto in meno. Sono sfollate prima le donne. Poi, l'altra mattina gli uomini.

Nel frattempo, a una cinquantina di chilometri di distanza si festeggiava l'apertura di un nuovo ospedale, il «San Giovanni di Dio», di proprietà dei Fatebenefratelli. Un ex cronicario trasformato in centro privato che si occupa esclusivamente della riabilitazione; dalla cardiologica alla neurologica, dalla respiratoria alla post-chirurgica e ortopedica. Costo complessivo quattordici miliardi per 270 posti letto.

Là dove l'amministrazione pubblica della sanità non arriva, o non vuole arrivare, ecco che spuntano i privati. E in questo caso il lancio viene fatto in grande stile. I Fatebenefratelli sono convenzionati da anni con la Regione e quindi con l'Usl di Trieste. Il rettore dell'ateneo triestino, professor Paolo Fusaroli, ha già anticipato che dal prossimo anno accademico l'ospedale di Gorizia sarà utilizzato come clinica universitaria.

Diversi triestini, soprattutto anziani, sono già stati in cura dai Fatebenefratelli. Ora molti si vedranno costretti ad andare a Gorizia. In ogni caso ricoveri e cure vengono pagati dall'Unità sanitaria.

«Sono sorpreso» dice Vincenzo Zucconi. «A Udine c'è già un ospedale regionale di riabilitazione. Farne un altro a trenta chilometri di distanza non mi sembra molto razionale. E d'altra parte Trieste che ha il maggior numero di invalidi anziani non ha strutture. E allora mi chiedo: è giusto che un vecchio che si rompe il femore debba andare in un'altra città per essere riabilitato? È giusto ghettizzarlo?».

«Il nostro reparto era ormai un vero letamaio, come l'ha definito un paziente, così la gente ha cominciato ad andare a Gorizia», racconta la dottoressa Antonella Zadini, aiuto di Zucconi. «Ma ora il rischio è che la chiusura diventi definitiva, che nessuno investa più nella riabilitazione, tanto ci sono i Fatebenefratelli».

«Tutto dipende dalla volontà degli amministratori», interviene Zucconi. «Abbiamo voluto porre il problema del nostro trasferimento al Maggiore. Non si è ancora studiato un piano di insediamento organico. Da quanto mi consta lo spazio non è molto abbondante e non è detto che sia adatto a un centro di riabilitazione. Certo il nostro non è un reparto d'urgenza. I problemi non sono drammatici, come, per esempio, nella rianimazione. Ma i politici e l'opinione pubblica devono comprendere che i casi in cui si rende necessaria la riabilitazione sono sempre più frequenti. Diminuisce la mortalità, aumentano le malattie croniche che portano all'infermità».

Dice Renago Segatti, presidente dell'Unità sanitaria: «Il problema del trasferimento al Maggiore è legato all'apertura di Cattinara. L'intenzione è di potenziare il centro, ma dobbiamo andare avanti per gradi. A Gorizia hanno aperto un ospedale per la riabilitazione? Bisogna avere soldi, capitali da investire e non problemi di vita o di morte come ne abbiamo noi».

«La chiusura temporanea del reparto era già preventivata per consentire al personale di andare in ferie», interviene il sovrintendente sanitario, Claudio Bevilacqua. «La riapertura verrà decisa dal comitato di gestione. Comunque: non possiamo ristrutturare ex novo i locali visto che verranno abbattuti. Alcuni piccoli lavori sono già stati fatti. È ridicolo parlare di topi e scarafaggi. Le disinfestazioni sono sempre state fatte periodicamente. Il potenziamento del centro è già previsto. Secondo i progetti di massima al Maggiore dovrebbe essere sistemato su un lato del quadrilatero. Ed è prevista anche un'appendice a Cattinara. Certo che è proprio Cattinara la chiave di volta. Finché non entra in funzione tutto è bloccato».

Nel frattempo il centro di riabilitazione continuerà la propria attività di assistenza ai pazienti esterni e a quelli ricoverati ai lungodegenti, in geriatria e al Maggiore. «Vorremmo potenziare i servizi già in funzione», dice ancora Antonella Zadini. «E per farlo non abbiamo bisogno di personale. Però non ci devono togliere gli infermieri e i terapisti che lavorano con noi. Il nostro centro è l'unico nella regione che fa riabilitazione del linguaggio, ed è uno dei pochi in Italia a fare le protesi in maniera molto avanzata. Sarebbe un peccato disperdere questa professionalità per mancanza di spazi e di strutture adeguate».

Alessandro de Calò

TRIESTINO GRAVE, DUE MONFALCONESI MEDICATI

Un'auto impazzisce Frontale a Roiano

Un ferito gravissimo in uno scontro frontale ieri sera in viale Miramare all'altezza del cavalcavia ferroviario. Una Simca, diretta verso il centro e guidata dal quarantanovenne Giorgio Scherianz, via Conti 18, ha sbandato e, dopo un tratto di strada percorso a zig-zag, è finita contro l'auto di due monfalconesi che viaggiavano in senso contrario. Il signor Livio Schiffi, via Pacinotti 23, che aveva accanto la moglie Mavi, ha pigiato sul freno, ma tutto è stato inutile.

Scherianz è ora ricoverato al reparto di neurochirurgia dell'Ospedale maggiore con prognosi riservata: ha un trauma cranico e un trauma intestinale con sospetta emorragia interna e il suo corpo è pieno di ferite ed escoriazioni. I coniugi Schiff hanno riportato solo ferite superficiali: la donna è stata giudicata guaribile in 20 giorni e l'uomo in 15, ma entrambi hanno rifiutato il ricovero.

L'incidente è accaduto alle 19.30. Sulle ragioni della sbandata dell'automobile guidata da Giorgio Scherianz al momento si fanno due ipotesi: malore o guasto meccanico. L'impatto è stato tremendo, tanto che in un primo momento era stata chiamata un'autogrù dei pompieri.

Incursione-bis per un televisore

Con due incursioni, a distanza di tre giorni, i ladri hanno rubato i due televisori a colori che si trovavano nell'appartamento di Adele Harey, in via Lorenzetti 34. In entrambi i casi hanno approfittato del fatto che l'abitazione era vuota, perché la proprietaria è ricoverata all'ospedale. La seconda volta hanno portato via anche un radioregistratore. È stata sempre la stessa amica della proprietaria, Anna Bassich, a scoprire i furti, mentre si recava a casa della Harey per prelevare della roba.

CAMPO DEL LAVORO DEL WWF A SAN GIOVANNI DI DUINO

Da tutt'Italia alle foci del Timavo per togliere le nostre immondizie

Un gruppo di giovani provenienti da tutta Italia, impiegherà le vacanze lavorando per la natura alle foci del Timavo. Si tratta di soci del Wwf (Fondo mondiale della natura) che partecipano al «campo di lavoro» organizzato dalla sezione di Trieste con la collaborazione del Comune di Duino-Aurisina.

Il campo durerà 15 giorni, dal 6 al 21 agosto, e sarà dedicato essenzialmente alla sistemazione dei sentieri nella zona delle risorgive dove è da tempo prevista la creazione di un parco naturale. Verranno raccolte le immondizie e, sotto la guida della Forestale, verranno eliminati arbusti e sterpi che rendono intransitabili gran parte dei sentieri.

L'attrezzatura da lavoro sarà fornita dal Comune, che ha anche messo a disposizione, per l'alloggio dei «campisti», il centro sociale di Borgo San Mauro. Il campo sarà autosufficiente: soltanto alcuni pasti, in base a un accordo col Comune, saranno offerti dalla casa di riposo di Borgo San Mauro, adiacente il centro sociale.

Lavoro a parte, sono in programma escursioni sul Carso, in Val Rosandra, conferenze di argomento naturalistico, incontri con la comunità slovena e con gli stessi anziani della casa di riposo. Come tutti i campi del Wwf, quello delle foci del Timavo vuol essere anche un'occasione per far conoscere tutte le realtà del territorio (naturali, umane e culturali) ai soci di altre regioni.

Con la sua iniziativa, il Wwf intende anche sostenere il progetto per la creazione del Parco delle Risorgive, una delle zone più interessanti d'Italia sia per il fenomeno unico del riaffiorare di un fiume carsico, sia per i molti altri valori naturalistici e storici (Torri di Slivia, chiesa di San Giovanni in Tuba, tempio del dio Mitra, ecc.).

STATO CIVILE

NATI: Armani Stefano, Zanutto Daniele, Vittor Fabrizio, Paoletich Annamaria, Taucer Sebastiano, Asciano Martina, Crismanich Stefano, Stabile Andrea.

MORTI: Gabas Licia di anni 53, Viezzoli Armando 82, Stranich Giuseppe 78, Matcovich ved. Brizich Francesca 91, Umech ved. Lonzari Maria 83, Molinari ved. Cimador Carmen 86, Vezzoni Ermanno 81, Rasman Giovanni 80, Oblati Maria 77, Danielis Ervino 62, Rabar in Flegar Anna 81, Giamboni ved. Esposito 74, Angelini Mario 66, Zeleznik ved. Valenta Giuseppina 81.

■ FESTIVAL — Da oggi fino a domenica ci sarà la «Festa dell'Unità» e del «Delo» a Santa Croce. Domani sera alle 8 si esibirà il complesso musicale «Dixieland» di Isola. Sabato, alle 21, invece musica da ballo con «The Lords». Più fitto il programma di domenica: alle 13 ci sarà un girotondo per bambini, alle 19 si esibirà la banda di Santa Croce, alle 20.30 discorso di Germano Svara e Giorgio Apostoli. Un ballo chiuderà serata e festival.

Aumenta il livello dell'acqua al Timavo

Le piogge di questi giorni hanno fatto aumentare leggermente i livelli dell'acqua alle risorgive del Sardos e del Timavo, ma i problemi di approvvigionamento idrico non sono ancora risolti per la provincia. La situazione comunque è sotto controllo. Per i prossimi giorni non si prevedono altre restrizioni ai consumi dell'acqua.

L'esodo per le ferie di agosto e la sospensione di alcune attività industriali hanno fatto diminuire il consumo giornaliero, che è passato dai 230 mila metri cubi ai 195 mila. I livelli nei serbatoi si sono attestati sui 63 mila metri cubi di acqua,

Grazie ai diminuiti consumi di agosto, sarà forse possibile superare senza troppe difficoltà i mese per arrivare alle piogge autunnali.

■ CARABINIERI — La Gazzetta Ufficiale n. 197 del 20 luglio pubblica un concorso per esami a venticinque posti di musicante presso la banda dell'Arma dei Carabinieri. Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta da bollo, indirizzate al Ministero della Difesa-Direzione Generale per i Sottufficiali e Militari di Truppa dell'Esercito dovranno essere presentate entro il 19 agosto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria Maggiore — Il sole sorge alle 5.52 e tramonta alle 20.29; la luna si leva alle 01.46 e cala alle 17.50.

Ieri: temperatura massima gradi 24, minima gradi 16,8; pressione millibar 1018,2 stazionaria; umidità 37 per cento; vento km. 10 da Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 26,3. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 9.11 con cm 19 e alle 19.54 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 2.24 con cm 47 e alle 13.59 con cm 6 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura della farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41; Opicina; Muggia, viele Mazzini, 1.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; Campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Via Diaz, 2, tel. 760605; Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): Piazza Garibaldi 5; via Diaz 2; Opicina; Muggia, viale Mazzini 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627, prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

ADEGUAMENTO DEI SERVIZI IGIENICI E PRESCRIZIONI DI POLIZIA

L'ostello della gioventù si è riaperto in ritardo e con posti letto dimezzati

S'è riaperto solo in agosto, con mesi di ritardo e con capienza ridotta l'ostello della gioventù «Tergeste». Istituzione negli anni '70, quando viaggiare con poca spesa era quasi un obbligo, il vecchio castelletto di viale Miramare, ha resistito al riflusso, alla moda e soprattutto al démodé. Vi pernottano ogni estate, per quattromila lire, almeno 5-6 mila persone, prevalentemente stranieri di passaggio.

Quest'estate però il tempio dei «saccappelisti» e dei globe trotter di tutta Europa apre con soltanto la metà dei posti letto a disposizione che si sono ridotti da 100 a 50. «Una legge regionale — spiega il direttore Italo Giorgi — ha prescritto che i servizi igienici siano in una certa proporzione rispetto alle persone ospitate. Noi non eravamo in regola e in attesa di poter costruire nuovi bagni e nuove docce, abbiamo dovuto dimezzare i posti letto».



«Per il prossimo anno — conclude — la direzione dell'ostello ha però in progetto una ristrutturazione dell'edificio che prevede la costruzione di nuovi servizi igienici e l'aumento dei posti ad almeno 70». I lavori, finanziamenti alla mano che dovrebbero arrivare dalla Regione, sono previsti a partire dall'inverno per permettere l'apertura dell'ostello fin dal mese di marzo, come avveniva nei mesi passati.

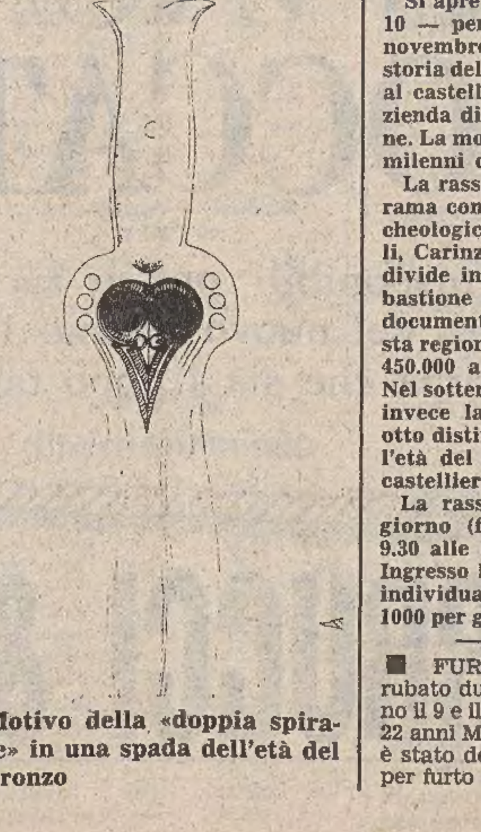
Tra aprile e agosto infatti il portone dell'albergo per la gioventù è rimasto irrimediabilmente chiuso. Tanto che numerose — dicono alla direzione — sono state le telefonate di giovani, sia italiani che stranieri, che chiedevano spiegazioni sul ritardo.

«C'è stato un cambio di gestione piuttosto difficoltoso — spiega ancora Italo Giorgi — e la legge antimafia varata all'inizio dell'estate ha reso anche necessario esibire una serie di documenti alla prefettura per ottenere la concessione della licenza. Tutto questo ci ha fatto perdere un po' di tempo».

Poi, anche grazie alle pressanti richieste dei futuri ospiti, l'ostello ha finalmente riaperto e nonostante il problema della diminuzione dei posti letto. «L'orario — informano i nuovi gestori — è sempre quello: partenza dalle 7 alle 9; arrivi dalle 18 alle 22.30».

I MILLENNI DELLE TERRE ADRIATICHE

Da domani a San Giusto la mostra di preistoria



Motivo della «doppia spirale» in una spada dell'età del bronzo

Si apre al pubblico domani alle 10 — per chiudersi ai primi di novembre — la rassegna «La Preistoria del Caput Adriae», allestita al castello di San Giusto dall'Azienda di Soggiorno e dal Comune. La mostra ripercorre studi sui millenni della nostra Terra.

La rassegna, che offre un panorama completo delle ricerche archeologiche in Carso, Istria, Friuli, Carinzia, Stiria e Carniola, si divide in due distinti settori: al bastione fiorito è presentata la documentazione della vita in questa regione nel periodo che va dal 450.000 a.C. al II millennio a.C. Nel sotterraneo del bastione Lalio invece la mostra si articola in otto distinte sezioni: si parte dall'età del bronzo per arrivare ai castellieri.

La rassegna è visitabile ogni giorno (festivi compresi) dalle 9.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19. Ingresso lire 2000 per i visitatori individuali, 1.500 per le comitive, 1000 per gli studenti.

■ FURTO DOPPIO — Per aver rubato due volte lo stesso motorino il 9 e il 30 luglio Oriano Furlani 22 anni Muggia via XXV Aprile 22 è stato denunciato a piede libero per furto continuato e aggravato.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Mutui a Poggi Sant'Anna in misura insostenibile

Rinnovano la protesta gli assegnatari degli alloggi per il temuto vistoso aumento del tasso d'interesse

Siamo gli assegnatari degli appartamenti di Poggi Sant'Anna (via Frescobaldi 25, 27, 29, 31), che già hanno segnalato a questa rubrica la loro penosa situazione riguardo i mutui.

In riferimento alla lettera comparsa nelle «Segnalazioni», il primo agosto 1982 e all'articolo pubblicato il 7 giugno scorso, dobbiamo purtroppo constatare che la situazione non è affatto migliorata.

Appare sempre più probabile che non pagheremo il mutuo con l'interesse al 6%, corrispondente ad un importo di 180/220 mila lire mensili (come stipulato nella convenzione), bensì con un tasso molto maggiore (fino a pochi giorni fa sembrava il 12%).

Questo accade perché la Regione, firmataria della convenzione che la impegna ad abbattere il tasso del mutuo al 6%, non ha i fondi necessari per adempiere agli obblighi assunti. Quindi noi che per poter accedere all'acquisto di questi alloggi dovevamo avere nel 1978 un tetto di reddito modesto e documentato dal modello 101, ci stiamo trovando nella situazione di dover pagare dalle 350 alle 400 mila lire mensili a seconda della data di stipulazione del contratto preliminare.

Sta di fatto che entro il 9 settembre dobbiamo firmare obbligatoriamente, pena il decadimento dei benefici di legge, il contratto definitivo che fissa, tra l'altro, il tasso d'interesse.

Posti di fronte a queste prospettive, abbiamo esposto il caso all'assessore regionale ai Lavori pubblici. Questi ci ha informato che i fondi stanziati per l'abbattimento dei mutui sono esauriti, ma si è impegnato, come uomo politico, ad adoperarsi, affinché con la nuova legislatura venga al più presto approvato un decreto per lo stanziamento dei fondi mancanti.

A complicare una situazione già confusa sono arrivate le cedole relative al pagamento del mutuo per il primo semestre 1983. Su tali cedole si fa riferimento a un tasso di interesse variabile dal 20,5 (lotto A 5) al 22% (lotto A 6), quindi senza alcun abbattimento da parte della Regione.

Alla firma del contratto definitivo ci viene imposto il tasso di interesse relativo all'ultimo cedolino bancario, e cioè il 20,50 o 22%. Se la situazione non si risolverà ci ritroveremo quindi a dover pagare per 20 anni una cifra variabile tra i 6 milioni e 400 mila e i 6 milioni e 600 mila annui.

Ci domandiamo allora quali sono i vantaggi che abbiamo acquisito in virtù della normativa sull'edilizia convenzionata, visto che il tasso di interesse è quello corrente e gli alloggi sono vincolati dal divieto di locazione e invendibili per 10 anni. Inoltre la vendita potrà avvenire solo «a favore di soggetti aventi requisiti per l'assegnazione di alloggi economici/popolari» (dal testo della convenzione stipulata tra Comune, Regione e Impresa costruttrice). La risposta alla pubblica amministrazione. (Seguono le firme di 74 assegnatari).

A Miranda Rotteri il premio «San Rocco»

Un riconoscimento di notevole valore morale e civile è stato conferito alla giornalista del «Piccolo» Miranda Rotteri: si tratta del premio della bontà intitolato a San Rocco di Camogli.

Quest'anno il premio, che è giunto alla sua ventitreesima edizione ed ebbe tra i suoi fondatori lo scrittore Vittorio G. Rossi, oltre a rendere omaggio alla memoria di un vescovo inglese ultraottantenne che è annegato nel tentativo di salvare un cucciolo, viene assegnato al Comune di Milano, ai vigili urbani di Recco e ad altri tre meritevoli, tra i quali la nostra collega.

Nella motivazione viene messa in risalto l'opera di Miranda Rotteri «donna leale, intelligente e attiva, che non indietreggia davanti alle difficoltà per prodigarsi a favore degli animali e, soprattutto dei cani «troppo spesso vittime dell'egoismo umano».

Non manca un riferimento al libro «L'inutile difesa» «atto d'amore laico e francescano insieme» scritto da Miranda Rotteri e il cui ricavato è stato devoluto a iniziative benefiche nel segno della zoofilia.

La giornalista del «Piccolo», che ritirerà il premio il 16 prossimo a San Rocco di Camogli, dove sorge un significativo monumento al più fedele amico dell'uomo, ha già al suo attivo il prestigioso riconoscimento «Vita di cronista» conferitole a Senigallia. Di lei i promotori del premio che le sarà solennemente consegnato nella cittadina ligure hanno detto: «Miranda Rotteri lotta per dare dignità all'uomo attraverso l'amore per il cane».

Tutti i percorsi dei bus



Vengono distribuite in un autobus posteggiato in piazza della Borsa davanti al Tergesteo le nuove richiestissime piantine in cui sono indicati i percorsi delle linee dell'Act. Esse vengono fornite gratuitamente a coloro che presentano la tessera «rete» valida per il mese d'agosto, sulla quale viene apposto un timbro per ricevuta. La distribuzione di queste utili guide per gli utenti dell'Act, disponibili per adesso in numero limitato (diecimila copie) proseguirà ancora oggi e domani, dalle 18 alle 20. Altri cinquantamila esemplari saranno stampati il mese prossimo e si potranno acquistare, al prezzo che verrà stabilito, negli stessi posti in cui sono in vendita i biglietti per gli autobus *(Giornalfoto)*

SEGNALAZIONI

Turismo nautico: noi e gli altri

Sembra che tutte le forze politiche e sociali siano contrarie a realizzare una «marina» turistica nel bacino dell'ex Navalgiuliano, e che il progetto di «Marina Muja» stia dormendo da dieci mesi nei cassetti della Regione.

La Costa Smeralda investe miliardi per sponsorizzare «Azzurra» e attirare in Sardegna la ricca clientela americana.

Latisana e Lignano attrezzano «marine» che si affollano, nonostante la scomodità di accesso al mare aperto.

Le «marine» istriane non sanno come soddisfare le richieste di ormeggio austro-germaniche nonostante la rozzezza dei servizi offerti.

La nostra Regione investe miliardi per lo sviluppo turistico di Ravascletto, Forni di Sopra, Piancavallo.

Trieste non si accorge che gli interessi del Friuli e della Jugoslavia sono concordi nel tagliarla fuori da un mercato nel quale essa potrebbe diventare una temibilissima concorrente?

Se non si vuole destinare al turismo nautico lo specchio d'acqua dell'ex Navalgiuliano né quello del bacino 1.o del Punto Franco Vecchio, si provi almeno a studiare la possibilità di attrezzare il bacino San Giorgio (tra il molo Audace e il vecchio idroscalo, che è in posizione chiave ed è oggi sottoutilizzato).

Si può e si deve inserire il nostro porto nel business della nautica da turismo, che è inseguito da tutti perché ricco di positivi elementi economici e di potenziali sviluppi. Furio Finzi.

Materialismo e spiritualismo

In una delle segnalazioni pubblicate il 19 luglio, la lettrice Liliana Passagnoli imputa all'esasperazione del materialismo, guerre, omicidi, aborti, eccetera, eccetera e infine anche il cancro.

Ma le guerre di religione, quelle degli Ussiti, le crociate, le guerre sante dell'Islam le vittime dell'inquisizione, le migliaia di donne bruciate vive come streghe, i martiri Huss, Giordano Bruno e tanti altri, non sono dovuti al materialismo bensì allo «spiritualismo». Soltanto l'aborto è dovuto al materialismo.

Non sono d'accordo nemmeno con la tesi buddista sostenuta dalla lettrice secondo la quale, «Si tratta di tener presente che l'esistenza terrena è soltanto uno dei momenti dello spirito, che arricchito delle esperienze materiali dovrebbe raggiungere il massimo grado evolutivo». Io mi domando: Chissà se i nostri antenati preistorici, che milioni di anni fa, si arrampicavano sugli alberi, avevano raggiunto questo massimo grado evolutivo?!»

Io credo che il soffio vitale, che mi anima, sia eguale a quello che fa muovere il microbo e l'elefante. Credo altresì che la scienza, come ha vinto tante malattie, vincerà anche il cancro e forse un giorno, chissà, forse anche la morte. Già adesso la vita umana si è molto allungata, io ho 87 anni e mai credevo che avrei raggiunto una simile età! Arrigo Arneri.

Un fallimento

Nello scorrere il numero di venerdì scorso ho avuto la poca gradita sorpresa di vedere il mio nome citato fra quelli di una cinquantina di falliti o amministratori di società fallite.

Vi sarò quindi grato se vorrete precisare sul giornale, a chiarimento di errate interpretazioni che potrebbero essere state fatte da lettori poco addentro nelle materie giuridiche, che la fallita Sidualc Srl in liquidazione è stata a me affidata per tentarne la liquidazione da parte del presidente del Tribunale di Trieste nel novembre 1982, avendo già cessato ogni attività produttiva ed in stato di completa insolvenza e decozione. In tali condizioni è stato ovviamente impossibile procedere nella liquidazione e la società è stata dichiarata fallita.

Il fallimento è stato dichiarato nella mia persona (con terminologia giuridica invero alquando discutibile) in quanto rappresentante legale della società stessa (per nomina del Tribunale) ed unica persona atta a validamente ricevere la notifica della sentenza dichiarativa del fallimento medesimo, per una funzione quindi inerente al mio ufficio e senza alcun riferimento a responsabilità nel fallimento, quali potrebbero eventualmente venir constatate a coloro che la società hanno effettivamente amministrato. Giulio Marchesini, dottore commercialista.

Piccolo albo

Chi avesse trovato un piccolo orecchino nel terzo Topolino di Barcola è pregato di telefonare al numero 418775.

PERIZIA CHIESTA DALLA DIFESA

Era in preda al vino lo scalatore di muri

Il fascicolo riguardante la movimentata vicenda notturna di Franco Malusà, 28 anni, via Zarotti 9, è stato rimesso al giudice istruttore in quanto il suo difensore, avv. Furio Stradella, ha fatto richiesta di una perizia.

Malusà doveva venir processato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale, presieduto dal dott. Brenci, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Morrone, per tentato furto aggravato, resistenza a pubblico ufficiale, ubriachezza e guida in quelle condizioni, ma all'inizio dell'udienza, il suo patrono ha sollecitato una perizia per cui il presidente ha sospeso il dibattimento e ordinato la trasmissione degli atti all'ufficio istruzione.

Nella tarda serata del 31 luglio scorso, come si ricorderà, qualcuno aveva chiamato la Mobile in via dell'Industria 38, dove un tale — era Malusà — si stava aggirando su un fondo adibito a deposito di materiali da costruzione. Gli agenti accorsero sul posto e quando li vide arrivare, Malusà scavalcò un muro e approdò in un adiacente deposito comunale. I poliziotti lo imitarono e, per sfuggire alla cattura, egli superò un altro muro e atterrò tra gli alberi di un piccolo bosco. Per indurlo a fermarsi, le guardie spararono un colpo di pistola in aria. Ma era destino che il giovane dovesse finire al Coroneo: dopo averlo cercato a lungo, gli investigatori lo intercettarono alla guida di un motofurgone, lo fermarono ed egli tentò di sottrarsi all'arresto. Da un sopralluogo effettuato in via dell'Industria 38, la Mobile accertò che prima dell'intervento della pattuglia, l'indiziato avrebbe praticato un piccolo foro sopra la travatura di una finestra e poi avrebbe tentato di forzare un'inferriata.

Interrogato, Malusà sostenne che da anni non assaggiava alcolici e quella sera, per sua sfortuna, aveva accettato un bicchiere di vino che gli era stato offerto da un amico. Il modesto brindisi gli aveva dato alla testa e senza rendersi conto di che cosa stava facendo aveva scalato il recinto del deposito.

DA PARTE CIVILE A IMPUTATO

Sicuro d'aver ragione è finito sotto accusa

Da parte civile a imputato: questo, il cambiamento di ruolo che il destino ha imposto a Franjo Grahovaz, 30 anni, da Banja Luka, in Jugoslavia.

Espulso da Trieste con decreto del pretore, egli vi ritornò, venne sorpreso e il 22 giugno scorso il pretore gli inflisse tre mesi di arresto. Lo straniero impugnò la sentenza con il patrocinio dell'avv. Rovina, e in stato di detenzione, compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Morrone: la pena gli viene ridotta a un mese e 14 giorni di arresto e oggi stesso potrà lasciare il Coroneo.

L'incidente giudiziario è connesso con un'aggressione che Grahovaz subì il 17 aprile scorso quando un certo Abdo Achkar lo avrebbe preso a cazzotti, ferendolo al volto e facendogli volare un paio di denti. Non incassò il colpo, si costituì parte civile con l'avv. Rovina e subito dopo venne allontanato d'autorità.

Poiché aveva necessità di conferire con il proprio legale, lo jugoslavo ritenne di poter contravvenire alla disposizione e il 20 giugno rientrò a Trieste. Dopo avere discusso il suo caso con l'avvocato, l'attuale appellante si recò a Sistiana per visitare un amico. E fu la fine. Nel piazzale della località rivierasca venne fermato da una pattuglia per un normale controllo e gli agenti scoprirono che egli era tornato abusivamente nel nostro paese. Spiegò le ragioni che lo avevano costretto al viaggio ma non si salvò da una denuncia. Due giorni dopo, fu giudicato con rito direttissimo dal Pretore e condannato alla pena di cui si è detto.

Consigli rionali

San Giovanni — Martedì riunione alle 19.30 nella sede della Rotonda del Boschetto 3/f, con all'ordine del giorno, fra l'altro: gestione delle scuole materne comunali e modificazione del loro regolamento; modalità di pagamento delle tariffe d'uso per gli impianti sportivi.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Eugenio Artico nel XX anniversario da parte della moglie e della figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Cattaruzza nel XIII ann. (5-8) dalla moglie Giovanna 20.000 pro Pro Senectute; dal figlio Luciano e dalla nuora Laura 20.000 pro Ass. amici del cuore, 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Mario D'Orazio nel III anniversario (5-8) dalla moglie Margherita 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fabio Legovich nel I anniversario dalla mamma Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii Pino, Antonietta e Ornella 20.000 pro Uildm.

In memoria di Giorgio Malvestiti nel XII anniversario dalla famiglia 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri), 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Dante Marassi nel XII anniversario (5-8) dalla moglie 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore.

In memoria di Duilio Merticas per il compleanno dalla mamma 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Adolfo Giuseppe Spagnolli nel XIV anniversario dalla nipote Icci 20.000 pro Unitalsi, 20.000 pro Piccole suore dell'assunzione.

In memoria di Roma Sterle nel X anniv. (5-8) dalle sorelle Lydia e Bruna 20.000 pro Scuola Dante Alighieri (fondazione Franca Geyer).

In memoria di Antonietta Vittori ved. Vici dalla famiglia Edvino Cosanz 20.000 pro Ricreatorio «E. Gentilli».

In memoria della dottoressa Licia Medani Bennari dalla zia Paola Medanich ved. Blasini e dai cugini Giorgio e Alda Blasini e Elio e Nora Glavina 100.000, dalle famiglie Pregaz Andreghetti 15.000 pro Ospedale Santorio; da Arturo Poli 20.000 pro Associazione medica; da Licia e Sergio Milo 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvio Lorenzutti 10.000, da Daniele, Tina Benvenuti 50.000, da Giuseppe Scocchi 10.000, da Anna Burolo 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Egidia Fonda e Loredana Tibaldi 20.000 pro Pro Senectute; da Erna Soleri 10.000 pro «Mani tese».

In memoria di Lidia Bisiacchi da Bruna e Francesco Skabar 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gianna Vascotto in Bonifacio dalle amiche di Gabriella 25.000, dalla famiglia Bartole-Oveglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Brosch da Argia Tiene 10.000 pro Divisione cardiologica ospedale maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Maria Monfalcon ved. Bonanno da Mariuccia Cogoi 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Silvana Bonifacio in Benussi dal marito 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.

In memoria di Anna Prelz ved. Coretti dal figlio e dal consorte 100.000, da Albino e Romana Prelz 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Ciani da Eleonora Russi 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Santa Favot ved. Colautti da Gisella Giorgi e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari defunti da M. P. 10.000 pro Enpa.

In memoria di Alessandro Chinellato da Modesta Pechiar Trani, famiglia Berger, famiglia Pietamonti, Lina Oppenheim 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giacomo Ciani da Eleonora Russi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Di Drusco Cristofoli dalla zia Antonia Vidali 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 25.000 pro Orfanotrofio Marianum, 25.000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Giuseppina Di Drusco Cristofoli da Maria Grasso Vidal e figli 25.000 pro Missione triestina nel Kenia, 25.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (anziani bisognosi).

In memoria di Antonietta Bassanese ved. Finzi da Antonietta Papo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alma Benussi da Carla du Ban 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Radovic da Mirella Martinis 10.000 pro Ospedale di Monfalcone.

In memoria della zia Gioconda Aragivi da Lotty e Rudy 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Gianna Bonifacio dalla zia Pina Corsi e famiglie Viezzoli, Clon, Menis, Spadaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Simonetti da Franco Martini Pregarz 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Walter Taucer dalla famiglia Turel 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dorina Umek da Olimpia e Oreste Arzioni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della dott. Licia Medani Bennari da Nives e Aldo Suppani 50.000 pro Ospedale S. Santorio; da Laura e Gigi Kvesto 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Rifugio animali.

In memoria di Anita e Silvio Cova da Laura Davanzo 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Camocino da Palma Aiello Todaro 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Luigi Cazzatello da Gianni Gina Angela Bianca Bruno Cinzia Elena Enzo Giorgio Liberale Manuela Maria Ondina Valentina Oriana 170.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rita Carlevaris dalla famiglia Biasizzo 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Flego Saiz da Laura Davanzo 10.000 pro Fondo Jacopo Serravallo.

In memoria di Enzo Fonda dalle famiglie Marinato, Ravalico 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Annamaria Levi ved. Gallo da Antonio Rossetti de Scander 30.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di mamma e nonna Rosina Pataj ved. Galvani dal figlio Armando e famiglia 50.000 pro Casa don Edoardo Marzari - Prosecco.

In memoria di Paolo Longhini dai colleghi Manif. Tabacchi Ts 37.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ada Pecorari in Larcher da Gloria e Norma 20.000 pro Ospedale Lungo Degenti.

In memoria della madre istriana da Ezio Bernardoni 30.000 pro Unione Istriani Casa Madre.

In memoria di Vittorio Malutta da Paola e Libero Zanier 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria della mamma Luigia da Iolanda Luci 30.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

ORE DELLA CITTA'

Sbadati di luglio

Nella stanza 129 del palazzo comunale possono venir ritirati dai legittimi proprietari i seguenti oggetti che sono stati rinvenuti sulla pubblica via nel mese di luglio: un orologio al quarzo in acciaio, una cartella azzurra con copie eliografiche della caravella «Santa Maria», un portamonete di plastica rosso con denaro, una valigia tipo 24 ore, con documenti, un anello di metallo giallo con cinque pietre e una spilla di metallo giallo raffigurante un animale, con sei pietre, mazzi di chiavi.

Per i vostri ragazzi...

...un'occasione da non perdere: da Beltrame inizia la grande vendita di fine stagione con sconti dal 30% all'80% su tutti gli articoli estivi per bambini e ragazzi, fino a completo esaurimento dei capi. Da Beltrame, in corso Italia 25. (Com. al Comune del 14.7.83).

Al volo

Estate, tempo di... pellicce: un'occasione da prendere al volo. I modelli più prestigiosi della nuova collezione Beltrame a prezzi «estivi»: scontati fino al 30%. In questa stagione i prezzi delle pellicce Beltrame volano veramente bassi: perché non approfittarne? In corso Italia 25. Com. al Comune del 21/6/83.

Soggiorno estivo

Il Comune di Muggia organizza un soggiorno estivo per anziani che si effettuerà nel mese di settembre (dal 12 al 25) a Piano d'Arta. Il contributo a carico dei partecipanti sarà fissato in base al reddito personale. Le domande vanno presentate entro il 20 agosto al comune di Muggia — ufficio servizi sociali — salita Ubaldini 5, dalle ore 9 alle ore 11.

Norma

Via crispi 5. Avvisa la gentile clientela che il negozio rimarrà chiuso per restauro da lunedì 8 fino al 22 agosto.

Calmierestate

Grande vendita estiva dei capi d'abbigliamento uomo donna e casual, con sconti fino al 50%. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci). Com. al Comune del 21/6/83.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'Arte

Espone

ADRIANA SCARIZZA

All'Arac

Nella segreteria dell'Arac, Associazione ricreativa degli addetti comunali si accetteranno sino al 15 settembre prossimo le riconferme degli abbonamenti alla stagione lirica 1983/84 del Teatro Verdi, che possono essere comunicate anche telefonicamente.

«Linea»... Lacoste!

Un successo senza precedenti è il coccodrillo «Lacoste», il mitico animaletto verde, con la dura corazza e le fauci dentate pronte all'uso! Tre centimetri di stoffa che decorano e distinguono la più famosa polo di questo secolo! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste» il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea». Via Carducci 4, Trieste.

La Mela sconti

Via del Ponte 4, sconti dal 20 al 50%. (Com. al Comune 2/7/83 dall'8/7).

Grana lire 880 etto

Il grana da grattugia a lire 880 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	600	(900)	1400	(2000)
CAROTE	—	(800)	1200	(—)
CETRIOLI	1000	(900)	1400	(1500)
CICORIA	—	(700)	—	(1200)
RADICCHIO	—	(1500)	—	(7000)
CIPOLLE	400	(—)	650	(—)
FAGIOLINI	2000	(—)	2500	(—)
LATTUGA	1200	(2500)	2000	(4000)
MELANZANE	300	(—)	1200	(—)
PATATE	150	(—)	350	(—)
PEPERONI	300	(—)	900	(—)
POMODORI	200	(400)	600	(800)
SEDANO VERDE	600	(—)	800	(—)
ZUCCHINE	1700	(1600)	3000	(1400)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	1200	(—)	1600	(—)
BANANE	1800	(—)	2100	(—)
PESCHE	400	(—)	1500	(—)
MELE	300	(—)	1500	(—)
PERE	300	(—)	1000	(—)
SUSINE	900	(—)	1000	(1500)
UVA	—	(500)	—	(1200)
POMPELMI	—	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(24800)	26000	(24800)
CEFALI	650	(4800)	5000	(4800)
GUATI GIALLI	1000	(2800)	4500	(2800)
MOLI	2000	(—)	11000	(—)
MORMORE	18000	(22800)	18000	(22800)
ORATE	14000	(—)	16000	(—)
PASSERE	—	(4800)	—	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(8800)	7500	(8800)
RIBONI	2000	(6800)	17000	(22800)
ROSPO (CODE)	6500	(—)	6500	(—)
SARDELLE	360	(800)	1930	(3600)
SARDONI	790	(3600)	4215	(4980)
SGOMBRI	—	(5600)	—	(6800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(—)	12000	(—)
CANOCE	3500	(—)	8000	(—)
CAPELUNGHE	7000	(—)	8000	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2800)	2000	(2800)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	16000	(18800)	16000	(18800)
SEPPIE	3500	(5600)	6000	(6800)

(*) Listino prezzi del 4.8.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 3.8.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 4.8.1983.

ECONOMIA E FINANZA

APPROVATO DAL VERTICE DELL'ISTITUTO IL PIANO DELLA FINCANTIERI

Accorpate in un'unica società le attività cantieristiche Iri

Quattro divisioni - Interessati L'Arsenale triestino San Marco, la GmT e l'Italcantieri
Rinaldi: una sola condizione accettabile, che la nuova società abbia la sua sede a Trieste

ROMA — Le aziende del gruppo «Fincantieri» confluiranno in una sola società per azioni. Il comitato di presidenza e il consiglio di amministrazione dell'Iri, infatti, hanno approvato, nell'ambito della ristrutturazione organica dei gruppi finanziari, il progetto predisposto dal gruppo Fincantieri e tale progetto prevede l'accorpamento e la concentrazione di tutte le unità produttive in un'unica società per azioni.

Questa, a sua volta, sarà articolata in quattro divisioni: costruzioni mercantili, costruzioni militari, riparazioni e trasformazioni, meccanica-motoristica. Attraverso la realizzazione di tale programma — si afferma all'Iri — verrà attuato un sempre più efficace coordinamento della cantieristica a partecipazione statale.

La decisione dell'Iri rappresenta una radicale semplificazione della «mappa» delle partecipazioni statali nel settore cantieristico. Sinora la Fincantieri aveva un ruolo di società finanziaria caposettore (come la Finmeccanica o la Finsider) controllando numerose società operative; in futuro, invece, ci sarà una sola società cantieristica partecipata direttamente dall'Iri per gestire le differenti attività operative settoriali.

Le società che fanno capo alla Fincantieri e che, quindi, sono interessate al mutamento di struttura societaria sono: l'Arsenale Triestino San Marco, il Cantiere navale Breda, il Cantiere navale Luigi Orlando, i Cantieri navali e officine meccaniche di Venezia, i Cantieri navali riuniti (da cui dipendono le società Ente bacini Genova, Cantieri navali di Palermo, Bacini siciliani, Bacino di Palermo, Navigazione Arenella), La Grandi Motori Trieste, L'Italcantieri, la Lips italiana, la Società esercizio bacini napoletani.

Si tratta in tutto di 14 strutture aziendali con proprio consiglio di amministrazione e collegio sindacale: il processo di modifica avviato richiederà, naturalmente, un certo tempo e precisi adempimenti legali e societari, ma — secondo ambienti Iri — consentirà di evitare dispersioni di forze e duplicazioni di strutture.

Nel 1982 il gruppo Fincantieri ha conseguito un fatturato di circa 1400 miliardi di lire. La manodopera occupata si aggira sulle 30 mila unità. Sempre nel 1982 gli investimenti del gruppo sono ammontati a circa 50 miliardi di lire.

La notizia, diffusa solo in serata, è giunta a Trieste senza suscitare immediate reazioni né negli ambienti politici né in quelli sindacali, anche perché alcuni esponenti sono già partiti in ferie.

«Vigilanza e preoccupazione» vengono espresse dal segretario provinciale della Cisl, Degrassi, per il quale si tratta di «una notizia a sorpresa», avvenuta senza quella prevista consultazione con gli organismi sindacali che era uno degli impegni presi dalla nuova presidenza dell'Iri. «Ci preoccupa — ci ha dichiarato Degrassi — perché nel passato ogni accorpamento non ha mai portato niente di buono all'area Trieste-Monfalcone».

Per l'assessore regionale Rinaldi c'è una sola condizione accettabile, e cioé che la nuova società abbia sede a Trieste dove ha già la sua sede l'Italcantieri, che è appunto la principale azienda che entrerà a far parte della nuova unità.

«Altrimenti Trieste rischia un pericoloso depauperamento, tenuto conto delle direzioni e dei servizi tecnici qui esistenti».

A questa condizione, per Rinaldi, la decisione è in generale positiva, vista la necessità di razionalizzare attraverso un'unica società operativa tutto il settore della cantieristica nazionale pubblica evitando possibilità di concorrenzialità negative.

Oro recupera

ZURIGO — Oro in lieve recupero sui mercati europei. Al termine della seduta, il metallo veniva quotato intorno ai 413,50 dollari l'oncia sulla piazza di Zurigo, contro i 411,25 dollari di mercoledì. A Londra, al fixing pomeridiano viene segnalata una quotazione di 413,25 dollari l'oncia, contro i 411,25 precedenti.

Confindustria: industria «schiacciata»

ROMA — Sindacato, banche, spesa pubblica e commercio sono responsabili dello «schiacciamento» dell'industria italiana fra il tetto dei prezzi della concorrenza internazionale e i costi crescenti di produzione. È quanto sostiene la Confindustria nella sua «lettera dall'industria» dalla quale risulta che lo «schiacciamento» produce una progressiva flessione degli investimenti e della produzione.

Dall'esame delle varie componenti della situazione risulta che in primo luogo, l'andamento del dollaro fa crescere il prezzo delle materie prime e in Italia, dove alla svalutazione è da aggiungere il peso di un'inflazione superiore agli altri paesi, il fenomeno è più pesante. Aumenta, inoltre, il costo del lavoro — sostiene la Confindustria — e si allarga il divario tra prezzi all'ingrosso e prezzi al consumo.

PROPOSTA DELLA COMUNITÀ PER RISOLVERE IL PROBLEMA OCCUPAZIONALE

Prepensionamento a 50 anni per i siderurgici della Cee

ROMA — La Cee finanzierà parzialmente pensionamenti «ultra-anticipati» di lavoratori siderurgici, per permetterne l'andata in pensione a 50 anni anziché ai 55 anni dell'attuale «prepensionamento»? E' una delle possibilità suggerite dallo stesso esecutivo comunitario in una serie di proposte attualmente all'esame dei rappresentanti permanenti degli stati membri.

Gli sviluppi della questione siderurgica hanno riportato in questi giorni l'attenzione di molti paesi Cee (tra i quali l'Italia) sulle «provvidenze» Cee per la gestione della manodopera nell'ambito della ristrutturazione del settore dell'acciaio: a quanto si è appreso in ambienti siderurgici, il ministero del lavoro (in vista anche della rinegoziazione dell'art. 56 del trattato Ceca dedicato appunto alle provvidenze per i lavoratori siderurgici) ha predisposto per il 15 settembre prossimo un'apposita riunione con i rappresentanti degli altri dicasteri interessati (Tesoro, Industria, Partecipazioni statali) e con gli esponenti della Confindustria, dell'Intersind, dell'Assider, della Finsider.

L'ipotesi del prepensionamento eccezionale a 50 anni emerge da un documento che la commissione Cee ha sottoposto al consiglio dei ministri comunitari nelle riunioni di luglio e che è stato poi demandato all'esame dei rappresentanti permanenti: si tratta del programma di sostegno sociale aggiuntivo per la ristrutturazione delle zone siderurgiche Cee.

La durata del programma dovrebbe essere di quattro anni (1983-86) con uno stanziamento supplementare di 330 milioni di «Ecu» (circa 500 miliardi di lire) basato sull'ipotesi che il completamento della ristrutturazione siderurgica europea comporti la perdita di 150 mila posti di lavoro.

E' appunto in questo ambito che viene proposto il proseguimento delle indennità di prepensionamento con il finanziamento comunitario parziale (l'erogazione è subordinata infatti ad un contributo corrispondente versato dallo stato interessato) delle operazioni di prepensionamento a 55 anni o «a 50 anni in casi particolari».

Il discorso sul prepensionamento è, d'altra parte, di particolare attualità in Italia in vista della scadenza a fine anno dei meccanismi della legge 155 (quella appunto sul prepensionamento). Le proposte Cee comprendono anche il finanziamento comunitario parziale di riduzioni di orario per i periodi di ristrutturazione e altre nuove forme di sostegno.

Le nuove misure riguarderebbero la concessione di un'integrazione di reddito agli ex lavoratori siderurgici, la creazione di occupazione temporanea, il sostegno finanziario a favore della creazione di organismi per la gestione del mercato di lavoro. La sovvenzione agli ex siderurgici, in particolare, dovrebbe compensare gli svantaggi del cambiamento di lavoro.

EFFICACE ANCHE SE MINORE L'INTERVENTO DELLE BANCHE

Il dollaro resta fermo Lira a ritmo positivo

ROMA — Battuta d'arresto della marcia del dollaro che rimane, comunque, in tutta Europa sui livelli di mercoledì. Per il secondo giorno consecutivo il dollaro è rimasto sostanzialmente fermo sulle proprie quotazioni nei diversi paesi europei, mentre la speculazione internazionale sembra cominciarsi ad interessare della sterlina.

In questa complessa giornata la lira ha avuto un andamento irregolare caratterizzato da lievi flessioni sul dollaro (1575 lire contro 1574,50), sul marco (592,2 lire contro 591,8) da una parte, e da una complessiva tenuta nei confronti delle monete dello Sme dall'altra (il valore dell'Ecu è diminuito di due lire: da 1348,5 contro 1346,6).

Sempre vivo l'interesse delle banche centrali, intervenute anche oggi per mantenere i rapporti tra le valute entro limiti accettabili. L'intervento è stato comunque, meno massiccio di mercoledì. Al concerto delle banche centrali continua a non partecipare quella d'Inghilterra, mentre la sterlina è oggetto di pressioni che le hanno fatto perdere terreno sia nei confronti del dollaro (da 1,50 a 1,48) e del marco (da 4,00 a 3,95).

La lira ha guadagnato anche qualche punto al di fuori dello Sme, contro il franco svizzero, per esempio, passato da 734,1 a 731,9; invariata, invece, la quotazione del franco francese; fermo a 196,8 lire.

Tassi Usa: ascesa?

TOKIO — I tassi d'interesse a breve negli Usa saliranno ancora, forse dello 0,5/0,7%, per poi stabilizzarsi verso fine anno. Lo ha detto il presidente della Bank of America, Armacost, nel corso di una conferenza stampa rilasciata nel corso di una visita in Giappone, durante la quale ha anche affermato che lo yen resterà debole nelle prossime settimane nonostante gli interventi delle autorità.

Record negativo del dinaro a Trieste

TRIESTE — Il dinaro jugoslavo ha raggiunto a Trieste quotazioni negative record. Stamane viene cambiato mediamente a 14 lire da banche e cambiavalute. La progressiva caduta della quotazione della valuta jugoslava viene messa anche in relazione a voci di una imminente nuova svalutazione che viene indicata attorno al 30%.

La Banca centrale di Belgrado aveva svalutato del 20%, il dinaro l'ultima volta il 22 ottobre dell'anno scorso. Il suo valore, secondo le quotazioni ufficiali fornite dalle banche jugoslave era all'ora passato da 27,50 a 22,78 lire. La quotazione a Trieste, negli ultimi tempi, si aggirava a 19-20 lire ma da alcuni giorni ha iniziato una progressiva discesa fino a raggiungere i minimi attuali di 13-14 lire.

UN BUCO DI 300 MILIARDI DI DOLLARI

Verso un fronte unico dei 20 paesi debitori dell'America Latina

SANTO DOMINGO — I 20 paesi del «Sistema economico latino-americano» (Sela), si riuniranno nuovamente il mese prossimo, a Quito, per discutere l'adozione di un fronte comune nella rinegoziazione del loro debito estero (complessivamente 300 miliardi di dollari), studiare le possibilità di ripresa economica, il commercio regionale e i problemi energetici.

Lo ha detto il ministro degli esteri della Repubblica Dominicana, Imbert, al termine della conferenza ministeriale dei membri, durata tre giorni, durante la quale sono state gettate le basi per la prossima riunione.

Un portavoce del ministero delle finanze ha, invece, smentito che sia stata chiesta una riunione dei paesi creditori del club di Parigi per il rifinanziamento dei prestiti.

L'Argentina ha completato i negoziati per un nuovo prestito a medio termine del valore di circa 1,5 miliardi di dollari, chiesto per finanziare il debito estero che ammonta a 39 miliardi di dollari.

Il Fondo monetario internazionale chiede al Brasile di dimezzare l'inflazione (a non oltre il 70%) e ridurre i due terzi la spesa pubblica come precondizione per continuare il finanziamento del debito estero del paese.

Rincara il petrolio dell'Urss

LONDRA — L'Unione Sovietica eleverà di 50 centesimi di dollaro il barile i prezzi del greggio di sua produzione a partire dal 1.o agosto. Secondo fonti del settore, le autorità sovietiche avrebbero informato al riguardo la propria clientela, ma non vi è ancora alcuna conferma che il provvedimento valga anche per gli acquirenti dell'Europa Nord-occidentale, con i quali l'Urss tiene di norma contrattazioni separate per i prezzi.

Con il nuovo aumento, il prezzo del greggio sovietico, qualità «export», sale a 29,50 dollari il barile, e viene quindi ad allinearsi alle quotazioni attualmente osservate sul mercato a pronti per analoghe qualità di greggio. Si tratta del terzo ritocco apportato dall'Unione Sovietica ai prezzi del greggio dall'inizio dell'anno.

BORSE E MERCATI

In fase di attesa

MILANO — Prezzi in assestamento con scambi in diminuzione. La seduta è stata caratterizzata da un certo nervosismo conseguenza soprattutto degli avallamenti iniziali accusati dai prezzi. Una serie di prese di beneficio ha infatti incontrato nelle prime battute un assorbimento un po' stentato, data anche una minor presenza delle iniziative del denaro ed esercitato di conseguenza pressioni sui prezzi.

A giustificazione dell'andamento depresso sono stati adottati alcuni fattori tra cui in particolare le indicazioni sulla composizione del nuovo governo e l'attesa per conoscere il programma economico. Tuttavia gli sbandamenti iniziali sono stati in seguito corretti e la quota ha contenuto mediamente la perdita nello 0,7%.

DOPOBORSA: Denaro sui prezzi di chiusura.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1550-1580; franco svizzero 732-740; marco tedesco 588-595; franco francese 196-200; sterlina 2340-2360.

Borse Estere

LONDRA — Il mercato ha chiuso su una nota contrastata al termine di una seduta nel complesso calma. L'indice industriale del Financial Times è invariato a mercoledì con 725,6 punti.

FRANCOFORTE — I valori — guida hanno denunciato qualche cedimento dai forti guadagni conseguiti in fase di avvio, chiudendo contrastati.

ZURIGO — I titoli locali hanno chiuso in diffuso rialzo attraverso scambi attivi sulla scia della fermezza di Wall Street.

PARIGI — I prezzi hanno aperto in rialzo con scambi attivi favoriti dalla chiusura sostenuta di Wall Street.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 3-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/2	11	11-1/8
Sterl. brit.	10	10-3/8	10-5/8
Marco ger.	3-3/8	5-3/4	6-1/8
Franco sv.	5	5-1/8	5-1/8

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1575,05	1570,—	1575,—
» USA TP	—,—	1545,—	—,—
Marco tedesco	592,28	591,—	592,21
Franco francese	196,85	197,—	196,85
Fiorino olandese	529,52	525%—	529,49
Franco belga	29,56	29,—	29,55
Lira sterlina	2340,50	2345,—	2341,05
Lira irlandese	1870,50	1868,—	1870,50
Corona danese	164,79	162,—	164,82
Ecu	1346,65	—,—	1346,65
Dollaro canadese	1278,25	1255,—	1278,27
Yen giapponese	6,47	6,35	6,47
Franco svizzero	731,87	728,—	731,93
Scellino austriacco	84,29	84,60	84,28
Corona norvegese	211,52	205,50	211,56
Corona svedese	201,54	197,—	201,53
Marco finlandese	277,—	272,—	277,—
Escudo portoghese	12,88	15,—	12,91
Peseta spagnola	10,45	12,—	10,45
Dinaro (Milano) TG	—,—	15,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	18,25	—,—
» (Roma)	—,—	13,—	—,—
» (Trieste)	—,—	13-14,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	18,—	—,—
» greca TP	—,—	22,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1290,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,11 p.c. (63,10); nei confronti delle valute Cee 57,21 p.c. (57,24); nei confronti di tutte le valute 59,77 p.c. (59,79).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	415,00	(+ 1,30)	Milano	418,61	(— 0,14)
Hongkong	413,55	(+ 0,40)	Parigi	414,00	(+ 0,13)
New York	414,00	(+ 3,00)	Zurigo	413,50	(+ 2,25)
Londra	414,00	(+ 3,00)			

Sterlina vc 150000-153000; sterlina nc (ante 73) 150000-155000; sterlina nc (post 73) 150000-153000; 50 pesos messicani 760000-800000; 20 dollari oro 740000-800000; krugerrand 650000-680000; oro fino 21100-21300; argento 615-630; platino 23750.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	4 8	3 8
Alimentari e agricole		
Alivar	4110	4150
Bonifiche ferraresi	28800	29000
Cavarzere	1225	1240
Eridania	8300	8140
Ibp	3040	3030
Ibp risp.	3030	3030
Ind. zuc.	1377	1390
Mil. Agr. Vittoria	6980	6920
Perugina	1734	1739
Perugina risp.	1650	1651
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34780	35020
Ass. Ausonia	999	999
Comp. Ass. Milano	12990	13180
C. Ass. Milano risp.	8500	8799
Comp. Latina	591	600
Comp. Latina priv.	442	457
Firs	1900	1960
Firs risp.	679	679
Generali	135650	137000
Italia Assicurazioni	14060	14050
L'Abeille Italiana	42700	42250
La Fondiaria	57600	57500
Ras	143550	145950
Sai	13001	13100
Sai priv.	13100	13100
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	11530	11899
Toro Assicurazioni pr.	9220	9200
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	29800	30450
Banca Catt. Veneto	5595	5595
Banco di Roma	29700	29550
Banco Lariano	5275	5448
Credito Italiano	3370	3405
Credito Varesino	4300	4315
Interbanca	20485	20400
Mediobanca	68000	67050
Cartarie editoriali		
Burgo	2690	2710
Burgo priv.	2640	2640
Burgo risp.	—	—
De Medici	2071	2050
Mondadori priv.	5400	5340
Mondadori	2795	2790
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2450	2543
Pozzi Ginori	111	111
Pozzi risp.	87.50	87.50
Eternit	450	457
Eternit pref.	456	456
Italcementi	44750	45300
Italcementi risp.	43600	43500
Unicem	16200	16300
Unicem risp.	11950	11990
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	408.50	400
Caffaro risp.	404	408
Farmit C. Erba	11190	11110
Italgas	1019	1020
Lepetit	26750	26315
Lepetit priv.	25950	25950
Mira Lanza	34900	35000
Montedison	208	214.75
Perlier	7600	7600
Pierrel	1500	1491
Pierrel risp.	863	855
Saffa	5610	5700
Saffa risp.	5300	5430
Siossigeno	15700	15910
Boero	8899	8800
Schiapparelli	670	669.50
Rol	1460	1464
Commercio		
La Rinascente	362	363
La Rinascente priv.	248	254
Silos di Genova	1145	1140
Standa	6200	6300
Standa risp.	6010	6000
Comunicazioni		
Alitalia	935	930
Ausiliare	8599	8600
Aut. Torino-Milano	7720	7700
Italcable	13899	13999
Nai	28	27,50
Nord Milano	3150	3150
Sip	1840	1845
Sip risp.	1865	1865
Elettrotecniche		
Magneti	865	865
Marelli risp.	880	890
Tecnomasio	450	450

TITOLI	4 8	3 8
Finanziarie		
Acqua Marcia	2270	2270
Agricola	17350	17000
Agricola risp.	15100	15100
Bastogi	217.50	220
Bon Siele	30400	30810
Borgosesia	6450	6450
Borgo risp.	2200	2470
Brioschi	1329	1330
Buton	2420	2429
Centrale	2170	2235
Centrale risp.	1279	1299
Centrale risp. pr.	1302	1302
Cir	4505	4610
Cir risp.	4590	4610
Euromobiliare	4275	4262
Fidis	2810	2845
Breda	4950	4940
Finmare	50.25	50
Finrex	1399	1425
Finsider	44	43
Fiscambi	2803	2801
Gemina	475	475.50
Gemina risp.	449	445
Gim	3470	3360
Gim risp.	1915	1961
Ifi priv.	5003	5085
Ifil	6200	6350
Ifil risp.	4470	4500
Invest	2670	2615
Italmobiliare	65000	64300
Mittel	1295	1295
Part. Finan.	775	765
Pirelli C.	3010	3068
Pirelli Spa	1788	1805
Pirelli risp.	1775	1781
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9400	9550
Sarom	1261	1370
Sme	740	756
Smi	1970	1989
Smi risp.	1490	1515
Stet	1700	1710
Terme Acqui	1131	1131
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6220	6199
Beni Imm. Italia	771	771
Beni Imm. It. risp.	722	715
Coge	886	899
Cogefar	1389	1399
Condotte d'Acqua	144.75	147
De Angeli Frua	1839	1830
Gen. Immobil.	851	859
Iniziativa Edilizia	25000	25180
Isvim	14000	14050
La Milano Centrale	8650	8720
MI-Centrale risp.	8790	8795
Risanamento	8960	9180
Sifa	2330	2340
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3110	3167
Fiat priv.	2207	2265
Gilardini	6770	6781
Franco Tosi	19000	19000
Olivetti ord.	3447	3471
Olivetti priv.	3420	3310
Olivetti risp.	3155	3171
Olivetti risp. n.c.	1885	1895
Westinghouse	21030	21500
Wortinghton	2780	2810
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	441	450
Dalmine	417	424
Falck	1494	1503
Falck risp.	1505	1507
Ilssa Viola	552	544
Magona	4800	4750
Pertusola	552	547
Trafilerie	3120	3100
Cantieri Metal.	4429	4435
Tessili		
Cent. Zinelli	20.75	20.75
Cantoni	3048	3000
Cucirini	1611	1601
Cascami Seta	3799	3799
Eliolona	1160	1225
Fisac	6960	6960
Fisac risp.	7055	7055
Linificio Canapif.	3785	3790
Linificio risp.	1960	1960
Marzotto	1380	1380
Marzotto risp.	1904	1910
Olcese	39	39,50
Rotondi	11890	11010
Snia Viscosa	1110	1148,50
Unione Manifatture	16360	16360
Zucchi	3470	3470
Diverse		
Acq. De Ferrari	1730	1750
Acq. De Ferrari risp.	1864	1864
Acque Potabili	3550	3600
Calz. di Varese	850	850
Ciga	3750	3810
Pacchetti	77,75	78
Trenno	13990	13950
Jolly Hotel	5320	5400

Trieste

	4/8	3/8
Generali	135900	137000
Ras	143500	146000
Montedison	208	210
La Rinascente	263	263
La Rinascente priv.	248	254
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1840	1845
Sip risp.	1870	1900
D. Tripcovich	6450	6550
Bastogi Irbs	27	220
Finmare	50	52
Finsider	43	50
Pirelli	1790	1800
Pirelli risp.	1770	1770
Sme	760	770
Stet	1700	1700
Gen. Im. Sogene	850	860
Fiat	3100	3150
Fiat priv.	2200	2260
Dalmine	425	420
Lane Marzotto	1380	1400
Lane Marzotto risp.	1900	1920
Snia Viscosa	1100	1140
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10250	10300
Iccu	2650	2650
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	5150	5100

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98.10
B.T. 84 II - 12%	96.80
B.T. 87 - 12%	84.80
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	80.30
IMI 27 - 6%	79.—
IMI 29 - 7%	78.75
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.60
Crediop - 6%	58.20
Crediop - 7%	53.95
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.30
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	68.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	74.50
Icipu Vent - 6%	80.20
Enel 71-86 - 7%	90.10
Enel 72-87 I - 7%	87.30
Enel 78-85 I - 12%	94.25
Enel 78-85 II - 12%	95.60
Enel 79-86 - 12%	91.90
Enel 76-83 indic.	144.15
Enel 77-84 indic.	143.30
Enel 77-84 II indic.	141.30
Autos Iri 68-86 II - 6%	80.60
Autos Iri 71-86 - 7%	87.50
Autos Iri 72-88 - 7%	81.90
C. Ris Milano ord. - 6%	57.50
Città Milano 72-92 - 7%	74.55
Città Milano 75-85 - 10%	91.90
Città Milano 76-88 - 10%	85.40
Montedison ind. - 13,5%	131.75
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93 - 7%	66.50
Eni 74-84 - 8%	87.50
Eni 76-86 - 10%	87.—
Eni 81-88 ind.	100.50
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	448.—
Medio - Olivetti - 12%	311.—
S. Paolo Italcable - 12%	283.—
Generali 81-88 - 12%	267.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,62	—
Italfortune	»	10,23	10,84
Italunion	»	8,15	8,88
Interfund	»	11,30	—
Capitalia	»	10,76	—
Mediolanum	»	13,49	14,66
Multinvest	»	22,69	23,37
Int. Sec. Fun.	»	8,47	—
Europrogr.	fsv.	191,61	—
Rominvest	doll.	13,57	14,38
Robeco	fior.	311,—	—
Rolinco	»	305,—	—
Rasfund	lire	11.940	—
Fondo Tre R	lire	16.202	—

NONOSTANTE SETTE MESI D'INCREMENTO

Portorosega segna un luglio «debole»

MONFALCONE — Luglio «debole» a Portorosega. Le merci manipolate non hanno raggiunto le 100 mila tonnellate (90.424 allo sbarco, 4448 all'imbarco) contro le 171.332 dello stesso mese dell'anno scorso.

Complessivamente, nei primi sette mesi del 1983, il porto di Monfalcone continua invece a registrare un sensibile incremento dei traffici. Dalle 809.380 tonnellate manipolate l'anno scorso, quasi tutte allo sbarco, si è passati quest'anno a 915.976 di cui 874.974 allo sbarco e 41.002 all'imbarco. Un dato significativo che lascia aperte possibilità di un nuovo record, alla fine dell'anno. Ma vediamo, cominciando dagli sbarchi, le singole «voci».

Il primato spetta ancora al carbonfossile, destinato alla centrale Enel, con 35.097 tonnellate, seguito a ruota dai derivati di oli minerali con 17.777. Ci sono poi ferro, ghisa e acciai grezzi per 11.212 tonnellate. Sotto le 10 mila tonnellate troviamo la cellulosa (9.250), il caolino (8549), il legname (5.562), i cereali (1.950), prodotti laminati finiti (690) e altre merci (67).

Tra gli sbarchi, da segnalare 2.000 tonnellate di cereali, 1.348 di filati e manufatti tessili e 1.000 di cemento. Complessivamente, tra sbarchi e imbarchi, Portorosega ha manipolato in luglio 150 container mentre non si è registrato alcun movimento di passeggeri.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Creling» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, prov. Nord America, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Teuta» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Loira» (italiana), ag. Greenham, dest. Misurata; «Antalia» (turca), ag. Ellerman Wilson, dest. Istanbul; «Professor Minyaev» (russa), ag. Martinoli, dest. Russia; «Tiha» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Algeri; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Rabunion VI» (libanese), ag. Smean, dest. Algeri.

Navi all'ormeggio: «Sabrina I» (italiana), ag. Adria Costanzi, imbarco xilolo, orm. molo 0; «Rabunion VI» (libanese), ag. Smean, imbarco bestiame, orm. riva 25; «Teuta» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Loira» (italiana), ag. Greenham, imbarco strutture, orm. molo VI; «Antalia» (turca), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 9; «Siba Vione» (italiana), ag. Smean, imbarco bestiame, orm. molo III; «Professor Minyaev» (russa), ag. Martinoli, imbarco fusti olio, orm. riva 51; «Pika» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco carta e varie, orm. riva 53; «Corina» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 63; «Lira» (italiana), ag. Tarabochia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Panorea», (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Debrecen», (ungherese), ag. Costanzi, carrube, da Valencia; «Tushino», (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Kertch; «Saker», (cipriota), ag. Costanzi, imbarco segati, da Venezia.

Navi all'ormeggio: «Contender Argent», (inglese), ag. Costanzi, Portorosega; «Viktor Khara», (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Socartre», (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Jujuy II», (argentina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Farida», (egiziana), ag. Uniagent, da Fiume; «Somogy», (ungherese), ag. Marlines, per imbarco cartoncino, da Trieste; «Heviz», (ungherese), ag. Marlines, per imbarco materiale avicolo, da Malta; «Sabirabad», (sovietica), ag. Friulmar, container, da Malta.

Navi in partenza: «Bona» (italiana), ag. Daddamar, merce varia, per Pesaro.

Navi all'ormeggio: «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Positano» (italiana), ag. Sutes, bacino Margret, imbarco ferro; «Astor» (panamense), ag. Agrimar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Al Ahram» (egiziana), ag. Daddamar, per imbarco legname.

Cassa alla GmT verso una rottura azienda-Cdf?

TRIESTE — Azienda e consiglio di fabbrica della Grandi motori stanno andando verso una rottura sulla gestione della cassa integrazione. Il provvedimento riguarda 450 operai e avrà la durata di tre mesi.

Ieri l'incontro tra direzione e esponenti del Cdf doveva portare a un chiarimento. I rappresentanti dei lavoratori si erano detti disposti a collaborare con l'azienda nella gestione del provvedimento purché fosse accettato il principio della rotazione fra i cassintegrati.

Invece sembra che la direzione abbia proposto una quota superiore al 70 per cento di cassintegrati «fissi», considerata troppo alta dai rappresentanti sindacali.

Oggi il consiglio di fabbrica si riunirà per valutare la situazione e decidere se continuare o meno il dialogo con la controparte.

Auto: Fiat prima «casa» in Europa

ROMA — Nel primo semestre dell'anno la Fiat è ritornata al primo posto nelle vendite in Europa con una quota di mercato del 12,7 per cento, precedendo la Ford con il 12,6 per cento, la Volkswagen-Audi con il 12,2, la General Motors con l'11,6, il gruppo Peugeot-Citroen con l'11,5 e la Renault con l'11,4 per cento.

Lo rende noto la stessa casa automobilistica torinese, precisando che nei primi sei mesi sono state vendute in Europa (Spagna esclusa) 5 milioni 450 mila auto, contro le 5 milioni 200 mila del corrispondente periodo dello scorso anno.

CREATA UNA NUOVA SOCIETÀ A CAPITALE MISTO

Collaborazione Eni-Bnl nel settore informatica

ROMA — È stata ufficialmente costituita tra Eni e Bnl una nuova società di informatica: avrà un capitale sociale suddiviso al 50% tra le due consociate e a esse verrà conferita una parte delle quote azionarie sia dalla «Sipe Optimation» che dell'Eni data, società di informatica facenti capo l'una alla Bnl e l'altra all'Eni.

La nuova società, che opererà nel settore dei servizi di informatica e del «Software», per questo anno prevede un fatturato di cento miliardi di lire e si avvarrà di un patrimonio tecnologico in calcolatori e reti di trasmissione dati con una struttura di circa mille specialisti.

La costituzione di tale società si inquadra in un programma di espansione nel settore dell'informatica che l'Eni, per le sue competenze industriali, e la Bnl, per le sue competenze finanziario-amministrative, hanno iniziato da tempo e che intendono proseguire. Sarà quindi possibile una collaborazione di grande impegno sia nel campo industriale sia nello sviluppo dell'automazione delle attività parabancarie (Home Banking, Atm, Cash Management, ecc.).

Incorporato dall'Agip il comparto nucleare

ROMA — L'«Agip nucleare» (la società dell'Eni operante nel campo nucleare e delle fonti rinnovabili di energia) è stata incorporata nell'Agip spa (società caposettore dell'approvvigionamento di idrocarburi).

L'operazione — conferma oggi ufficialmente l'Eni — è stata ratificata dalle assemblee degli azionisti delle due società interessate che hanno così dato attuazione ad una decisione presa tre mesi fa dalla giunta dell'Eni (e inclusa anche nel recente «libro bianco» sulle prospettive dell'Eni del presidente Reviglio).

La funzione per incorporazione — precisa l'Eni — è stata compiuta per «recuperare» in termini industriali le attività nel settore nucleare e delle fonti rinnovabili in un contesto che consenta una gestione ottimale sotto i profili industriale, economico.

I ritardi nell'attuazione di tali piani hanno pertanto richiesto un aggiustamento in termini di impegno e di strategie che, avviato da tempo (operazione «energia elettrica» — vendita di stock di uranio sul mercato internazionale — rescissione dei contratti di lungo periodo per l'approvvigionamento del materiale uranifero) è culminato nell'attuale ristrutturazione.

Pertusola-Sud: via libera al risanamento

ROMA — Via libera al piano di risanamento e rilancio della «Pertusola Sud», la società operativa che fà capo alla società mineraria e metallurgica di Pertusola» controllata dalla multinazionale francese «Penarroya».

Il salvataggio della «Pertusola Sud», che produce zinco a Crotone e versa da tempo in difficoltà finanziarie, è stato studiato di concerto con la casa madre, dal gruppo di 30 banche, che vantano crediti per circa 45 miliardi nei confronti della società, e che ieri hanno dato il via alla fase operativa del piano.

Nella sede romana dell'Abi è stata, infatti, firmata una convenzione che prevede il recupero dei crediti con l'acquisizione da parte delle banche di un prestito obbligazionario.

Invest attiva nel I semestre

MILANO — Il conto economico della «Invest» presentava al 31 maggio scorso, alla conclusione del primo semestre dell'esercizio 1982-83, un saldo attivo al lordo delle imposte per 5,7 miliardi di lire; i ricavi in particolare ammontavano a 15 miliardi ed i costi a 9,3 miliardi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VIVIEN VEE, CANTANTE CON GRINTA, NEL COMPRENSORIO FIERISTICO

Frana un'ora di «disco music» sulle ali di «Viva là e po' bon»

Lo show della giovane triestina condizionato dalla antiacusticità dell'ambiente

TRIESTE — Che la «disco music» internazionale abbia cominciato a parlare italiano, lo vanno ripetendo da un bel po' di tempo molti critici specializzati. Che la stessa «disco music» abbia scelto come lingua elettiva il dialetto triestino, beh, questo può lasciare perlomeno sorpresi. Eppure, anche se molti non lo sanno, uno dei prodotti da esportazione italiani, in questo particolarissimo genere musicale, è targato proprio TS.

Vivien Vee, ventitreenne biondina tutto pepe, riuscita un paio di anni fa nell'impresa di piazzare un suo disco nelle classifiche statunitensi, e oggi facente parte della ristretta pattuglia con cui la «disco» italiana guarda all'estero, altri non è che una ragazza partita cinque anni fa da Trieste alla volta di Roma in cerca di fortuna. E adesso la fortuna è arrivata, colei che per l'ana-



grafe continua a chiamarsi Viviana Andreattini ha pensato bene di tornare per una sera nella sua città, chiamata ad inaugurare la mega-festa «Triestinissima», cominciata l'altra sera nel comprensorio fieristico.

Ci si è messo il maltempo di mezzo, purtroppo, e gli organizzatori sono stati costretti a trasferire lo spettacolo (previsto all'aperto) nel solito enorme e terribile padiglione che ha fatto già tante vittime musicali e teatrali. Nelle condizioni acustiche peggiori, comunque, Vivien Vee ha presentato il suo spettacolo per la prima volta nella sua città, e un pubblico formato soprattutto da giovanissimi è accorso numeroso. Accompagnato dai «Caelestium», un gruppo formato da cinque ragazzi di San Marino, la cantante ha eseguito canzoni tratte dai suoi ultimi due album: «Pick Up» (uscito nel 1981 e distribuito in tutta Europa e in parte in America) e «With Vivien Vee», sul mercato da pochi mesi.

Proprio da questo 33 giri è tratto il brano di punta dello spettacolo, «Higher», una canzone molto orecchiabile, edita anche su 45 giri, e con la quale Vivien ha partecipato recentemente a varie trasmissioni televisive.

Dare un giudizio sullo show è cosa pressoché impossibile, data la totale antiacusticità del padiglione fieristico (è quello che a metà svolta a sinistra, e nel quale il rimbombo è tale da non permettere un'accettabile propagazione sonora). Ci è sembrato comunque che la cantante triestina abbia grinta da vendere, ma che debba un po' limare il suo spettacolo dal vivo, ancora pieno di imprecisioni e piccoli difetti, probabilmente a causa delle difficoltà incontrate nel trasferimento di una proposta musicale dalla sala d'incisione (dove tutto è possibile) a una dimensione dal vivo.

Il finale è tutto da dimenticare, con quel «Viva là e po' bon» intonato probabilmente a causa dell'emozione della cantante nel trovarsi a cantare per la prima volta a Trieste. Ma dopo un'ora di «disco music» con testi inglesi, l'effetto è stato rovinoso...

Carlo Muscatello

«Tristana» a Venezia per ricordare Bunuel

ROMA — Una copia del film «Tristana» di Luis Bunuel, appositamente ristampata e sottotitolata in italiano, è stata regalata dal direttore generale dello spettacolo spagnolo Pilar Miro alla Mostra del cinema di Venezia, che la proietterà alla mezzanotte del 6 settembre, in ricordo del grande regista scomparso.

Prima della proiezione il regista spagnolo Carlos Saura, che giungerà a Venezia insieme a Pilar Miro, commemorerà la figura di Bunuel.

■ SHIRLEY MAC LAINE — Michael Gore firmerà la colonna sonora del film della Paramount «Terms of endearment», una commedia drammatica interpretata da Shirley Mac Laine e da Debra Winger (già vista in «Ufficiale e gentiluomo»). Ne dà notizia il settimanale dello spettacolo americano «Variety», precisando che il film è centrato sull'evoluzione, a volte drammatica, dei rapporti tra una donna e sua figlia.

«ZELIG» DI WOODY ALLEN: UNA MERAVIGLIA DELLA TECNICA CINEMATOGRAFICA

Questo grande «falso d'autore» entrerà nella storia del cinema

È l'opinione della critica statunitense, in attesa che il film sbarchi in Europa

HOLLYWOOD — «Qualcosa di delizioso, di raro e di speciale», un grande «falso d'autore» che occuperà un posto di rilievo nella storia del cinema, così si è espressa la critica statunitense sul nuovo film documentario di Woody Allen: «Zelig».

Vissuto nell'America spensierata e ricca del fascino bizzarro dei folli anni 20, Leonard Zelig, conosciuto come «il camaleonte umano», per la sua incredibile facilità di cambiare fisionomia, linguaggio e tratti somatici, è il personaggio che ha dato vita all'ultimo film di Allen, trasformandolo immediatamente in un caso storico.

Chi era nella realtà Leonard Zelig, uomo affascinante e aristocratico, che Scott Fitzgerald intravede in un party a Long Island intrattenersi, sotto falso nome, con gli esponenti dell'alta borghesia americana e che, subito dopo aver accomiatato le signore del «bel mondo», dimostra tanta confidenza con i domestici?

Un ciarlatano, un trasformista, un «parvenu», o soltanto uno snob aristocratico dal comportamento bizzarro?

Ma è poi esistito davvero il Leonard Zelig che, di volta in volta, diventa gangster della banda di Al Capone, suonatore negro di jazz o giocatore di baseball dei «New York Yankees»?

Nessuno meglio di Woody Allen avrebbe potuto interpretare un personaggio così controverso. Allen lo ammira proprio per questo suo comportamento da «psicopatico», e lo porta sugli schermi facendolo diventare un eroe nazionale.

Andare a vedere «Zelig» è diventato il passatempo degli americani e, come ogni cosa toccata dal successo il mimetismo è ora di moda: dai pupazzi con la testa intercambiabile, alla danza del «camaleonte», che furoreggia nelle discoteche.

Piace lo strano personaggio, piace questa sua capacità di mutare se stesso di fronte a una realtà che lo ferisce, piace soprattutto quest'aria di mistero e di impalpabile amarezza che porta Zelig a essere una vittima del mondo reale.

Solo Woody Allen, anch'egli personaggio «camaleontico»; geniale comico, scrittore, musicista, regista, attore affezionato al suo psichiatra più che un cane al suo padrone, solo lui, dicevamo, avrebbe potuto ricreare sullo schermo un simile personaggio.

Nel film, come nella realtà Woody Allen ama una Mia Farrow dolce e comprensiva; ritrova la propria identità e la gioia di vivere con l'aiuto della psicanalisi e dimostra di essere un grande, forse il più grande istrione del mondo dello spettacolo.

«Zelig», interamente girato in bianco e nero e corredato di «spezzoni» d'epoca abilmente contraffatti per far rivivere nel suo contesto storico il protagonista del film, è una vera e propria meraviglia della tecnica cinematografica.

L'atmosfera sfocata dei dagherrotipi degli anni Venti, viene però di tanto in tanto interrotta da improvvise immagini del nostro tempo, con colori forti e «metallici».

Come nella «Commedia sexy di una notte di mezza estate», il precedente film di Woody Allen, ingiustamente sottovalutato dal pubblico e dalla critica, anche in «Zelig» c'è il gusto esasperato della ricerca del particolare storico: ogni scena è un mondo in miniatura, una vera e propria casa delle bambole dove mille oggetti creano un'atmosfera indimenticabile. La voce del narratore, asettica e molto «inglese», scandisce i ritmi del racconto e crea un particolare rapporto tra lo spettatore e le immagini dello schermo.

Qualcuno prima di «Zelig» sospettava che la vena creativa del famoso comico americano si fosse esaurita: ora si parla di una grande opera, di un capolavoro che offusca i successi di «Manhattan» e di «Io e Annie», e che mette in luce in Woody Allen camaleontico come il suo personaggio, capace di scoprire sempre nuove carte destinate a sconvolgere ogni giudizio che voglia essere definitivo sulla sua produzione artistica.

Sheila Benson
(Los Angeles Times)

È morta Carolyn Jones un volto degli «Addams»

LOS ANGELES — L'attrice americana Carolyn Jones, nota in tutto il mondo per la parte della affascinante e bizzarra Morticia nella fortunata serie televisiva degli «Addams», si è spenta ieri nella sua casa di Hollywood dopo una lunga lotta contro il cancro. Aveva cinquanta anni.

Interprete di talento, la Jones aveva recitato anche nel cinema a fianco di Richard Burton e Glenn Ford. Il suo ultimo film era stato nel 1979 «Good Luck Miss Wyckoff». Ma la sua fama era legata al volto di una delle protagoniste delle avventure degli Addams.

Finite le riprese di «Un amore di Swann»



Ornella Muti

PARIGI — Il regista tedesco Volcker Schloendorff ha appena terminato le riprese di «Un amour de Swann», il film interpretato da Jeremy Irons e Ornella Muti, e tratto dal monumentale romanzo in sette volumi «Alla ricerca del tempo perduto» di Marcel Proust.

Schloendorff è riuscito dove molti avevano fallito: negli ultimi venti anni, alcuni tra i registi più prestigiosi di livello internazionale (Visconti, Losey), avevano tentato senza successo, questa trasposizione cinematografica, considerata irrealizzabile dalla critica mondiale.

«Un amour de Swann» è stato interamente girato a Parigi, tra il «Bois de Boulogne», i giardini delle «Tuileries» e il «16 Arrondissement».

L'uscita del film sugli schermi francesi è prevista per il prossimo dicembre.

DA MEZZO AGOSTO SETTE FILM INEDITI SULLA RETE 2

Una voce, un rock, una chitarra e si scatena il ciclone Presley

ROMA — Un ciclo di sette film con Elvis Presley, a cura di Nedo Ivaldi, andrà in onda sulla Rete 2 Tv ogni mercoledì a partire dal 17 agosto prossimo. Si tratta di sette titoli inediti.

La serie, dal titolo «Elvis Presley: una voce, un rock, una chitarra», comprende: «Blue Hawaii» (Idem, 1961) di Norman Taurog; «Il cantante del luna park» (Roustabout, 1964) di John Rich, (in onda il 24 agosto); «Cafè Europa» (G. I. Blues, 1960) di Norman Taurog (in onda il 31 agosto); «Cento ragazze e un marinaio», (Girls, Girls, Girls, 1962) di Norman Taurog (in onda il 7 settembre); «L'idolo di Acapulco» (Fun in Acapulco, 1963) di Richard Thorpe (in onda il 14 settembre); «La via del male» (King Creole, 1958) di Michael Curtiz (in onda il 21 settembre); «Paradiso hawaiano» (Paradise, hawaiian style, 1966) di Michael Moors (in onda il 28 settembre).

Il re del rock'n'roll Elvis Presley giunse al cinema nel 1956 sull'onda del successo ottenuto, in poco tempo, grazie ai concerti e ai dischi. Hollywood, alla metà degli anni '50, aveva compreso che gli adolescenti americani volevano in qualche modo ribellarsi a una cultura vecchia e superata: le risposte alla domanda di rinnovamento furono, tra l'altro, Marlon Brando de «Il selvaggio» (1954) e James Dean di «Gioventù bruciata» (1955). E mentre l'America benpensante e che votava rieleggeva presidente il generale Eisenhower (1956), i giovani cominciavano ad andare in delirio per un cantante che non era corrucciato come Brando e non era melanconico come Dean. Quel ragazzo si chiamava Elvis Aaron Presley ed era nato a Tupelo — una cittadina di neanche seimila abitanti nello stato sudista del Mississippi — l'8 gennaio 1935; da Glayds Love Smith, una bella bruna di ventitré anni e da un padre appena diciannovenne, Vernon Elvis Presley».

«Ventunenne — aggiunge Ivaldi — Elvis interpreta "Love me Tender" (Fratelli rivali, 1956) che, come quasi tutti i suoi successivi trenta film, prende il titolo da una canzone. In poche settimane il film incassa più di due milioni di dollari. Il ciclone Elvis, che flagellerà l'America-giovane per vent'anni (la morte, pare per eccesso di farmaci, lo coglierà il 16 agosto 1977, ma i suoi dischi e i suoi film hanno successo ancora oggi) non ha lasciato un'impronta di rilievo nel mondo della settima arte». «La formula prevalentemente usata nei suoi film —



dice Ivaldi — perché vincente, e cioè "canzoni e ragazze", non consentiva voli molto estrosi anche se in mezzo agli anonimi "routiniers" che diressero i suoi film troviamo, ad esempio, una firma di prestigio come quella di Michael Curtiz, regista di "La via del male" — compreso nel ciclo — e poi ancora un Don Siegel, un George Sidney e, addirittura, una sceneggiatura firmata da Clifford Odets».

STASERA CLARK GABLE IN «STRANO INTERLUDIO»

Ma quell'O'Neill del 1928 fu proprio «un'altra cosa»

ROMA — Eugene O'Neill scrisse «Strano Interludio» nel 1928, quando già aveva superato l'influsso dei tragici greci, di Ibsen e di Strindberg, ed aveva cominciato ad alternare, o anche a combinare, l'indirizzo naturalistico con quello espressionistico, attingendo la materia drammatica dalla realtà della vita americana.

Questo tipo di trasformazione si stava rivelando un successo perché, in pratica, era stato sotto queste premesse culturali stilistiche che il drammaturgo newyorkese aveva vinto nel 1920 il «Premio Pulitzer» e nel 1936 il «Premio Nobel».

Uno scrittore di così incontestabile popolarità e successo non poteva sfuggire all'attenzione di Hollywood, i cui sceneggiatori, all'inizio degli anni '30, esaminarono la possibilità di tradurre in cinema «Strano interludio», scritto nel 1928. Si trattava di un dramma lungo cinque ore e imperniato (come quasi tutta la tematica di O'Neill di quel periodo) sui desideri frustrati di una famiglia americana.

Negli ambienti artistici americani l'operazione in sé non suscitò perplessità. Meno convincente invece appare la scelta del protagonista maschile, Clark Gable, di cui rapidamente si stava affermando il fascino e il carisma, ma che nessuno in realtà vedeva nel tormentato contesto tipico dello scrittore. Ma già si sapeva (e non poteva essere altrimenti) che il film sarebbe stato «una cosa diversa». E così fu. («Strano interludio» andrà in onda oggi alle 21.25 sulla Rete 1).

Il film, diretto da quel bravo mestierante che fu Robert Z. Leonard, fu proprio «un'altra cosa», anche perché, durava solo 110 minuti. Ognuno fece «hollywoodianamente» il suo dovere, e in questo senso la pellicola risultò se non altro decorosa. Più in parte degli altri risultò forse Norma Shearer, dal leggero, dolce strabismo, autorevole e convincente in ogni suo gesto.

L'attrice doveva qualche anno dopo assurgere a fama mondiale per essere stata la tenera, acclamata interprete di «Giulietta e Romeo» accanto ad un grande Leslie Howard.

Sulle scene italiane «Strano interludio» arrivò nel '46 con la compagnia Pagnani - Ninchi.

Nuove date per il Festival di Cannes

PARIGI — Il 37.o festival di Cannes comincerà il 27 aprile 1984, per concludersi il 9 maggio seguente, oppure comincerà il 4 maggio, per finire il 16 dello stesso mese. Lo ha annunciato Michael Bonnet, della direzione del festival.

«Fino ad oggi — ha detto Bonnet — il festival si è sempre inaugurato e tenuto in maggio, ma le date hanno sempre oscillato entro le prime tre settimane in funzione delle feste religiose dell'Ascensione e della Pentecoste. Per il futuro abbiamo intenzione di fare svolgere il festival intorno alla prima settimana di maggio».

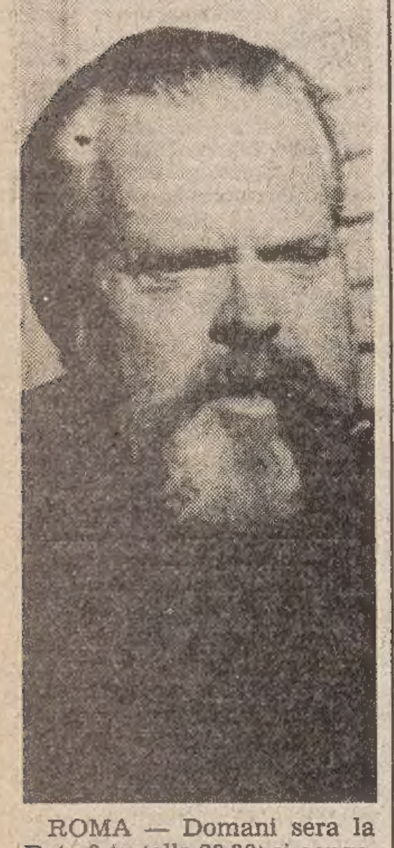
Nuovo film con George Segal

NEW YORK — Si chiama «The Cold Room» (La camera fredda) il nuovo film che il regista James Dearden ha appena finito di girare in Gran Bretagna, e che vede il ritorno sugli schermi, nel ruolo di protagonista, di George Segal, uno dei beniamini delle platee d'Europa e degli Stati Uniti.

Il film, prodotto da Mark Forstater per conto della «Jethro Films Productions», è interpretato anche da Amanda Pays (al suo esordio cinematografico) da Warren Clarke e da Anthony Higgins. La sceneggiatura del film è firmata dallo stesso regista James Dearden.

CON «FILMING OTHELLO» SI CONCLUDE IL CICLO ORSON WELLES

Il cinema? È tutto un trucco



ROMA — Domani sera la Rete 3 tv (alle 20.30) si congeda da Orson Welles «il genio del cinema». Per l'occasione, al di là di una conversazione di Sergio Germani che farà il punto sulla personalità più complessa e difficilmente interpretabile del cinema contemporaneo, è stato scelto «Filming Othello», un film del 1978 inedito per l'Italia.

È un caso, quasi unico, di «cinema sul cinema». Orson Welles infatti prova a riflettere, 25 anni dopo il suo barbarico «Othello», sull'opera compiuta, e ne smonta e ridiscute tutti i meccanismi espressivi e narrativi. Non è infrequente, di questi tempi, assistere a «specials» dedicati alle opere dei grandi maestri. È raro però che questa operazione venga condotta dall'autore in persona, e ancor più raro (anzi diremmo unico) è il caso di un ripensamento dopo tanti anni. Eppure se la magia di Welles consiste proprio nella sua concezione dell'arte come «non finito», come «tempo astratto» e come «creazione del falso», allora «Filming Othello» è la conseguente conclusione di una parabola cominciata con i trucchi della «Guerra dei mondi» e proseguita con l'abbagliante truffa, a doppio registro, che può essere considerato «Citizen Kane».

In coda al film la Rai ha anche previsto la messa in onda di un rarissimo cortometraggio realizzato dal maestro nel '34: «Hearts of age».

Orson Welles si ritrova, a distanza di tempo, davanti al suo film. Si sa che i registi di rado amano rivedere e ancor più rimettere in discussione la propria opera. Welles invece irride se stesso; svela trucchi e segreti: progetta soluzioni alternative; sbeffeggia gli adattamenti tradizionali del grande Shakespeare.

Un preciso filo conduttore collega questo film (poiché di un film vero e proprio si tratta) con «F for Fake», visto qualche sera fa. C'è in comune l'esigenza di spiegare perché si compiono certe scelte e di dire, forte e chiaro, che il cinema è una sequela di espedienti, di trucchi, di piccoli segreti che, sommati insieme, formano il grande segreto, ovvero il falso.

Nell'era della riproducibilità tecnica non è possibile creare la copia di un film spacciandola come l'originale perché questo, a sua volta, non esiste. È però possibile screditare quell'originale mitico e irraggiungibile, frugando nelle sue pieghe nascoste.

Alla fine, come direbbe Umberto Eco, si trova solo una grossa bugia o il nulla. E forse sta proprio in questo il vezzo di Welles: nel piacere mirabolante del ciarlatano. Perché proprio questo personaggio è il signore incontrastato della nostra epoca: un ciarlatano che è bambino, e che come tale si balocca con le proprie creazioni; a maggior gloria di sé.

Torna a Caracalla «Il lago dei cigni»

ROMA — La stagione estiva del teatro dell'Opera di Roma alle Terme di Caracalla è nata quest'anno all'insegna del rinnovamento. Con qualche successo si è sostituita all'«Aida» una versione con pochi compiacimenti della «Carmen», ma per quel che riguarda il balletto ci si è sentiti in dovere di proporre ancora, per la gioia del pubblico italiano e straniero, il classico «Lago dei cigni» di Ciaikowskij.

La versione coreografica che verrà presentata a Caracalla da domani sino al 13 è quella di Eugene Poliakov, con l'orchestra e il corpo di ballo dell'opera di Roma e sul podio Alberto Ventura.

Dischi novità

Con gli Hollies nel tempo libero

«Le pause che ho nel mio lavoro, come cantante solista e come membro del Crosby Stills & Nash, le occupo per suonare con gli Hollies. È il miglior passatempo che conosco».

A parlare così è Graham Nash, che «per divertimento» ha riformato intorno a sé il gruppo inglese nel quale tanti anni fa ha mosso i primi passi, prima di emigrare musicalmente in California e vivere la magica avventura chiamata appunto Crosby Stills & Nash. L'album si intitola «What goes around...» (Wea Italiana), ed è firmato da Nash e dai suoi vecchi compagni Allan Clarke, Bobby Elliott e Tony Hicks. Tutti e quattro hanno passato da un pezzo la quarantina, e riescono a trasmettere nei solchi la gran voglia di divertirsi che sembra aver originato l'intera operazione. Dieci canzoni orecchiabili, che si rifanno alle atmosfere dei lontani anni Sessanta, ma che strizzano un occhio alla «West coast» ed ai generi di moda attualmente. Il fatto è che i vecchi gruppi che si riformano cominciano ad essere stranamente troppi: chissà dove finisce il divertimento e dove comincia il business...?

* * *

Due mini-album (quelli con quattro sole canzoni) e due cantautori nuovi proposti dalla casa discografica Ariston. Si chiamano Maro Acquaviva ed Enzo Miceli. Il primo ha alle spalle le esperienze «movimentiste» dell'album «Quarto Stato» e quelle sperimentali di «Ballabile». Prodotto da Mauro Spina, adesso Mario Acquaviva ritenta l'avventura discografica con questo album che porta semplicemente il suo nome e cognome. Quattro canzoni («Notturno italiano», «Ho perso tutto», «Sei ancora buono» e «Fortuna») che uniscono gusto melodico e testi di una certa consistenza, per una proposta che attira l'attenzione dell'ascoltatore.

Per quanto riguarda invece Enzo Miceli, lo abbiamo visto recentemente a «Domenica In» e a «Saint Vincent», con la canzone «Eduardo», sorta di accorata lettera aperta al grande attore napoletano. Adesso esce l'album intitolato «Chaea», che comprende il brano già citato, quello che dà il titolo al disco, e inoltre «Donna» e «Happening». Ciò che colpisce nelle canzoni di questo ventottenne siciliano è innanzitutto la rabbia, l'energia, persino la durezza del suo modo di fare musica. Sarà interessante seguirne l'evoluzione nel prossimo lavoro a 33 giri.

* * *

A dar voce al «reggae» è rimasto solo lui, Peter Tosh. Il suo nuovo album si intitola «Mama Africa» (Emi italiana), ed è stato registrato in Giamaica, con lo stesso Tosh a far da produttore e tecnico del suono. Fra le nove selezioni, che ripropongono il genere portato in tutto il mondo dal grande Bob Marley e da questo artista di colore, spicca un divertente rifacimento di «Johnny B. Goode», il classico di Chuck Berry famoso per la versione di Jimi Hendrix.

Ca. M.

Morto il regista Franco Castellani

ROMA — All'Ospedale San Giacomo di Roma, si svolgeranno oggi i funerali del regista e attore teatrale Franco Castellani, morto l'altro ieri all'età di 68 anni.

Cieco, a causa di un glaucoma, ormai da sette anni, Castellani aveva cercato di continuare la propria attività sino all'ultimo, per quanto possibile, divenendo l'animatore di un gruppo sperimentale di giovani.

Nato a Roma nel 1915, lavora nel teatro sin da ragazzo, entrando tra l'altro nella compagnia di Renzo Ricci. Nel 1949 fonda il teatro «dei Satiri» dove cura una programmazione d'avanguardia, presentando per primo in Italia, nel '51 «Madre Coraggio» di Brecht. Due anni dopo, percorrendo una moda futura, crea la «Compagnia di teatro d'arte popolare», che allestirà lavori classici e contemporanei, portandoli in circuiti periferici come il teatro «Orione» a Roma o in piazza.

Si ricorda di quell'epoca la messinscena nella piazza principale di Cortona di un «Amleto».

Nel 1954, sempre nella capitale, apre un altro teatro decentrato, lo «Chalet», nel quartiere africano che stava allora nascendo.

L'attività dello «Chalet», antesignano degli odierni teatri tenda, durerà fino al 1960, quando verrà distrutto da un incendio. Da allora, senza più un teatro proprio, lavora in diverse compagnie, tra le quali quella di Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer.

Franco Mannino al festival di Ottawa

ROMA — Dopo aver chiuso con una applaudita esecuzione della Messa di Puccini (eseguita per la prima volta in Canada) e della Quinta di Beethoven il Festival di Ottawa 1983, il maestro Franco Mannino è rientrato in Italia.

Appuntamenti

Dopo sette tutti «esauriti» la «Principessa» si congeda

TRIESTE — Con il brindisi e gli evviva finali si congedano oggi dal palcoscenico del Teatro Verdi i realizzatori e gli interpreti de «La principessa della csardas», l'operetta di centro del festival che ha collezionato una serie di sette esauriti.

L'operetta di Emmerich Kàlmàn, in assoluto uno dei capolavori del genere, ha riscosso fin qui incondizionato successo grazie all'interpretazione di Janos Sandor, maestro concertatore e direttore, del regista Francesco Macedonio, della protagonista Elena Zilio, di Aurora Banfi, Orlando Montes, Giordana Mascagni, Riccardo Peroni, Giampiero Becherelli, Gino Pernice, Virgilio Zernitz, Lucio Rolli, Gianfranco Saletta, Fulvia Gasser, Dario Zerial, Gianna Jenco e il violinista Balint Varga.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30.

Tramonti musicali

TRIESTE — Agli appassionati di musica classica, i «Tramonti Musicali» di Duino — inseriti nel più ampio programma artistico di «Duino-Estate» — propongono per stasera (con inizio alle 20.30), nel porticciolo della suggestiva località giuliana, un concerto di arpa con l'accompagnamento di flauto dolce e chitarra.

«Ongia» d'agosto

TRIESTE — Sempre presente ogni venerdì durante la manifestazione dell'«Agosto muggesano», organizzata dall'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera in collaborazione con il Comune di Muggia, anche quest'anno il gruppo folcloristico muggesano «Ongia» si esibirà con un nutrito ed impegnativo programma, che riassume l'attività svolta in un anno di assidue prove ed esibizioni in ambito regionale ed internazionale.

La serata inizierà alle ore 21 con un concerto della banda diretta dai maestri Fiorenzo Muscovi e Andrea Sfetez, che eseguirà musiche allegre, classiche e moderne. Seguirà il coro, diretto dal maestro Sergio Pittaro, con canti tratti dal folclore regionale ed internazionale. La terza parte del programma prevede l'esibizione del balletto folcloristico con antichi abiti muggesani, e di quello giovanile, entrambi coordinati da Berenice Zamberlin. Chiuderà la serata la banda con piacevoli e vivaci motivi.

Teatro da camera

TRIESTE — Stasera alle 20.45 presso la sede estiva del Cicolo Marina Mercantile di viale Miramare, 40, il teatro da camera presenterà «La serenata al vento», commedia giocosa in 3 atti di Carlo Veneziani per la regia di Ugo Amodeo.

Tedeschi per Plauto



TRIESTE — Come annunciato, questa sera alle 21.15 Gianrico Tedeschi sarà il protagonista al Teatro Romano di «Anfitrione» di Plauto. La regia è di Gianni Fenzi. In caso di maltempo lo spettacolo sarà «trasferito» nel vicino Auditorium.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Voglia di musica.*
13.30 *Telegiornale.*
13.45 *La telefonista. Film, regia di Nunzio Malasomma.*
15.00 *Mister Fantasy, musica da vedere.*
15.50 *Happy days, telefilm: «Solo quando bacio».*
16.15 *Azzurro quotidiano. Storie di pesci e pescatori del Mediterraneo: «Il museo sotto il mare».*
16.40 *Artisti d'oggi.*
17.00 *Fresco fresco. Quotidiano in diretta di musica, spettacolo e attualità.*
17.10 *Astroboy, 23° episodio: «La stella Alsoor».*
17.30 *In studio con ospiti e musica.*
18.00 *Colorado: «I cowboys». 1° episodio.*
18.30 *Buon appetito, e poi...*
18.45 *Disco fresh, con Gianni Riso.*
19.00 *Jack London: L'avventura del grande Nord.*
19.30 *Guarda e vinci.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Ping Pong. Opinioni a confronto su fatti e problemi*
21.25 *«Strano interludio», film con Clark Gable e Norma Shearer. (1° tempo).*
22.25 *Telegiornale.*
22.30 *«Strano interludio» (2° tempo).*
23.20 *Tg 1 - Notte - Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.15 *Vetrina di Azzurro '83. 5° puntata.*
14.00 *Così non è, se vi pare: «Il buio oltre lo sguardo».*
14.30 *Speciale Mixer documento.*
14.50 *Rotta Karachi, documentario.*
15.30 *«L'oro di Roma», film, regia di Carlo Lizzani.*
17.00 *Tandem estate.*
— *Klimbo, cartoni animati.*
— *Ridiamo con..., telefilm.*
— *L'Apemaia, cartoni animati: «La festa di carnevale».*
— *Viaggio dell'obelisco.*
18.40 *Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Giallo, arancione, rosso,... quasi azzurro.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *Storia di un italiano, programma realizzato da Alberto Sordi.*
21.45 *Tg 2 - Dossier. Il documento della settimana.*
22.35 *Tg 2 - Stasera.*
22.45 *«1908?», sceneggiato.*
23.35 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3.*
— *Intervallo con: Favole popolari ungheresi, cartoni animati.*
19.25 *Montepulciano: 8° Cantiere Internazionale d'Arte.*
19.55 *La cinepresa e la memoria.*
20.05 *Lo sport nei giochi popolari: ed è subito storia.*
20.30 *Teatro con la macchina da presa.*
22.25 *Tg 3.*
— *Intervallo con: Favole popolari ungheresi.*
22.50 *Concertone.*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23 — Onda verde: Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58 — 6: Segnale orario; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.05 - 7.15 - 7.36 - 8.30: La combinazione musicale; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde mare: Notiziario nautico; 9: Radio anche noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Canzone dei ricordi; 11.34: Storie di un amico: Pietà per un cucciolo di Nino Palumbo, regia di G. Vaccari; 12.03: Viva la radio; 13.15: Onda verde week end, settimanale del Gr1 per chi viaggia; 13.25: Master; 13.55: Onda verde Europa, notiziario del Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14.28: Dse: I padri delle scene madri (8); 15: Radiouno Nord-Sud e... viceversa; 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter; 18: Ipotesi con Ileana Ghione e Sergio Fantoni; 18.30: Divertimento musicale; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.25: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz, «Città di Pompei»; 20: Il giorno più lungo; 21: Concerto sinfonico diretto da I. Markevitch; 22.28: I grandi valzer; 23.05: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30 - 16.30 - 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45 - 20.32 - 21.32: Superstereouno; 20.30 - 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar; 23.58: Chiusura dei programmi.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliar l'aurora; 8: Dse: La salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Due uomini e una donna», di G. eA. D'Avino, regia di M. Mirabella (25), al termine: Disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10.30: La luna sul treno: 70 giorni sull'Orient Express; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound-Track; 15: Storie d'Italia e dintorni; 15.30: Bollettino del mare; 15.37: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne; 17.32: Aperti il pomeriggio; 18.40: Racconti alla radio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.55: Sere d'estate: Pioggia di stelle; 22.40: Un pianoforte nella notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studio due in diretta: Notizie, personaggi e musica ad alta qualità nel corso del programma: alle 16 - 17 - 18 - 19: Gr2 appuntamento flash, nel corso del programma (ore 21.30) Disconovità - Il D.J. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 ultime notizie; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45 — 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche; 21.40: Spaziotre opinioni; 22.10: La musica da camera, di Schumann (5); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

24: Il giornale della mezzanotte al termine: Onda verde notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

Trasmissione per gli italiani in Istria: 7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Versione vacanze; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Versione vacanze; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Sulle ali dell'ippogrifo (6.a) replica; 15.15: Quindici minuti con...

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Educazione fisica - Matinée musicale, nell'intervallo: (9.15) Romanzo a puntate (lettura artistica): Branko Hofman: «Aspettando il giorno»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot-pourri musicale, nell'intervallo: (12) In vacanza; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio dei giovani: Da schermo a schermo - (15.45) Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi, nell'intervallo: (17.30) Rubrica - (18) Avvenimenti culturali - (18.30) Motivi a noi cari, nell'intervallo: (18.45) I nomi dei nostri paesi; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

14.00: Odprta meja, confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Confine aperto, replica; 18.00: Un caso di assassinio, telefilm della serie «La grande vallata»; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Gioco pericoloso, telefilm della serie Ryan; 20.45: Amore rosso, film con Marina Berti, Massimo Serato, Arnoldo Foà, regia di Aldo Vergano; 22.05: Tg tuttoggi; 22.15: Zeit im Bild, il tempo in immagini.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.35: Telefilm Phyllis «Che donna quella mamma Dexter»; 9.00: Telefilm Alice; 9.30: Telefilm Mary Tyler Moore «I fratellini»; 10.00: Telefilm Lou Grant «Casa d'appuntamento»; 11.00: Telefilm Giorno per giorno «La fuga di Julie» (I parte); 11.30: Rubriche; 12.00: Telefilm Il mio amico Arnold. «La fidanzata del signor Drummond»; 13.30: Teleromanzo Sentieri; 14.30: Teleromanzo «General Hospital»; 15.15: Film del ciclo Il sogno americano di James Stewart. «Erasmo il lentigginoso» con James Stewart, Fabian, regia di Henry Koster; 17.00: Telefilm Search «La scomparsa di Murrow»; 18.00: Telefilm La piccola grande Nell «È difficile trovare un uomo onesto»; 18.30: Popcorn spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19.00: Telefilm Tutti a casa; 19.30: Telefilm Kung Fu «La miniera»; 20.25: Telefilm Arabesque «Il lupo perde il pelo»; 21.25: Film «L'unico indizio una sciarpa gialla» con Faye Dunaway, Fran Langella, regia di René Clement; 23.25: Sport, golf/vela; 0.25: Film «La nipote Sabella», con Tina Pica, Renato Salvatori, regia di Giorgio Bianchi.

Telequattro

18.00: La grande vallata «L'esplosione»; 19.00: Wonder Woman, con Linda Carter «La ragazza di Islanda»; 20.00: Soldato Benjamin «Il vero mondo»; 20.30: L'estate degli Oscar. Sangue e arena, film con Tyrone Power, Linda Darnell, Anthony Quinn, regia di Rouben Mamoulian, (Oscar 1942 per la migliore cinematografia a colori). Ancor oggi il più famoso film sulle corride; 22.40: Agenzia Rockford «Trovami se puoi». Oroscopo; 23.40: Le manie di mr. Winniger. Film con Waldemar Wohlfahrt, Patricia Loran, Barta Barry. Regia di José Luis Madrid.

Telepadova

10.00: Telefilm Sesto senso; 11.00: Film «Dalla terrazza»; 13.00: Cartoni «Godzilla»; 13.30: Cartoni «Don Chuck»; 14.00: Teleromanzo «Laura»; 14.30: Cartoni Kimba; 15.30: Cartoni Casper; 16.00: Cartoni Scooby doo; 16.30: Cartoni «Super dog black»; 17.00: Cartoni Top cat; 17.30: Cartoni The thing; 18.00: Cartoni Don Chuck; 18.30: Cartoni Calvin; 19.00: Cartoni Bridman; 19.30: Telefilm Attenti ai ragazzi; 20.00: Telefilm Wkrp in Cincinnati; 20.30: Film «L'ultimo colpo dell'ispettore Clark», con Henry Fonda, Leonard Nimoy; 22.00: Telefilm Codice 3; 23.00: Telefilm Giovani avvocati; 24.00: Cairo Road, film.

Rdf

16.30: «I programmi del giorno»; 16.35: Previsioni del tempo. Collegamento con il satellite Meteosat; 16.50: «L'opinione di Nico Grilloni»; 16.55: Tg flash; 17.00: «Sette killer a caccia del professor Zeta», film avventuroso; 18.30: «Prego vuol ballare con me: il cha-cha-cha»; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: «L'opinione di Nico Grilloni»; 20.00: «Il mondo animale», documentario; 20.30: «Sherlock Holmes», telefilm; 21.00: Tavola rotonda sul tema: «Quelli della banda del buco»; 22.30: «Vai a lavorare vagabondo», film comico; 0.05: Previsioni del tempo. Collegamento con il satellite Meteosat; 0.20: Rdf giornale; 0.30: «Rotomagico»; 0.40: «I programmi del giorno»; 0.45: Il notturno dalla Abc.

Telemonfalcone

19.30: Film; 20.50: Film: «Arriva Fra Cristoforo»; 22.15: Film: «L'uomo in grigio».

Telebarbara



Barbra Streisand

7.30: Rtb insieme, programmi vari; 9.15: Cartoni animati: I superamici; 9.45: Cartoni animati: L'orso e il cagnolino; 10.15: Film: «Innamorarsi alla mia età». Regia di Orlando Jimenez Leal, con Julio Iglesias, Carol Liney, Pedro Armendariz Jr; 12.00: Telefilm: «Operazione sottoveste»: «Grigio è bello»; 12.30: Telefilm «I bambini del dottor Jamison», «Il lavoro segreto»; 13.00: Telefilm «Matt Helm», «Partita del secolo»; 14.00: Novela: «Agua viva» con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos. 35.a puntata; 14.45: Film televisivo «Non desiderare la donna d'altri». Con Louise Fletcher, Wayne Rogers, Bert Convy; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati: «Star Blazers»; 18.30: Telefilm «Quella casa nella prateria» «Un giorno di primavera» (prima parte); 19.30: Telefilm «Quincy» «La sfida mortale»; 20.30: Telefilm «Time Express» con Vincent Price e Coral Browne, 2.o episodio; 21.30: Film «È nata una stella» regia di Franck Pierson, con Barbra Streisand, Kris Kristofferson, Paul Mazursky. Non stop film e telefilm.

Teleantenna

17.30: Cartoni animati «Gli antenati», «Partita di golf»; 18.00: Film Serie dossier di guerra «I giganti del cielo» (Storia dell'aviazione); 19.30: Telefilm «The Jeffersons»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Cartoni animati «Spqr»; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano «San Paolo-Juventus»; 22.00: Film serie incontro con il giallo «I raccapriccianti delitti di Monroe Park»; 23.25: Telefilm «The Jeffersons»; 23.50: Tele Antenna notizie.

Triveneta

16.30: Harry O; 17.30: Hanna e B; 18.00: Robin Hood; 18.30: Korg; 19.00: Tutto motori; 20.00: Supertrain; 20.40: Qp coupon inform; 21.00: Film «La fortuna è bionda»; 22.30: Film «Terminal island»; 24.00: Oroscopo; 0.10: Film; 1.10: Film «Monaca per 3 carogne e 7 peccatrici»; 3.10: Agente speciale.

Telefriuli

18.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 18.30: Gunsmoke, telefilm; 19.25: Telegiornale. Edizione serale; 19.50: Notizie in lingua tedesca; 20.10: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.40: Film: Il cerchio di sangue; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Telegiornale. Edizione della notte; 22.30: Film: Assalto finale, con Glenn Ford, George Hamilton; 0.10: Abat-jour; 0.15: Notizie in lingua tedesca.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

Azzurro '83 in vetrina

«Vetrina di Azzurro '83» (Rete 2, ore 13.15) – È di scena la squadra dell'Orso giallo, la formazione guidata da Eugenio Finardi e Vasco Rossi. Con loro ascoltiamo anche Rossana Casale, Mario Acquaviva, Fausto, Jo Squillo, i Cube e, come ospiti d'onore, Malcom McLaren e il milanese Alberto Fortis.

* * *

«Strano interludio» (Rete 1, ore 21.25) – Nel 1932 Clark Gable interpretò questo film tratto dalla commedia di Eugene O'Neill. Il regista, Robert Zigler Leonard (che diresse Gable anche in «Cortigiana», «La danza di Venere», «Lo scandalo del giorno») ridusse a 110 minuti la commedia di cinque ore.

* * *

«Tg 2 - Dossier» (Rete 2, ore 21.45) – Per la serie «Replay estate» va in onda «La carovana dei delinquenti» di Gaigner e Robrini. Su una vecchia diligenza, come nel lontano West, un gruppo di giovani delinquenti e di educatori hanno tentato, viaggiando attraverso gli Usa, di applicare un metodo di detenzione alternativa.

* * *

«Mister Fantasy» (Rete 1, ore 15) – L'odierna puntata del programma condotto da Carlo Massarini ha come protagonista il cantautore Sergio Caputo. Con lui Garbo, i Decibel e Peter Gabriel con «Monkey», la canzone eseguita a Sanremo. La rubrica presenta le consuete «video-hit» e i Beatles in uno storico concerto.

* * *

«Storia di un italiano» (Rete 2, ore 20.30) – Albertone si cimenta in tutte le sue caratterizzazioni dell'italiano medio. Sordi, nato artisticamente con il varietà, passato al doppiaggio (è sua la voce di Ollio e di tanti cowboy), alla radio diventò popolare grazie a Mario Pio e nel cinema con «I vitelloni» di Federico Fellini.

* * *

«Ping pong» (Rete 1, ore 20.30) – Riprende la rubrica giornalistica del Tg 1, condotta in studio da Alberto La Volpe, secondo la formula già sperimentata negli scorsi anni: ogni settimana due personaggi dibattono su un argomento d'attualità, dalla politica al costume, dallo sport all'economia.

Premiato a Praga lo scenografo Balò

BOLOGNA — Lo scenografo Maurizio Balò ha vinto la medaglia d'argento alla quinta quadriennale di scenografia e architettura teatrale di Praga per l'opera «La Damnation de Faust», allestita lo scorso mese di dicembre al Teatro comunale di Bologna con regia di Giancarlo Cobelli e la direzione di Reynald Giovaninetti.

SECONDO «HARPER'S BAZAAR»

Questi i segreti delle 10 più belle

NEW YORK — Le 10 donne «più belle» d'America hanno confidato alla rivista di moda «Harper's Bazaar» il segreto del loro fascino.

Per Victoria Principal, la diva di «Dallas» cui è stata dedicata la copertina, è tutta una questione di spirito. «Quando sto bene — ha rivelato — ho un buon aspetto... è veramente così semplice».

L'attrice-modella Jaclyn Smith ritiene che il segreto del suo fascino sta nei suoi magnifici capelli castani, mentre l'ex «grissino» Twiggy è convinta che le gambe siano «la migliore parte» del suo corpo.

La figlia di Harry Belafonte, Shari, va orgogliosa della sua carnagione, che — a suo dire — «ha un colore unico: né nero né bianco».

Karen Allen, protagonista de «I predatori dell'Arca perduta», è invece convinta che il suo fascino sta negli occhi. Così usa senza economia la matita per renderli «enormi».

Per Joan Collins, l'attrice britannica che ormai è negli «anta» (ha compiuto 50 anni) tutto dipende dal trucco. «Non esiste trucco eccessivo se lo si porta con classe».

L'unica della graduatoria a parlare con un certo distacco della propria bellezza è stata Jennifer Beals, la diciannovenne interprete di «Flashdance»: «So che dovrei avere più coscienza di me stessa — ha detto — credo che in questo momento non costituisca un fatto importante».

L'attrice televisiva Rachel Ward ritiene anche lei, come Victoria Principal, che il suo charme «viene da dentro» e che il sorriso è la cosa che colpisce di più.

Chiudono la lista la cantante «country» Crystal Gayle e l'attrice Jane Seymour. La prima dice di riservare cure particolari alle sue trecce, la seconda considera i suoi stupendi occhi verdi la parte migliore di sé: «Sono un'espressione di bellezza interna — ha commentato — è attraverso di essi che viene la recitazione».

Venti ore di tv per Girofestival

PESCARA — Si è concluso allo stadio di Pescara il «Girofestival '83», la manifestazione canora curata da Carlo Siena per la terza rete della Rai, e che apparirà sui teleschermi a partire dal 25 settembre per un totale di oltre venti ore di trasmissione.

Presentato da Ronnie Jones, il «Girofestival '83» al quale partecipavano 14 artisti, ha visto vincitori i seguenti cantanti, tutti a pari merito per categoria: Gigi Bonavolta con il brano «L'America sta 'cca», per il settore new wave napoletano; Olga con «Mare e amore» per il rock melodico; con pari punteggio Vito Colangelo con «Per tornare vivo» e Attilio con «Dentro me» per il genere melodico all'italiana.

Numerosi gli ospiti della musica leggera che si sono esibiti di fronte ad un enorme pubblico entusiasta.

Il «Girofestival '83» prevede anche sempre per la terza rete della Rai, la registrazione di specials, di alcuni artisti di successo. Fra questi: Gary Low, Piergiorgio Farina e la sua grande orchestra, Alan Sorrenti, i Traks, Mr. Lover.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1983. Oggi alle ore 20.30 ultima rappresentazione de «La principessa della csardas» di E. Kàlmàn. Direttore J. Sandor, regia di F. Macedonio. Domani alle 20.30 prima di «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham. Direttore O. Danon, regia di G. Pressburger. Biglietteria del teatro tel. 631948.
TEATRO ROMANO. Oggi e domani, alle ore 21.15: «Anfitrione» di Plauto, con Gianrico Tedeschi. Regia di Gianni Fenzi.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 18 ult. 22.15: Un film di Dario Argento e Romero. Un viaggio allucinante nel surreale, nell'iperfantastico. «Zombi». V.m. 18 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Il più bel casino del Texas», un film divertentissimo che in America è in vetta alle classifiche con Burt Reynolds, Dom De Luise e Dolly Parton.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «I piaceri di Brigitte» (Oral massage). Una ragazza con un corpo da infarto vi sbalordirà con i suoi massaggi ad alta tensione! Sever. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «L'amica di Sonia». Tutto quello che avete sempre sperato di trovare in un porno, lo vedrete in questo eccezionale film! Sever. V.m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «Schiava del sesso» con Wsylvie Meyer. Un susseguirsi di scene erotiche mai viste! Severam. v.m. 18. Domani: «Conan, il barbaro».
AURORA. 17.30, 19.45, 22. A eccezionale richiesta proseguono ancora oggi le repliche del technicolor di S. Spielberg: «I predatori dell'arca perduta». Prossimo inizio della rassegna «Horror show».
CAPITOL. 18. Solo oggi un classico del terrore: «Il bacio della pantera» con N. Kinski e M. McDowell. Technicolor. Vietato 14. Domani il favoloso «Dark Crystall».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore **18, 20, 22.** «Atmosfera zero» un western stellare in cui si ritrovano verità senza tempo con S. Connery solo oggi. Domani «E. T.».
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Rassegna del terrore e giallo. Solo oggi: «L'esorcista». Ellen Burstyn, Max Von Sydow, Lee J. Cobb. Regia: W. Friedkin. V.m. 18.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. 21.30. Marina Frajese in «Chiamate 6969: taxi per signora». Vi farà andare in orbita. Sever. viet. min. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (In caso di maltempo proiezione in sala). «Un tranquillo week-end di paura» di John Boorman, con Burt Reynolds, Jon Voight, Ned Beatty, Ronny Cox. Scopecolor. V.m. 18.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Bronx 41° distretto polizia». Una magistrale interpretazione di Paul Newman.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie fino al 18 agosto.
VERDI. 17.30, 22: «Conan il barbaro». Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Chiuso per ferie fino al 15 agosto.
CORTILE MILIZIE (CASTELLO). 21.15: Ciclo Zavattini Cinema. «Amore in città» (1953) di Zavattini, Antonini, Fellini, Lattuada, Lizzani, Risi, Maselli. In caso di maltempo la proiezione avrà luogo alla «Stella Matutina». Ingresso libero.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «I falchi della notte» con Silvester Stallone.
PRINCIPE. 18: «Dark Cristal».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Orgasmo pornografico». V.m. 18.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Facciamo l'amore purché rimanga tra noi». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Escalation sessuale». V.m. 18.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. «Bingo Bongo».
CRISTALLO. 20.30 «Ufficiale e gentiluomo» con Gerre R. D. Wince.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

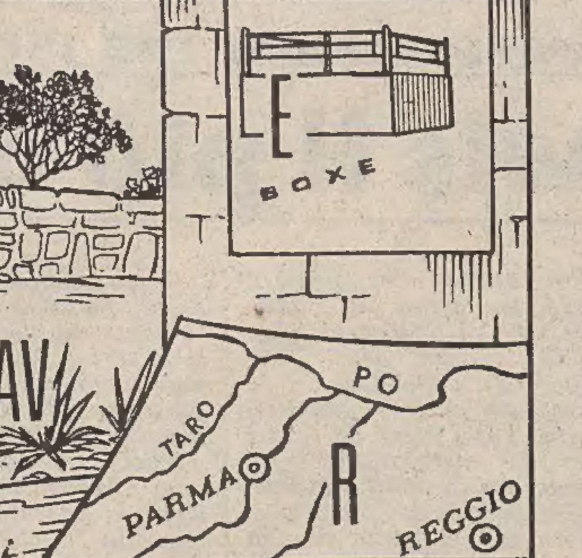
L'Opera di Roma riapre a novembre

ROMA — Il consiglio di amministrazione del Teatro dell'Opera di Roma nella sua ultima seduta prima delle ferie ha approvato le delibere relative ai lavori di ristrutturazione del teatro, chiuso per questa ragione da vari mesi. Lo rende noto il sovrintendente Alberto Antignani, il quale aggiunge che, «secondo gli impegni presi dalle ditte specializzate prescelte, il teatro dovrebbe avviare la stagione invernale alla data usuale di fine novembre».

«L'avvio dei lavori — conclude il comunicato del sovrintendente — è stato possibile per il notevole sforzo profuso dall'intera direzione dell'ente, nonché per l'impegno politico della giunta comunale e, in particolare, per quello personale del sindaco Ugo Vetere, presidente del teatro».

REBUS (Frase: 4, 3, 2, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Per S; O nei GN oranti = persone ignoranti.

Astrid

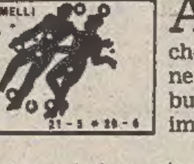
OROSCOPO DI OGGI



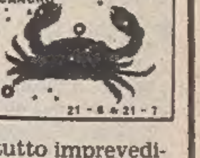
Se siete alla ricerca di nuove sicurezze avrete la possibilità di scoprire le pecche di una situazione che non funziona e di liberarvene una volta per tutte. Riflettete, fate delle scelte razionali e andrà tutto bene. Sempre un po' di prudenza in tutto la terza decade.



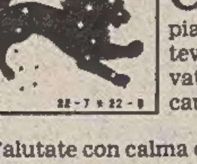
Per trovare una soluzione ad una questione che vi interessa avete bisogno di calma; non attribuite agli altri la colpa di quanto vi succede ma fate un esame di coscienza e assumetevi le vostre responsabilità, sarete già sulla buona strada. Attenti ad inganni, equivoci.



Abbiate fiducia nelle vostre risorse e controllate i capricci della fantasia o dell'umore che rendono instabili le capacità di realizzazione. Non fatevi illusioni pericolose ma agite con buonsenso in ogni campo, fate attenzione a non impegolarvi in affari strampalati.



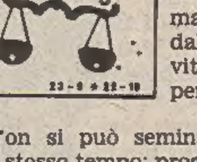
La fiducia in se stessi va bene ma quando è accompagnata dalla logica e quando non ci si lascia condizionare eccessivamente dai desideri personali: attenti a non sbagliare i vostri calcoli e a non rimanere incastrati in situazioni complicate che potrebbero crearvi dei guai.



Circostanze nuove, fatti del tutto imprevedibili potranno scombussolare un po' i vostri piani di lavoro o di vita quotidiana; organizzatevi con calma per affrontare le novità e rinnovate qualcosa nell'attività, ma procedete con cautela nelle questioni economiche.



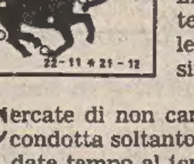
Valutate con calma e prudenza ogni situazione, la fretta o l'orgoglio, l'ambizione possono farvi perdere di vista la realtà e il senso della misura con conseguenze poco simpatiche. Non fatevi portare fuori strada dalle contrarietà, attenti a cattiverie, malignità, imprudenze.



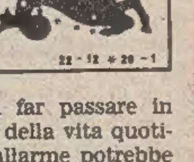
Diverse nuvole per quanto riguarda la vita privata o professionale: riflettete con calma sul da farsi, senza lasciarvi trasportare dall'ira e dall'impulsività e rilassatevi con attività ricreativa poco faticosa. Attenti alle intemperanze, agli incidenti da imprudenza.



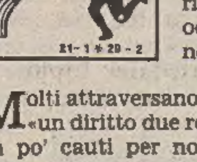
Non si può seminare e raccogliere nello stesso tempo; procedete per la vostra strada valutando cose e persone più con la ragione che con i sentimenti e sfruttando con senso pratico le idee che avete in mente. Guardatevi da una persona ambigua.



Non sarà una giornata tranquilla per molti, potranno emergere problemi imprevisti o insoddisfazione, stati d'animo inspiegabili. State all'erta nel parlare e nell'ascoltare, è probabile che abbiate a che fare con persone poco sincere, che prendiate lucciole per lanterne.



Cercate di non cambiare la vostra linea di condotta soltanto per far piacere a qualcuno, date tempo al tempo e qualche vantaggio comincerà ad arrivare. Conflitti, chiacchiere e contrarietà potrebbero disporvi al malumore, starà anche a voi ristabilire l'equilibrio.



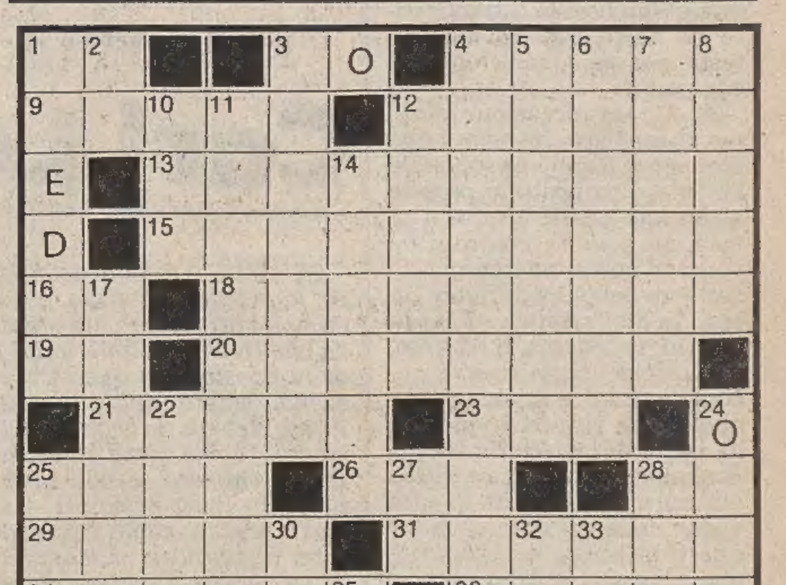
Tendete a trascurare e a far passare in secondo piano i problemi della vita quotidiana, ma un campanello d'allarme potrebbe richiamarvi all'ordine. Sfruttate al massimo le occasioni fortunate che sicuramente arriveranno ma agite con intelligenza, evitate sotterfugi.



Molti attraversano un periodo ambiguo, tipo «un diritto due rovesci»; è necessario esser un po' cauti per non rimaner abbagliati da speranze, illusioni, false promesse, false verità o magari da una storia sentimentale complicata. Attenti a furti e imbrogli di ogni genere.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Facente funzioni – Sigla di Bologna – 4 Privi di sodezza – 9 Da quelle di lancio partono missili – 12 Sfila lungo le strade – 13 Il Presidente della Repubblica Francese – 15 Prodotti che sgrassano – 16 Preposizione semplice – 18 Un uomo... altolocato – 19 Onorevole (abbreviazione) – 20 Arbusto sempreverde – 21 Radar sottomarino – 23 Cortili di case coloniche – 25 Dopo nei prefissi – 27 Punto cardinale – 28 Poco oltre – 29 Squadra di calcio milanese – 31 Incitano le squadre in gara – 34 Lo è la moda per uomini e donne – 36 Protegge la testa del centauro – 37 Uno che vorrebbe tutti... in divisa – 39 Giorno appena trascorso.

VERTICALI: 1 Si può manifestare con brividi – 2 La quarta nota – 3 Locale di infimo ordine – 4 Si dice di matrimoni tra sovrani... e popolani – 5 Spaventosi a vedersi – 6 Cacciare dal covo – 7 Lo fa il tiratore scelto – 8 Dà una tintura disinfettante – 10 Antico duemilacinquecento – 11 Italiani del Nord – 12 Sicura, indubbia – 14 Avere in pugno – 17 Lo sono le notti passate in bianco – 22 Avverso, nemico – 24 Condimento per l'insalata – 25 Simboleggia la leggerezza – 27 Prime in studio – 28 Il nome di Wilde – 30 Le gettano i pescatori – 32 Gli aspetti della Luna – 33 Rifocilla i clienti – 35 Terza e quarta in Texas – 38 La seconda nota.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 omaso; 5 pseudo; 10 Piaf; 11 pacco; 12 periferia; 14 vo; 15 II; 16 bisce; 17 ras; 18 trocantere; 20 boari; 21 Zeani; 22 serre; 23 viola; 24 potenziare; 27 età; 28 Testi; 29 CV; 30 ni; 31 rintocchi; 33 mania; 34 Hood; 35 Arafat; 36 Cenci.

VERTICALI: 1 oppio; 2 miei; 3 Aar; 4 sfibrare; 5 parca; 6 scienziato; 7 ECA; 8 UO; 9 Orosei; 11 pesci; 13 Fiorentina; 14 Varna; 17 reale; 18 torte; 19 teoriche; 20 beoti; 22 spenta; 23 vista; 25 zenit; 26 avidi; 29 choc; 31 Raf; 32 con; 33 ma.

CRONACHE DELLO SPORT

Il via al quadrangolare internazionale in Friuli

È PARTITO IERI DA LIGNANO IL TROFEO ZANUSSI: BATTUTO L'EINTRACHT

Vasco de Gama la prima finalista

Vasco de Gama 2
Eintracht 1

MARCATORI: 20' Celso su rigore, 24' Mohr, 40' Ermani.

VASCO DE GAMMA: Alacio, Galvao, Chagas, Joao Luis, Amauri, Celso, Pedrinho, Ermani, Serginho, Marcelo (75' Dudu), Marquinho. (12 Orlando, 13 Roberto, 14 Rondinelli, 16 Geovani).

EINTRACHT FRANCOFORTE: Jueruens, Schreml, Falkenmayer, Koerbel, Eymold, Sziedat, Berthold (55' Kroht), Trieb, Borchers, Mohr, Svensson. (12 Pahl, 13 Mattern, 15 Sievers, 18 Karlhoffen).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: Angoli 9 a 2 per il Vasco de Gama. Terreno in perfette condizioni; tempo bello, spettatori tremila. Ammoniti per proteste Amauri e Schreml.

LIGNANO — Le reti nel primo tempo, lo spettacolo nel secondo. In virtù del risultato acquisito nei primi 45', il Vasco de Gama ha conquistato il diritto a disputare domenica la finale del torneo «Città di Udine-Trofeo Zanussi» opposto alla vincente di Udinese-Real Madrid che si giocherà questa sera alle 21 allo stadio Friuli.

Sostenuto da un Ernani che anche in questa occasione ha dimostrato di poter aspirare al ruolo di campione del prossimo futuro e dal laterale Joao Luis che è stato uno degli ispiratori delle manovre offensive ma anche risolutore di ogni situazione critica in fase di contenimento e difensiva, il Vasco ha dimostrato che non avrà vita facile la squadra che l'affronterà domenica in finale.

Non potevano non essere i brasiliani ad aprire le ostilità con Marquinhos, all'8', il cui tiro non veniva trattenuto da Juriens.

Il primo gol comunque non tardava. Avveniva al 18' anche se su calcio di rigore concesso peraltro in maniera più che discutibile dall'arbitro Agnolin di Bassano. Cross dalla sinistra per Pedrinho che stoppa e scatta verso la porta avversaria ma Falkemayer lo falcia in piena area. Agnolin decreta il tiro dagli undici metri che Mohr realizza con un secco rasoterra che spiazza nettamente Juriens.

Appena cinque minuti dopo comunque ecco il pareggio tedesco a seguito di una rabbiosa reazione alla rete subita. Mohr conclude al volo di sinistro su un perfetto cross di Svenson dalla sinistra sul quale Borchers fa ottimamente da torre appoggiando di testa per la conclusione del compagno.

Al 31' un' occasione d'oro per i brasiliani che comunque Marcelo (è il giovane sul quale l'Udinese ha posto le proprie attenzioni per il futuro) s'invola da solo in contropiede verso la porta tedesca ma all'altezza dell'area di rigore incespica malamente e dà modo alla difesa tedesca di liberare.

Il primo tempo riserva ancora l'emozione di un gol ed è quello che risulterà vincente da parte del Vasco de Gama. Ernani, sempre in luce fino a questo momento (ma lo sarà anche nella ripresa), sulla tre quarti si libera benissimo di due avversari, entra in area e batte di piatto destro nell'angolino l'impotente portiere tedesco.

Altra musica in fatto di qualità di gioco nella ripresa, molte le occasioni da gol sciupate per un soffio o stroncate dall'intervento in extremis della difesa o dei portieri, ma le reti rimangono alla fine inviolate e così il risultato non cambia.

Già al 7' un gran tiro di Pedrinho sulla sinistra deviato dal portiere in angolo; tre minuti dopo Marquinhos ruba un pallone allo stopper avversario sulla tre quarti, gran fuga verso la porta avversaria ma al momento della conclusione il brasiliano incespica e il pallone finisce di poco a lato.

Una serie incredibile di occasione da gol nello spazio di appena otto minuti a partire dal 19': tiro al volo di Sziedat con Acacio pronto alla parata; conclusione di sinistro di Pedrinho ma il portiere para in tuffo; al 23' sciupa a lato la conclusione su un ottimo diagonale pervenutogli dalla sinistra; due minuti dopo tiro al volo di Trieb e al 27' Joao Luis con un'ottima scelta di tempo recupera un pallone che serve ad Ernani il quale a sua volta fa secchi tre avversari ma la sua conclusione è respinta in angolo dal portiere.

Ultima emozione al 44' quando i tedeschi sfiorano il pareggio: cross dalla sinistra, Borchers indietro di testa per l'intervento Kroth che lascia partire una gran bordata la quale si perde sul fondo dopo essere stata deviata dalla traversa. Il Vasco de Gama è in finale.

Giorgio Verbi

Il «barocco» prima delizia poi indispettisce

LIGNANO — *La scuola brasiliana ha avuto la meglio su quella tedesca. C'è però da dire che il Vasco de Gama è una delle nobili del calcio di Rio mentre per ricordare qualcosa di notevole in campo europeo da parte dell'Eintracht bisogna annaspare tra le scartoffie della memoria. Ci rinunciamo.*

Il barocco football dei brasiliani ha deliziato, estasiato e talvolta indispettito; quello più essenziale dell'Eintracht ha destato ammirazione per la velocità di esecuzione ma mai per le conclusioni.

Il più delle volte i tedeschi ci hanno fatto venire davanti agli occhi certi nostri compagni di oratorio, quelli che obbligavamo a giocare in porta o da terzini.

Il centrocampo di filigrana diseganto da Ernani, Serginho, Amauri ha sovrastato gli onesti operai tedeschi Sziedat, Trieb. Solo Mohr si è elevato per tecnica e fantasia sulla media dei suoi compagni. E infatti Mohr ha segnato una rete. Ma è stato troppo poco.

Ernani, recente campione mondiale juniores in Messico, ha spaziato per tutto il campo, mentre Serginho è stato il vero punto di riferimento del Vasco de Gamma.

Punti dolenti del Vasco sono stati i difensori di fascia e due delle tre punte. Galvao e Joao Luis sono più attenti allo stile che alla sostanza. Per fortuna che dietro ci stava un Chagas, prode quanto è bastato, perché altrimenti i tedeschi avrebbero potuto segnare a piene mani. A fasi di calcio bello ne sono seguite altre di gioco monotono. Ma i tedeschi (che carattere) non si sono mai astenuti dal combattere.

Siccome il Vasco de Gama è il primo finalista di questo Trofeo Zanussi, diciamo ancora che le punte, ma lo avevamo anticipato più sopra, sono state inconsistenti. Buono Pedrinho, ma troppo sfortunato o impreciso (che è la stessa cosa); Marcelo, nuovo acquisto dal Palmeiras, sembrava un pesce fuor d'acqua e Marco Antonio è stato fumoso per incapacità di essere anche pratico. E' mancato dunque un ariete là in mezzo a concretare una superiorità talvolta schiacciante.

Una nota sull'arbitro Agnolin. L'arbitro di Bassano del Grappa, leggermente ingrassato, ha spesso preteso dai giocatori remissività di fronte alle sue decisioni. Capita l'antifona, i ventidue in campo, si sono prestati alla manfrina e gli spettatori li hanno gratificati di lazzi e applausi. Agnolin, impettito come Lo Bello, dispensava buffetti sulle gote mulatte dei brasiliani e più rosate dei tedeschi.

Bruno Lubis

L'acquisto di Zico spiegato a «Ping pong»

ROMA — «L'affare Zico», il calciatore brasiliano pagato quattro milioni di dollari pari a sei miliardi di lire, è il tema della rubrica televisiva «Ping pong», curata da Alberto La Volpe, in onda questa sera alle 20.40 sulla Rete 2. Alla trasmissione partecipano il popolare giocatore, il presidente dell'Udinese, Lamberto Mazza e il segretario generale aggiunto della Cgil, Del Turco.

Due morti in Argentina nello stadio del Boca

BUENOS AIRES — Due persone sono morte la scorsa notte nello stadio del «Boca Juniors» di Buenos Aires, la famosa «Bombonera», durante la partita di calcio che la squadra locale disputava con il Racing di Avellaneda per il campionato metropolitano dell'Argentina.

Un giovane di 25 anni, Roberto Basile, è stato colpito al collo da un razzo lanciato da una delle tribune, rimanendo ucciso sul colpo. Un'altra persona, che si trovava vicino alla vittima, è rimasta gravemente ferita alla vista e un'altra, di fronte a tale spettacolo, ha avuto un attacco cardiaco, morendo anch'essa.

La polizia ha arrestato una ventina di persone, per interrogarle circa il barbaro crimine.

E stasera Udinese-Real Madrid

UDINE — Si annuncia il «tutto esaurito», con 50 mila presenze per un incasso che dovrebbe sfiorare il mezzo miliardo, allo stadio Friuli per la partitissima di stasera tra Udinese-Real Madrid (inizio ore 21). Zico è atteso a una seconda prova d'eccezione, l'intera Udinese a confermare che potrà ben figurare nel prossimo campionato. La prova contro il Real Madrid è considerata di altissimo livello tecnico e agonistico.

Per quanto riguarda le formazioni l'Udinese dovrebbe scendere in campo con Brini, Galparoli, Tesser, Gerolin, Cattaneo, Edinho, Causio, Marchetti, Miano, Zico, Virdis.

Il Real Madrid, allenato da Di Stefano, con Augustin, Del Bosuue, Camacho, Stielike, Salguero, Metgod, Juanito, Gallego, Santillana, Lozano e Juan-Josè.

Arbitrerà l'incontro il signor Longhi di Roma.

UDINE — È iniziato, intanto nel peggiore dei modi la sfida al calcio mondiale da parte delle squadre italiane. La Roma, priva di Falcao e Cerezo e... privata di 20 milioni di penale per l'assenza dei due brasiliani, ha bagnato il suo scudetto all'estero con una sbornia di gol mortificante. Un avvio disastroso, quello dei giallorossi al torneo internazionale di Berna (5-0 dal Grasshoppers).

D'accordo, il calcio d'agosto è fatto anche di questo e non si può nemmeno azzardare giudizi tecnici per una squadra priva dei suoi assi migliori e con Pruzzo a mezzo servizio. C'erano però un prestigio da difendere e dallo scontro con i campioni di Svizzera il nostro calcio è uscito con le ossa rotte.

Nell'altra semifinale del torneo di Berna, l'Atletico Mineiro ha messo sotto senza difficoltà alcuna il Young Boys (5-2). Finale Atletico Mineiro-Grasshoppers, quindi mentre la Roma si accontenterà di giocare per il terzo posto.

Al suo debutto stagionale avvenuto a Bressanone contro la locale formazione dilettantistica l'Inter ha realizzato 18 reti stabilendo subito un record (fra i marcatori, i più in vista Bagni autore di una quaterna, Muraro con una tripletta e doppietta di Altobelli, Beccalossi e Müller). Nella Fiorentina, impegnata contro la squadra riserve, i cannonieri sono stati i due nuovi acquisti Monelli e Iachini. Giordano e Laudrup hanno esaltato la Lazio contro la Viterbese. Primi fischi per la Sampdoria, salvata a Parma da un Bordon paratutto.

Il Genoa esordirà oggi in Olanda nel torneo di Alkmaar affrontando l'Az 67.

AMICHEVOLE

Venezia-Padova 1-3

QUATTRO CHIACCHIERE CON I GIOCATORI ALABARDATI IN RITIRO

Pedrazzini: «In serie cadetta guai a sbagliare una mossa»



Pedrazzini in azione

TRIESTE — Marzo di quest'anno. La Triestina, impegnatissima nella volata per la promozione, perde Pedrazzini. Sembra cosa da poco, un leggero infortunio al ginocchio sinistro. «Pedro», combattente di razza, non si rassegna, stringe i denti e Buffoni decide di impegnarlo nella trasferta della vigilia di Pasqua a Carrara. Nello spogliatoio dello stadio apuano accade l'imprevedibile: Pedrazzini si piega per l'ultima flessione e il ginocchio cede di schianto. Il responso dei medici non lascia dubbi: menisco e stagione finita per il centrocampista.

— Cosa hai provato e pensato in quel momento?

«Nulla di assolutamente tragico. Mi sono detto che dovevo avere fiducia e confidare nel futuro. Un solo grosso rammarico, quello cioè di dover gettare la spugna proprio nel momento culminante del campionato. Volevo esserci anch'io fra i protagonisti della promozione, dopo aver contribuito, penso abbastanza, al rilancio della Triestina».

— Pedrazzini sotto i ferri. Hai mai pensato di dover dire addio al calcio?

«Mai, lo giuro. Ho sempre avuto la massima fiducia nei medici. Devo molto al prof. Spechar e a tutti gli altri componenti lo staff medico alabardato».

— Come ti sei preparato durante l'estate?

«Ho svolto costantemente un certo tipo di lavoro per non accusare carenze di tono muscolare. Ho raddoppiato l'impegno pur di riprendere la preparazione alla pari degli altri compagni».

Pedrazzini, cinque campionati di serie B sulle spalle (tre con il Varese, uno con la Ternana e il quinto con la Sambenedettese), circa 130 partite e sei gol all'attivo. Uno, quindi, che il campionato cadetto lo conosce bene.

«Manco dalla serie B da due stagioni — dice — tuttavia ritengo sia sempre il più avvincente dei tornei. Agonisticamente richiede di più che la serie C 1, è naturale. E' un campionato difficile in cui guai a sbagliare una sola mossa e soprattutto bisogna saper accontentarsi del punto».

— E il campionato che inizierà l'11 settembre?

«Secondo il mio punto di vista lotteranno per il primato in cinque o sei squadre. Tutte le altre saranno molto vicine alle prime e mai come in questa prossima edizione prevedo una classifica molto corta».

— Dove collochi la Triestina?

«Non dovrebbe mancare di centrare gli obiettivi che si è prefissata. La salvezza, insomma, dovremmo conquistarla senza tanta fatica».

— Ci sarà posto per Pedrazzini in questa Triestina?

«Lotterò alla pari degli altri per assicurarmi sempre una maglia da titolare. Non mi arrendo mai senza prima aver combattuto. Sono un tipo molto orgoglioso e pur di arrivare saprò sempre stringere i denti».

— Dei nuovi compagni di squadra, chi conosci?

«Con Vailati ho giocato due anni a Varese. Un ottimo giocatore, vedrete. Romano non lo conosco che di nome. Da quanto ha già fatto vedere è in grado di dare un notevole tasso tecnico alla squadra. Alcune parole vorrei spenderle per due compagni dello scorso anno. Vedrete il campionato che disputerà Leonarduzzi: sarà ancora il nostro von Karajan e non dimentichiamo Mascheroni il quale con la sua classe e la sua esperienza sarà un uomo importantissimo».

— E Pedro?

«Non lo dimenticherete, statene certi. Sono uno di quelli che se occorre sanno anche morire in campo pur di non perdere».

Claudio Nordio

Da oggi prevendita per l'Atletico

TRIESTE — Comincia stamane nella biglietteria Centrale di Galleria Protti la prevendita dei biglietti per l'incontro Triestina-Atletico Mineiro. I prezzi, gli stessi che saranno praticati durante il prossimo campionato, sono: tribuna centrale 30.000 (ridotti 25.000); tribuna laterale (non numerati) 22.000 (ridotti 18.000; ragazzi 11.000); gradinata centrale 12.000 (ridotti 10.000; ragazzi 7.000); curva 4.500 (ridotti 3.500, ragazzi 2.500).

LA SQUADRA DI REJA DOMANI OSPITA LA TRIESTINA

Da scoprire il nuovo Gorizia

GORIZIA — Soltanto domani pomeriggio il Gorizia Calcio farà il suo rientro in città dal ritiro di Resia. La squadra goriziana in serata infatti disputerà la sua prima amichevole con gli alabardati della Triestina neo promossi in serie B. Sarà un'occasione sicuramente ghiotta per gli appassionati di calcio goriziani che, oltre a vedere all'opera una squadra come quella alabardata indicata da tutti come una delle «outsider» della serie cadetta, potranno farsi un giudizio sulla rinnovata compagine goriziana che quest'anno ha completamente rivoluzionato i suoi quadri.

Dalle prime indicazioni nel ritiro di Resia, la squadra è apparsa troppo inesperta per affrontare un campionato come la C2. D'altronde sia il tecnico Reja che il d.s. Lombardo hanno chiesto tempo, invitando a rimandare i giudizi al termine della Coppa Italia quando l'allenatore, che è anche lui nuovo, avrà potuto conoscere meglio i giocatori a sua disposizione.

Reja, telefonicamente, ci ha fatto il quadro della situazione: «Stiamo lavorando con buona lena — ci ha detto il tecnico goriziano — e la squadra risponde molto bene alle mie sollecitazioni. Tutti i giocatori poi si impegnano al massimo ed è già un buon segno». E' comunque un po' presto per poter dare un giudizio o fare previsioni. Per ora possono dire che il materiale umano a mia disposizione è buono e che vi sono alcune individualità di spicco. Ma prima di emettere un giudizio definitivo bisognerà attendere il responso del campo ed in particolare quello di queste tre prime amichevoli.

Come si vede vi è una certa cautela da parte del tecnico in merito alle possibilità della squadra. D'altronde è un discorso giusto visto che Reja ha visto per la prima volta al raduno la maggioranza dei giocatori che la società gli ha messo a disposizione. Intanto il direttore sportivo Lombardo sta lavorando a tutta birra per concludere le numerose trattative in corso: una di esse è la cessione di Zanetti al Monfalcone. Lombardo però non si muove solo sul piano delle vendite ma ha già allacciato interessanti contatti nel caso che la società decidesse di potenziare la rosa della squadra (si parla di Del Neri).

Questi i prezzi dei biglietti per la partita con la Triestina: Tribuna lire 10 mila (ridotti 7.000), gradinata 6.000 (ridotti 4.000).

Antonio Gaier

Cresce la febbre per i mondiali di atletica leggera

UNA NUOVA MANIFESTAZIONE PER INCORONARE LA REGINA DEGLI SPORT

Carl Lewis il più atteso a Helsinki

ROMA — *Il fascino del nuovo fa montare l'attesa per i campionati mondiali di atletica che Helsinki ospiterà dal 7 al 14 agosto. Con questa rassegna, voluta dalla Iaaf di Primo Nebiolo, la regina degli stadi — come viene enfaticamente chimata questa disciplina sportiva primaria — si rifà il trucco, vuole ringiovanire, aggiornarsi. I mondiali le mancavano, fra tre giorni entreranno per la prima volta nel suo albo d'oro.*

Non vogliono fare concorrenza alle Olimpiadi — assicura Nebilo — sono un'altra cosa, una grande cosa. Il dirigente italiano non ha avuto timore di dirlo più volte: il 1983 sarà l'anno dell'atletica così come il 1982 è stato l'anno del calcio. Nebiolo è indubbiamente un ottimista, ma i mondiali del suo sport saranno comunque un successo. Lo garantisce, appunto, il fascino del nuovo.

Finora i mondiali di atletica venivano virtualmente ma erroneamente ravvisti nelle competizioni di atletica che si svolgevano nel quadro dei giochi olimpici. Fra qualche giorno invece l'atletica avrà una ribalta mondiale tutta per sé, un'attenzione da non dividere con alcun altro sport. Pienone costante allo stadio dedicato al leggendario mezzofondista finlandese Paavo Nurmi, milioni di telespettatori nel mondo. Il fascino del nuovo ha preso anche gli atleti, che sono i primi attori del grande spettacolo.

Lo attestano i 18 primati mondiali migliorati nella stagione. Tutti — dal campione alla mezza figura — si sono dati da fare per giungere al meglio a questo inedito appuntamento della storia dell'atletica. Qualcuno ha tirato troppo la corda ed ha pagato anche lo stress dovuto ad una attività che si fa troppo pesante, al limite o forse già al di là delle possibilità dell'uomo.

Così qualche personaggio, infortunatosi, non potrà partecipare, qualche altro arriverà stanco o malconcio ai giorni decisivi. Fra i primi ci sono due inglesi di grande prestigio, il primatista mondiale dei 5000 metri, Dave Moorcroft, e Sebastian Coe, campione olimpico dei 1500 metri: l'uno fermo da tempo per una microfrattura a un piede, l'altro afflitto da infezione ghiandolare (ma si mormora che si tratta di una malattia diplomatica dopo le quattro consecutive sconfitte subite da Coe negli ultimi tempi).

Nel secondo gruppo rientrerebbero addirittura quegli atleti statunitensi che nelle loro recenti tournée europee non hanno confermato precedenti e impressionanti risultati (ma anche la Simeoni, la Koch). Tuttavia il panorama «umano» dei mondiali di Helsinki sarà il più vasto e ricco possibile e farà impallidire le partecipazioni olimpiche che furono decurtate per motivi politici.

La rassegna iridata ha comunque assicurata, oltre la quantità, anche la qualità della sua fauna. I grandi risultati non dovrebbero mancare, anche se non bisogna attendersi valanghe di record.

Il più atteso, è sicuramente Carl Lewis, ritenuto il più grande atleta del momento, senza primati mondiali all'attivo, ma con grandi prestazioni in varie specialità, cento, duecento, 4x100, salto in lungo. Il «n. 1» statunitense ad Helsinki non combatterà contro il fantasma di Jessie Owens, il suo connazionale che nelle omilpiadi del 1936 conquistò quattro medaglie d'oro. Lewis ha infatti deciso di cimentarsi soltanto in tre gare, escludendo quella del mezzo giro di pista.

Questo «animale da atletica» parteciperà con impegno soprattutto alla gara del lungo, con l'obiettivo di battere il primato mondiale di 8.90 che il suo connazionale Beamon stabilì a Città del Messico, complice l'aria rarefatta dei 2.400 metri, nelle Olimpiadi del 1968. Un fatto è certo: Lewis dominerà questa gara, mentre nei 100 corre molti pericoli con i suoi connazionali, e il successo nella 4x100 dipende anche dai suoi compagni (e si sa che spesso le staffette statunitensi peccano di approssimazione e sbagliano gara).

Dopo Carl Lewis esistono decine di campioni che avranno la loro parte di attenzione e di applausi. La catalogazione più semplice che se ne possa fare è in vecchi e nuovi. Alla prima categoria appartengono, fra gli altri, Ovett (1500), Beyer (peso), Moses e Schmidt (400 ost.), Mennea (200), la Asheford, Goehr e Koch (velocità), Meyfarth e Simeoni (alto). Nel secondo gruppo rientrano tutti quegli atleti che si sono imposti all'attenzione quest'anno: il saltatore cinese Zhu Jianhua arrivato al primato mondiale dell'alto con 2.37, seguito dal giavellottista statunitense Petranoff (giunto alla soglia dei 100 metri), il discobolo sovietico Dumtchev che ha finalmente spodestato il tedesco orientale Schmidt

A queste due categorie se ne potrebbe aggiungere un'altra, quella degli atleti che debbono confermare una fama conquistata di recente, che si trovano a metà del guado, e che potrebbero approdare definitivamente alla riva dei campioni ma rischiano di essere sospinti verso quella dell'aurea mediocrità. Sono, ad esempio, quegli atleti che si sono affermati negli europei dello scorso anno: fra gli altri gli azzurri Cova (che vinse i 10 mila) e Pavoni (argento nei 100), Wegsinghage e tutti gli altri tedeschi occidentali che rappresentarono nell'occasione ateniese una forza emergente. In questa categoria potrebbero rientrare tutti quelli che hanno compiuto le loro imprese in occasioni particolari e comunque non di grande ufficialità (si pensi al maratoneta Salazar che ad Helsinki correrà i 10 mila, o all'etiopico Khedir re del cross che si batterà in pista).

PARTITO PER LA FINLANDIA IL PRIMO CONTINGENTE AZZURRO

Mennea laconico: «Sono allenato»



ROMA — Il primo contingente di atleti della nazionale italiana di atletica leggera che parteciperà a Helsinki alla prima edizione dei campionati mondiali, che inizieranno domenica prossima, è partito ieri mattina da Roma diretto ad Helsinki. Del gruppo fanno parte i tre olimpionici Mennea, Simeoni e Damilano, tutti ottimisti sulle loro possibilità di ben figurare nelle gare in programma ad Helsinki.

«Sono allenato e gli ultimi riscontri cronometrici — ha detto Mennea poco prima di partire dall'aeroporto di Fiumicino — lo hanno dimostrato. Mi sento bene

Anche la Simeoni, (nella foto con Mennea) sembra più distesa rispetto agli ultimi tempi. «Mi sento a posto, ho potuto allenarmi — ha detto la Simeoni — e parto per disputare una buona gara. Non so se riuscirò a vincere, ma spero di riuscire a competere con le migliori del mondo».

In poche righe

Argentin vince Coppa Sabatini

PECCIOLI — Il campione italiano Moreno Argentin, della Sammontana, ha vinto con leggero vantaggio la 31.a edizione della Coppa Sabatini, a Peccioli, premondiale, precedendo nell'ordine Davide Cassani e lo spagnolo Marino Lejarreta, seguito da Bombini e da un altro gruppetto di corridori.

Assente il campione del mondo Giuseppe Saronni, ancora indisposto, che vinse lo scorso anno la prova pecciolese, preludio al successo iridato, a riposo per indisposizione e assente anche Francesco Moser, emigrato in anticipo in terra di Norvegia, assenti altri grandi del ciclismo su strada, Argentin ha condotto la corsa, secondo i pronostici della vigilia che lo volevano vincitore, con straordinaria forza e sicurezza.

Canottaggio: mondiali juniores

VICHY — Nella giornata inaugurale dei campionati mondiali juniores di canottaggio, a Vichy, in Francia, che ha visto il dominio incontrastato degli atleti della Germania dell'Est, i giovani azzurri hanno confermato che il canottaggio italiano può ben sperare per l'avvenire. Un equipaggio (quattro di coppia femminile) ammesso alla finale; due (singolo femminile e doppio maschile) dovranno fare le semifinali; due delle sette gare disputate dagli azzurri vinte e, soprattutto, il miglior tempo assoluto segnato dal «doppio» e il secondo tempo del «due con» maschile e del «quattro di coppia» femminile, che fanno sperare nella conquista di medaglie, costituiscono il lusinghiero bilancio del debutto azzurro.

Pugilato: europei in palio a Nimes

NIMES — In quella che gli stessi organizzatori hanno definito una riunione «stravagante» la Francia mette in palio questa sera a Nimes tutti e tre i titoli europei in possesso di suoi pugili. Per i pesi medi Louis Acaries affronterà il suo connazionale Stephane Ferrara (il titolo rimarrà quindi comunque in Francia), per i massimi Lucien Rodriguez sarà opposto al belga Albert Syben e per i mosca Antoine Montero incontrerà l'italiano Giovanni Camputaro.

Sulla prima rete tv, alle 23.25 circa, al termine del Tg-1 notte, sarà trasmessa la telecronaca dell'incontro di pugilato Acaries-Ferrara valevole per il titolo europeo dei pesi medi.

Tennis: Coppa Valerio a Venezia

VENEZIA — Comincia oggi al Lido di Venezia la semifinale zonale della 13.a edizione della coppa «Vasco Valerio» di tennis, competizione riservata alle nazionali under 18. Le formazioni che otterranno la qualificazione scenderanno in campo per le finali il 15 agosto prossimo a Lesa (Novara). A Venezia, allo «Sporting club» del Lido, saranno presenti la Gran Bretagna, la Romania, la Norvegia, Israele e l'Italia che, attualmente, detiene la coppa.

Della formazione italiana, guidata dal capitano non giocatore Di Maso, farà parte anche la coppia Canè-Fioroni che ha recentemente conquistato a Ginevra il titolo europeo juniores di doppio. La formula della Coppa Valerio prevede la disputa di quattro singolari e di un doppio sulla distanza di tre set.

Tennis giovanile a Padriciano

TRIESTE — Sui campi del Tct a Padriciano i tornei regionali giovanili under 12 e 14 sono giunti alle fasi conclusive: oggi si giocheranno le semifinali e domani le finali.

Questi i risultati dei quarti di finale: «Under 12»: Ravalico b. Nicolini 6-0, 6-0; Baiello b. Trikel 6-0, 6-0; Bagordo b. Emili 6-1, 6-4; Bianchi b. Zanor 3-6, 7-5, 6-3.

«Under 14»: Franco b. Nicolaucich 6-0, 6-1; Pacor b. Oppenheim 6-3, 5-7, 6-1; Bianchini b. Moschini 6-1, 7-5; Visentin b. Venier 6-3, 6-4.

Under 14 femminile: Sau b. Zeppin 6-0, 6-4; Grusovin b. Stolfa 3-6, 6-4, 8-6; Poli b. Dambrosi 6-2, 7-5; Duglieri b. Scala 6-1, 6-4.

Doppia seduta oggi a Basovizza

TRIESTE — Una mattinata di completo relax, quella di ieri per la Triestina. Buffoni ha deciso di concedere mezza giornata di riposo a tutti e nel pomeriggio ha radunato nuovamente i giocatori sul campo di Basovizza. Un lavoro misto, atletica e pallone, tanto per non perdere il ritmo. Oggi invece il programma prevede il ritorno alle due sedute, una al mattino con il pallone e l'altra, atletica, nel pomeriggio. Domani mattina, infine allenamento conclusivo prima della partita amichevole di Gorizia.

Le condizioni fisiche degli alabardati sono buone. De Falco, Perrone e Ardizzon, colpiti involontariamente nella partitella in famiglia, hanno assorbito in fretta le botte. Il solo Feroleto è a riposo (questo il motivo per cui non è stato schierato mercoledì a Valmaura) per una lieve distorsione ad una caviglia.

Parlando della sua squadra, Buffoni ha sottolineato i progressi fatti registrare sul piano del gioco. «Non posso certo lamentarmi — ha detto — nel senso che la squadra si esprime già abbastanza bene. È chiaro che c'è ancora molto da lavorare, ma lasciate che i giocatori si conoscano meglio e poi vedrete. La cosa più essenziale emersa anche mercoledì sera è che la squadra ha dimostrato di saper ragionare e in serie B è molto importante. Stiamo progredendo di partita in partita e altri progressi mi attendo anche dall'amichevole di Gorizia».

CRONACHE DELLO SPORT

Il sogno si è avverato: Azzurra fra le grandi

DESIGNATE LE SEMIFINALISTE

È terza anche se battuta da Canada

NEWPORT — Nelle ultime regate del girone eliminatorio della Coppa America, Canada 1 ha battuto Azzurra con 37" di vantaggio, e Australia 2 ha superato Challenge 12 per 1'05".

La classifica finale dei turni eliminatori è la seguente:

1) AUSTRALIA 2	punti	19,88
2) VICTORY 83	punti	13,44
3) AZZURRA	punti	12,20
4) CANADA 1	punti	11,72
5) CHALLENGE 12	punti	10,60

Le prime quattro barche accedono alle semifinali che sono in programma a partire dall'11 agosto.

QUASI UN BROGLIACCIO DI BORDO DAL NOSTRO «INVIATO» SU AZZURRA

Che tensione contro «Challenge 12» sembrava che il traguardo sfuggisse

NEWPORT — *Mercoledì 3 agosto. Equipaggio: Giorgetti, Valentini, Ballanti, Apollonio, Piani, Isenburg, Buonomo, Roberti, Nava, Ricci, Pelaschiar.*

Oggi dobbiamo scontrarci con «Challenge 12» e per la seconda regata giornaliera siamo di riposo. La prima, cioè la nostra, è una regata particolarmente importante: se vinciamo siamo matematicamente nella semifinale se invece perdiamo dobbiamo assolutamente vincere con «Canada 1», ed hanno influenza anche i risultati degli altri incontri.

Il vento spira da Sud-Ovest con pochissima intensità, tanto che la giuria è costretta a rinviare la partenza per più di un'ora. Finalmente l'aria si stabilizza sui sette nodi reali e iniziano i preparativi.

Risultati della penultima serie

NEWPORT — Questi i risultati della diciottesima e penultima serie di regate tra gli sfidanti di Coppa America, in cui Azzurra, dopo il decisivo successo della mattinata contro Challenge 12, era a riposo:

Challenge 12 ha battuto Canada 1 per abbandono. Australia II ha battuto gli inglesi di Victory '83 per 1'21".

Noi entriamo da destra, incrociamo l'avversario ed iniziamo dei giri molto molto larghi, come se ciascuno di noi avesse paura dell'altro. È un momento delicato: un errore potrebbe compromettere la regata e le semifinali. Ad un certo punto «Challenge 12» esce dal circling e va verso la barca giuria. Noi la seguiamo, l'australiano vira e si prepara a partire mure a dritta, tre lunghezze sotto il battello.

Noi proseguiamo fino a quasi sulla poppa della barca giuria, quindi viriamo mettendoci mura a dritta. Partiamo così in velocità sopravvento a lui e leggermente indietro. Proseguiamo con questo bordo ma a poco a poco risentiamo dei suoi rifiuiti di sopra vento per cui viriamo, vira anche lui e al prossimo incrocio riusciamo a virargli comodamente sulla prua.

Manteniamo tale vantaggio per tutta la bolina e montiamo la boa con due lunghezze e mezza di distacco. Durante il primo lasco di vento inizia a rinfrescare da dietro per cui «Challenge 12» se ne avvantaggia portandosi ad una lunghezza da noi.

Nel secondo lasco il vento si è steso per cui non perdiamo ulteriormente terreno. Iniziamo la bolina e ci difendiamo egregiamente dai suoi attacchi, anzi ci allunghiamo un pochino. Certo il nuovo genoa n. 2, issato per questo lato, è molto a punto e imprime notevole potenza alla barca. Montiamo la boa della seconda bolina con cinque-sei lunghezze di vantaggio.

Durante la poppa operiamo delle strambate in difesa per controllare l'avversario. Questi non guadagna nulla di sensibile. Iniziamo l'ultima bolina abbastanza tranquilli: sembra fatta, ormai. «Challenge 12» attacca subito e noi ci difendiamo bene. A metà lato però l'australiano sembra guadagnare molto nelle virate.

Cominciamo ad innervosirci a bordo, la prua bianca di «Challenge» sembra che venga sempre più vicina ad ogni virata, il traguardo sembra che sia sempre alla stessa distanza, che non si avvicini mai.

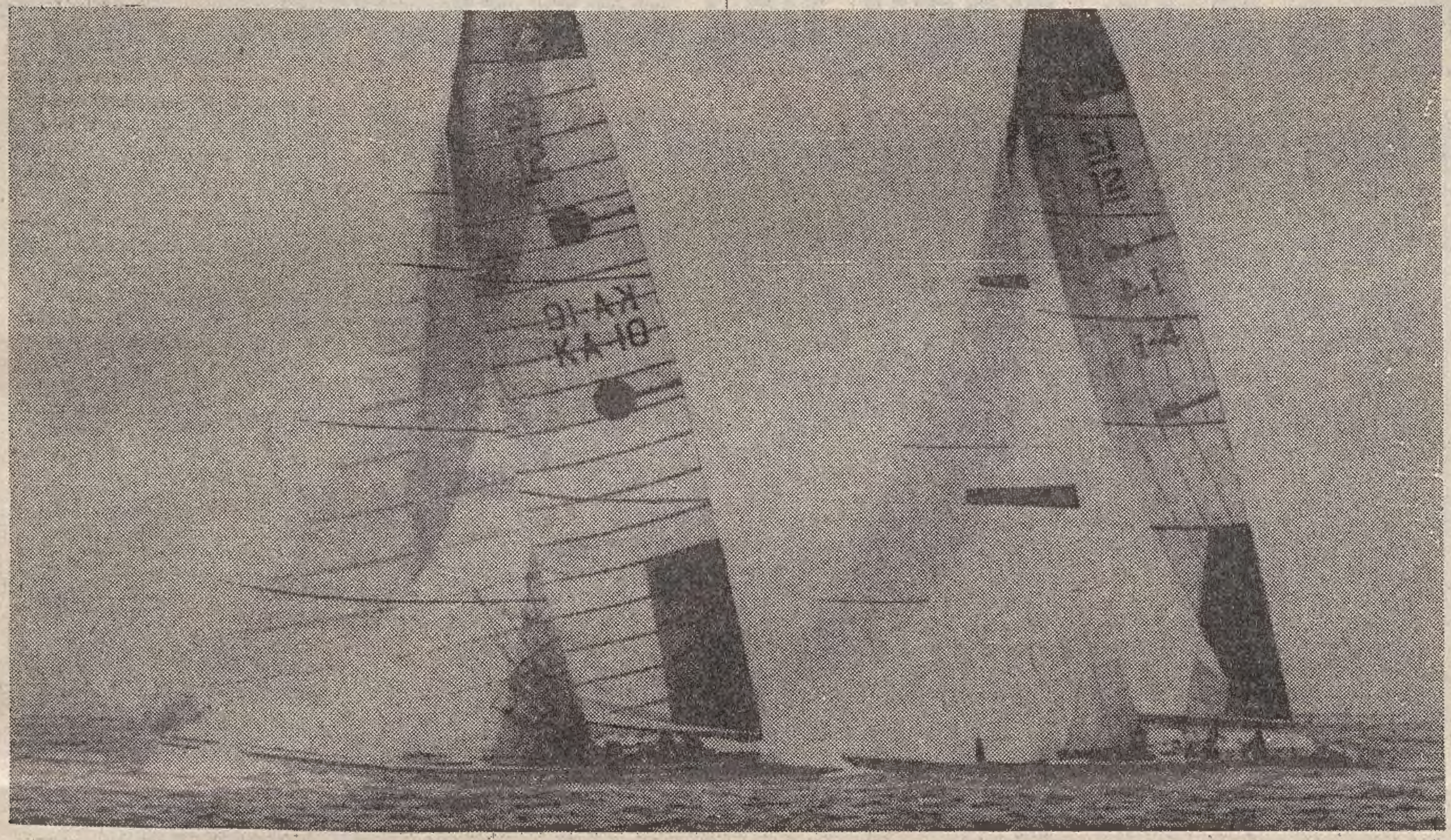
Ci incrociamo nuovamente e questa volta viriamo sopra l'avversario ma questi riesce a mettersi quasi parallelo a noi, temiamo che ci scappi da sottovento e tagli il traguardo prima di noi. Ma piano a piano «Azzurra» riprende velocità, riacquista la sua posizione e «Challenge 12» è costretto a virare.

Noi proseguiamo, dal momento che con questo bordo riusciamo a tagliare il traguardo. Sono momenti lunghissimi e poi finalmente il colpo di cannone. Abbiamo vinto, siamo nelle semifinali, siamo tutti stanchi, logorati nei nervi da quest'ultima bolina, ma felici! Issiamo un'enorme bandiera tricolore dataci da una barca italiana e torniamo in porto. Le altre regate della giornata ormai non ci interessano più.

Fabio Apollonio



Newport — Un aspetto della sfida fra Azzurra e Challenge 12.



Newport — Eccole fianco a fianco Challenge 12 e Azzurra nella regata che ha deciso l'ammissione alle semifinali

È COSTATA SEI MILIARDI, MA NE VALEVA LA PENA DICONO GLI SPONSOR

L'immagine del «Made in Italy» rilanciata in tutto il mondo

NEWPORT — È costata circa 6 miliardi di lire, ma ne valeva la pena: le prime ad esserne convinte sono proprio le diciassette aziende (diventate ora diciotto grazie alla Pininfarina che ha levato da Azzurra l'incubo del numero portasfortuna) che hanno sborsato questa ingente cifra in quote medie di 300 milioni ciascuna; l'Aga Khan, comunque, ne ha messi da solo 600.

Quali che saranno i risultati finali di questa avventura in Coppa America, le prime ad avere vinto — è bene — saranno proprio loro, le aziende consorziatesi per sponsorizzare il dodici metri del Costa Smeralda.

«Il ritorno, in termini di immagine più che in senso strettamente economico, si sta infatti rivelando altissimo» dice Riccardo Bonadeo, vice presidente della sfida italiana e responsabile della parte commerciale e finanziaria dell'impresa.

«E pensare — aggiunge, ricordando con un sorriso — che tre anni fa sono praticamente andato a bussare porta a porta da ogni azienda. È vero che avevo un bel biglietto da visita, l'Aga Khan e Agnelli, che faceva capire che la cosa era seria e che mi ha fatto ricevere da tutti, però comunque ho fatto fatica lo stesso... e adesso, invece, per la prossima sfida si sta profilando il problema opposto: comincia ad esserci la fila e mi sa che bisognerà dire qualche no».

Ma che cosa esattamente ci ricavano le diciotto aziende? (Elenchiamole ancora una volta: Agusta, Alfa Therm, Alitalia, Banco di Roma, Barilla, Cantieri Posillipo, Cinzano, Confezioni Sanremo, Costa Smeralda, Florio, Italcable, Iveco, Levante Assicurazioni, Pininfarina, San Pellegrino, Starpoint, Mario Valentino, Veneziani Zonca Vernici).

Tutti i dirigenti concordano su un punto: l'investimento è a lunga scadenza. Salvo alcuni risultati verificabili nell'immediato, ma che sanno più di passeggero fenomeno ed euforia di costume, come la straordinaria vendita delle magliette «Azzurra» disegnate da Mario Valentino che a Newport sono esaurite (un nuovo arrivo dall'Italia è atteso con ansia), ciò che la maggior parte delle aziende guadagna è una prima penetrazione a livello di immagine nel difficile e allettante mercato americano.

«Azzurra è un veicolo promozionale straordinario — dice Bonadeo — e sono convinto che anche senza i successi conseguiti lo sarebbe stata lo stesso. Sono coincisi troppi fattori trainanti. Innanzi tutto il nome fortunatissimo, che ricorda i successi dell'anno scorso della nazionale di calcio. E poi lo spazio lasciato libero proprio dal pallone durante la stagione estiva».

«A proposito, chi ha inventato il nome Azzurra»?

«Non me lo ricordo — risponde Bonadeo — è stato durante una riunione del primo comitato promotore, quando c'era anche Luca di Montezemolo: peccato che ora, con i suoi impegni alla Cinzano, non se ne possa occupare più come prima. Ecco, sì, forse l'idea del nome l'ha avuta Luca».

Gli interessi che hanno spinto le aziende nell'impresa, ed anche i conseguenti ricavi, sono ovviamente diversi. Per alcune imprese di servizio, come Alitalia o Italcabe o Banco di Roma, si è trattato essenzialmente di una questione di immagine. «Per noi — dicono all'Alitalia — rientra nella nostra filosofia dello sponsorizzare all'estero tutto ciò che è "Made in Italy". Inoltre ci sentivamo moralmente abbinati ad Azzurra: la barca è il prodotto di un'avanzata tecnologia italiana, così come lo siamo noi nel nostro campo».

E Giovanni Pinto, amministratore delegato dell'Italcable, spiega: «Per la mia società, che da oltre 60 anni ha trovato nell'Oceano e in America la strada maestra delle comunicazioni internazionali, il richiamo di Azzurra era troppo forte per essere disatteso».

Per altre aziende i guadagni, anche se per ora non direttamente sulla piazza americana, sono maggiormente «visibili» e quantificabili nel breve termine. Racconta Bonadeo: «Masseroli, dirigente della Sanremo, mi ha detto che è supercontento: hanno creato una linea di abbigliamento Azzurra ed hanno triplicato le vendite. Entusiasta è anche Bruno Mentasti della San Pellegrino». A sua volta la Cinzano punta a lanciare in Usa due spumanti: e la Florio è pronta a far conoscere il marsala agli americani.



Newport — La grande fatica è finita e Cino Ricci, appena riemerso dal mare brinda con Mauro Pelaschier

«Noi abbiamo fatto un investimento a lunga scadenza. Al momento non possiamo raccogliere i frutti ma siamo molto soddisfatti di essere dentro all'impresa» conferma il dottor Muraro, presidente della Starpoint, che essendo un'azienda Gepi, cioè rilevata dallo Stato che sta cercando di «salvarla», non può programmare l'allargamento di struttura e di personale che ci vorrebbe per «entrare» in America. «Ed è un peccato — incalza Paola Cremonesi dell'ufficio pubblicità — mi ero portata una valigia di magliette a scopo pubblicitario. Poi visto che piacevano, ho provato a metterle in vendita: sono sparite subito».

Un altro che sicuramente ci ha guadagnato è lo studio dell'architetto nautico Andrea Vallicelli, disegnatore di Azzurra. Anche se lui afferma di non avere aumentato il numero dei contratti ammette però che «è cresciuto il nome». Dal canto suo, Pininfarina ha ottenuto di poter legare lo spider «Europa», che sta per lanciare in Usa, al nome di Azzurra. E l'Agusta sta vendendo più elicotteri.

Insomma, l'idea di consorziare per la prima volta in un'impresa estera, quattordici aziende a pieno titolo e quattro come esterne (Alitalia, Italcable, Banco di Roma e Pininfarina) è stata un'idea felice. Al punto che — rivela Bonadeo — il consorzio, alla scadenza triennale cioè dopo questa Coppa America, si rinnoverà automaticamente. «Basterà cambiare la data: Consorzio sfida alla Coppa America 1986».

GRAN FESTA IN BARCA E SUL MOLO TRA LA CURIOSITÀ DEI GIORNALISTI AMERICANI

Cino Ricci buttato a mare tra gli applausi si è vendicato con una pioggia di spumante

NEWPORT — Cino Ricci buttato inevitabilmente in mare, tra applausi e urla di «bravo»; e bottiglie di spumante sturate in grande quantità (lo spumante è un nome rigorosamente «patriottico»: Blanc de Blanc «Azzurra» della Cinzano, offerto in bottiglie giganti dalla casa torinese); e poi trombe nautiche che suonavano a raffica; bandiere tricolori e urla di «Forza Azzurra» e «Forza Italia», pronunciate anche con accenti dichiaratamente italoamericani.

Così una piccola ma incontenibile folla ha accolto al rientro in porto il dodici metri del Costa Smeralda, dopo la decisiva vittoria contro Challenge 12, che ha assicurato agli italiani il passaggio alle semifinali.

Il «servizio d'ordine», formato volonterosamente dai membri dell'equipaggio di Azzurra rimasti a terra, ha provato invano a fare rispettare gli ordini severissimi di Cino Ricci: «tutto fuori, o almeno dietro la transenna». La transenna ha ceduto subito. Ricci, Pellaschier e Compagni si sono «vendicati», chiedendo alcune bottiglie di spumante: avutele, le hanno sturate a raffica contro la folla. C'è stato un fuggi fuggi generale sotto la «pioggia» e così Ricci, ancora fradicio per il bagno, ha ottenuto tra le risate lo spazio che desiderava per scaricare a terra le vele.

Tra la folla, inconfondibili perché più riservate e contenute degli altri, c'erano le fidanzate e le mamme: con silenziosi abbracci o semplici sguardi hanno accolto i loro undici uomini. La stampa italiana e americana (una conferma, la continua crescita dei giornalisti americani intorno ad Azzurra, del successo degli italiani) prende d'assalto i vari protagonisti.

Andrea Vallicelli, disegnatore della barca, rivela che il nuovo timone è finalmente arrivato e che spera, «ma quasi certamente non si farà in tempo», di montarlo per l'ultima regata (quella in programma ieri con Canada 1).

«A che serve questo nuovo timone?».

«Dovrebbe — spiega l'architetto — migliorare le prestazioni di bolina (n.d.r.: cioè contro vento) quando c'è vento forte; speriamo che possa dare meno turbolenze terminali, specialmente nelle virate, rendendo la barca molto più manovrabile».

«Un giudizio su Azzurra, rispetto alle altre barche?».

«Si sta dimostrando più costante ed equilibrata delle altre».

Da Cino Ricci e dal comandante Gianfranco Alberini, presidente della sfida italiana, i giornalisti vogliono sapere che cosa è stato detto realmente alla collega del «New York Times», in merito alla questione della famosa chiglia di Australia 2. «Non ho mai detto che la barca non sia un 12 metri — precisa Ricci — ho detto in senso metaforico che era più di un 12 metri, un 12,8. Scherzavo: è come dire che una macchina ha un motore in più. Evidentemente non sono stato capito».

«Ma insomma, questo Australia 2 è un 12 metri o no?».

«Il comitato di stazza ha stabilito che è un 12 metri. E i risultati hanno dimostrato che è una barca che vince decisamente più delle altre».

Alberini precisa a sua volta: «Se poi il comitato di stazza quando inizierà la Coppa America deciderà di rimisurare le barche e troverà che Australia 2 non si adegua alle regole... noi accetteremo le sue decisioni, come le abbiamo accettate finora».

Dalla radio, intanto, arriva la notizia che Canada 1, nella regata del pomeriggio in cui Azzurra è a riposo, sta perdendo contro Challenge 12. Per Azzurra significa la conferma che anche se perderà contro i canadesi nell'ultima regata, il terzo posto è confermato: i canadesi non hanno i punti sufficienti per scavalcare il Costa Smeralda.

Un'altra soddisfazione, a conclusione di una giornata di grosse emozioni.

Eurobaseball: si rinnova la sfida tra Italia e Olanda

GROSSETO — I diciottesimi campionati europei di baseball entrano con oggi nella terza fase, quella decisiva, che dovrà laureare la squadra campione continentale. A giocarsi il titolo, per la quindicesima volta in ventitrè anni (nelle prime due edizioni l'Olanda non era presente e nel 1967 non vi aveva preso parte l'Italia) sono ancora loro, Italia e Olanda, le rivali di sempre insomma.

Sul cielo di questi europei sembra ritornato il sereno. Il «caso Olanda», dopo le dichiarazioni del presidente fedeale dei Paesi Bassi Van der Heyden, si è ridimensionato.

Il torneo sembra dunque poter uscire dalla polemica per rientrare nella sua orbita normale, quella tecnica.

Gli azzurri, incuranti delle polemiche, si presentano al secondo degli scontri diretti con l'Olanda a punteggio pieno. Una squadra in piena salute come lo hanno confermato i nettissimi punteggi con cui gli uomini di De Carolis dopo la vittoria sull'Olanda si sono sbarazzati con estrema facilità prima della Svezia, poi del Belgio e infine della modestissima Francia.

Arrivare al titolo continentale, detenuto dagli olandesi, non sarà comunque impresa molto facile. I «tulipani» hanno da sempre nella grinta e nella determinazione alcune delle loro armi migliori ed è da stare certi non lasceranno nulla di intentato pur di riconfermarsi, per la seconda volta consecutiva campioni d'Europa dopo che per tre edizioni l'Italia era riuscita ad iscrivere il proprio nome sull'albo d'oro della manifestazione.

Oltre a quello del titolo continentale c'è un altro risvolto molto importante che rende ancora più appassionata questa ennesima sfida fra Italia e Olanda. Quella che si assicurerà la corona europea prenderà parte di diritto, il prossimo anno a Los Angeles, al torneo dimostrativo inserito nel programma dei Giochi Olimpici.

«I nostri giocatori — ha detto De Carolis — non deluderanno le aspettative di tanti tifosi e sportivi italiani. Quella che si appresta al poker di partite con i tulipani è una Italia-super, mai stata in condizioni più splendide e mai così convinta di chiudere prima del limite il conto con gli olandesi. Abbiamo in serbo ancora molte sorprese per i nostri amici-avversari, vedrete».

Una di queste potrebbe essere rappresentata dal recupero, in extremis, del lanciatore ventisettenne Farina. Il giocatore della Parlamat, vittima di una leggera indisposizione, da due giorni non ha più febbre per cui questa sera a Grosseto potrebbe salite sul monte di lancio nel tentativo di far tacere, con i suoi lanci, le mazze avversarie.

Italia favorita, dunque. È senza dubbio la squadra più completa e ricca di giocatori tecnicamente dotati. Rispetto agli arancioni gli azzurri battono molto di più e soprattutto con continuità. Per vincere nel baseball è indispensabile disporre di una buona difesa, di un parco lanciatori vario e soprattutto saper usare la mazza con continuità. E in questo gli olandesi sono nettamente inferiori.

Anche Hamilton Richardson, l'antillano che per una ventina d'anni è stato fra i protagonisti delle sfide fra Italia e Olanda, attualmente selezionatore della Spagna, non ha dubbi: «Gli azzurri — ha detto — mai come in questa edizione sono riusciti a presentare una compagine omogenea e così ricca di individualità. Non c'è confronto con l'Olanda ed è per questo che sono certo del successo italiano.

La formula

Italia e Olanda, le prime due classificate, si giocheranno il titolo al limite delle cinque partite. Nella prima, quella disputata nella giornata inaugurale, l'Italia ha già fatto centro (9-5) per cui rimangono da giocare fra oggi, domani e domenica, altre quattro gare. Per le squadre classificate dal terzo al sesto posto si procederà con un nuovo girone all'italiana con partite di sola andata.

Il programma

OGGI — Belgio-Francia (ore 10 a Grosseto), Svezia-Spagna (ore 17 a Castiglione della Pescaia), Italia-Olanda (ore 21 a Grosseto).

DOMANI — Belgio-Spagna (ore 10 a Grosseto), Italia-Olanda (ore 17 a Castiglione della Pescaia), Svezia-Francia (ore 21 a Castiglione della Pescaia), Italia-Olanda (ore 21 a Grosseto).

DOMENICA — Belgio-Svezia (ore 10 a Grosseto), Spagna-Francia (ore 10 a Castiglione della Pescaia), Italia-Olanda (ore 17 a Grosseto).

Pronostico Totip

Trotto CESENA	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	x x
Trotto MONTECATINI	
1.o arrivato	x x 1
2.o arrivato	1 2 x
Trotto ROMA	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 1
Trotto TRIESTE	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
Trotto TARANTO	
1.o arrivato	1 1 1
2.o arrivato	1 x 2
Trotto FOLLONICA	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2

La Tris di Montecatini Giussano da battere

Campo affollato, con diciotto cavalli in pista, questa sera a Montecatini dove si disputa la Tris Premio Costa Armatori. Una specie di ammucchiata, visto che ci saranno dieci partenti allo start (tutto esaurito...) e otto al secondo.

La corsa è incertissima, ma a noi piace Giussano che ultimamente si è comportato in maniera egregia, mentre un'incognita va ritenuto l'americano Kingsfield guidato da Giancarlo Baldi.

PREMIO COSTA ARMATORI, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2040: 1) Almato (L. Manetti); 2) Boreo Bell (Gab. Baldi); 3) Odunia (W. Marigliano); 4) Wiler (R. Rosaspina); 5) Aquilvolo (R. Nesti); 6) Quiros Bi (S. Orlandi); 7) Argamasilla (G. Carotenuto); 8) Ebedua (G. Fabbroni); 9) Ecfor (V. Ballardini); 10 Domaso (C. Bosco).

A metri 2060: 11) Molly's Dutchess (F. Picchi); 12) Urge (S. Baldi); 13) Dorso (W. Castellani); 14) Giussano (Al. Baldi); 15) Bevi Hanover (P. Leoni); 16) Saul (N. Bellei); 17 Ammar Bi (M. Rivara); 18) Kingsfield (G. C. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) GIUSSANO. 16) SAUL. 12) URGE. Aggiunte sistemistiche: 3) ODUNIA. 6) QUIROS BI. 18) KINGSFIELD.

A Crotalo Effe ha ceduto il cuore

Crotalo Effe, sfortunato protagonista del Premio delle Isole, la corsa di centro del convegno trottistico di mercoledì a Montebello, è morto in seguito a collasso cardiocircolatorio. Il cavallo di Gianfranco Bongiovanni al momento della paurosa caduta in piena curva era con ogni probabilità già morto. A confermare questa tesi è giunta puntuale l'autopsia effettuata ieri mattina dal medico veterinario responsabile del macello comunale.

Il risultato dell'autopsia ha accertato che Crotalo Effe è deceduto in seguito a «collasso cardiocircolatorio conseguente a edema polmonare acuto». Di conseguenza, il violento impatto con il suolo che ha provocato al cavallo un «leggero edema cerebrale all'emisfero destro da trauma cranico» non ha influito sulle cause del decesso dovuto alle predette insufficienze.

Rimangono ignoti quali possano essere stati i motivi che hanno generato una situazione fisica talmente precaria come quella denunciata dal figlio di Ostiolo. Un'ipotesi non tanto vaga potrebbe chiamare in causa il forte sbalzo di temperatura avutosi mercoledì nella nostra città. Crotalo Effe, che a Montebello era arrivato di primo mattino, potrebbe aver risentito, in maniera decisiva per il suo fisico, di questo sbalzo.

Torneo «Amici di San Giacomo»

GIRONE A

Risparmio-Simpatia 70-76 (28-31)

RISPARMIO: Macuz M. 14, Cumbat 19, Franceschin 13, Ruzzier 5, Gant, Ziberna 6, Bessi 8, Lagatolla 4, Klobas M., Serschen 1. All: Nano.

SIMPATIA: Mattesi 4, Scabjni 11, Giraldi G. 9, Battaglia 4, Depase 5, Russignan 4, Rossi 19, Prodan 8, Del Ben 10, Miot 2. All: Martini.

ARBITRI: Redivo e Cerebuch di Trieste.

GIRONE B

Convenienza-Qualità 79-61 (43-33)

CONVENIENZA: Trimboli, Giordano, Amadei 3, Cianciolo 16, Trani 10, Vecchiet 5, Sculin 15, Peretti P. 2, Peretti A. 28, Masala 6. All: Tognon.

QUALITA': Borghi 4, Bertoldi, Lonzar, Carnelli 5, Trampus 5, Dapas 7, Poretti 14, Apollonio 4, Cimador 20, Forza. All: Bassi.

ARBITRI: Pittana e Mazian di Trieste.

TRIESTE — Tutto è ormai deciso per quanto concerne gli accoppiamenti nelle finali del torneo Amici di S. Giacomo di basket. Per il quinto e sesto posto si sono battute ieri sera Risparmio e Qualità, stasera toccherà a Simpatia e Cortesia (3.o e 4.o posto) e alla finalissima Cordialità-Convenienza.

I «convenienti» di Tognon si sono assicurati l'ingresso in finale superando la Qualità. In svantaggio al termine del primo intertempo (17-20), con un parziale di 26-13 hanno conquistato un margine a loro favore che hanno poi amministrato senza problemi. Ancora una volta top-scorer della serata Alberto Peretti.

Nell'altro incontro la Simpatia l'ha spuntata nei confronti di un Risparmio troppo... fedele al suo nome (non ha ancora vinto una partita). Si è trattato di un incontro equilibrato, sempre sui binari dell'incertezza, risolto solo negli ultimi minuti da alcune iniziative di Rossi e Prodan. Il programma di stasera, ultimo turno, prevede alle ore 18.15 la finale per il 3.o e 4.o posto, seguirà un esibizione di ginnaste e, infine, verso le ore 21 la finalissima tra Cordialità e Convenienza.

ATTUALITÀ

PROVVEDIMENTO DELLA CORTE DEI CONTI

È saltato il «progettone» per la laguna di Venezia

Dopo otto anni di studi, si deve ricominciare da capo

VENEZIA — Dopo otto anni di studi per arrivare ad un progetto di massima (il cosiddetto' «progettone») per la realizzazione delle opere di conservazione dell'equilibrio idrogeologico della laguna di Venezia e l'«abbattimento» delle «acque alte», tutto deve ricominciare da capo.

La Corte dei conti — sezione di controllo di Roma — ha infatti, rifiutato il visto ai lavori preliminari (per una spesa prevista di 11 miliardi e 800 milioni) che il magistrato alle acque aveva affidato, in base ad una convenzione recentemente stipulata, ad un consorzio denominato «Venezia Nuova», che comprende un gruppo di imprese tra le quali alcune che avevano partecipato all'appalto — concorso internazionale andato fallito.

Sostanzialmente, la Corte dei conti, senza entrare nel merito del programma di salvaguardia, ha osservato (ed il suo è un giudizio vincolante) che la concessione di tali opere deve passare attraverso una gara pubblica e non, come è successo in questo caso, in base ad una trattativa privata. Di conseguenza, il provvedimento del magistrato alle acque con il quale veniva affidata al consorzio «Venezia Nuova» la realizzazione delle opere di restringimento delle «bocche» di porto (dopo avere predisposto tutta una serie di indagini e verifiche preliminari ed avere attuato il progetto esecutivo), non è esecutivo e rende ineseguibile il provvedimento, annullandolo.

La Corte dei conti, inoltre, pur non essendo entrata nel merito di altre questioni relative alla validità della concessione (essendo pregiudiziale a tutto il resto la gara pubblica) ha comunque individuato molti altri punti di dubbio, tra i quali il fatto che una parte della spesa è imputata ad un altro capitolo e che, allo stato attuale, mancano adeguati finanziamenti al progetto.

LA MOGLIE D'UN MEDICO A MAZARA

Annega in albergo la figlia di 9 anni

«Ho dovuto farlo per salvare la sua anima»

MAZARA DEL VALLO — Una bambina di nove anni, Giuseppina La Mantia, è stata annegata dalla madre Piera Carnesi, di 35, nella vasca da bagno di un albergo di Mazara del Vallo, sulla costa Sud-occidentale della Sicilia. La donna, che è moglie del medico palermitano Salvatore La Mantia, si trovava nell'albergo, l'«Hopps Hotel», insieme alla figlia e ad un figlio di due anni per un periodo di villeggiatura e il marito trascorreva con lei il fine settimana.

È stato il personale dell'albergo, nella tarda mattinata di ieri, a scoprire il delitto, commesso — secondo gli investigatori — intorno alla mezzanotte. Un cameriere ha notato dell'acqua che usciva dalla stanza occupata da Piera Carnesi e dai figli, ha forzato la porta ed è entrato. Il corpo della bambina era stato disteso su un letto e coperto con un lenzuolo. Accanto al cadavere dormiva il fratellino, mentre la donna, in ginocchio vicino al letto, sembrava pregare.

«Ho dovuto farlo per salvare la sua anima», sembra abbia detto Piera Carnesi al cameriere, che ha dato l'allarme alla polizia ed ai carabinieri. La donna è stata interrogata dal vicepretore Manlio Ingraudo, ma non ha dato risposte coerenti. Il marito di Piera Carnesi è stato avvertito dell'accaduto.

IL PIÙ VALIDO SISTEMA DI DIAGNOSI PREVENTIVA

La radiografia «legge» nel seno l'eventuale insorgere di un tumore

Non c'è pericolo per il paziente perché solo una piccola parte delle radiazioni lo investe

WASHINGTON — La radiografia al seno è il più valido strumento di diagnosi preventiva contro l'insorgere del tumore.

Una campagna in favore dell'uso sistematico della radiografia mammaria, è stata avviata in questi giorni dagli studiosi della «Cancer Society» e dal «National Cancer Institute», i quali hanno accertato nel corso di una indagine su pazienti affette da tumore, che gran parte delle donne non avevano mai effettuato una radiografia.

«Ino ad oggi l'opinione pubblica e le stesse autorità governative — sostiene il dott. Arthur Holleb, direttore della "Cancer Society" — avevano considerato l'esposizione del seno ai raggi X come uno dei fattori determinanti per l'insorgere di un tumore».

Ora, invece, grazie alle nuove e sofisticate apparecchiature, solo una minima quantità di radiazioni investe il paziente.

Per anni si è preferita una cura preventiva del tumore al seno, basata sull'autopalpazione o sul controllo medico superficiale, metodi che, anche in base ai dati in continua crescita sull'incidenza del tumore al seno, si sono mostrati assolutamente insoddisfacenti.

«Solo la mammografia — sostiene il dott. Holleb — è in grado di "leggere" anche il più piccolo sintomo dell'insorgere di un tumore.

«Un nodulo di minime dimensioni, un'ombra sospetta che potrebbe richiedere accertamenti più complessi, sono, al loro insorgere, quasi sempre difficilmente riconoscibili in seguito alle sole normali visite di "routine".

Victor Cohn
del «Washington Post»

L'occhio di Maggie: secondo intervento

LONDRA — Il primo ministro britannico, signora Margaret Thatcher, si sta riprendendo dopo l'operazione subita l'altra sera all'occhio destro. La signora Thatcher è stata operata in un ospedale di Windsor, il «Princess Christian's Hospital» — fondato nel 1894 dalla principessa Christian, terza figlia della Regina Vittoria.

L'operazione aveva lo scopo di «ricucire» con raggi laser una parte della retina: è stata eseguita dal dott. Richard Packard, di 39 anni, specialista di chirurgia oftalmica. Egli ha confermato che l'operazione è «pienamente riuscita», aggiungendo che la paziente è «allegra», anche se ha avuto inizialmente qualche piccolo disagio.

DOPO UN'INCHIESTA DURATA UN ANNO

Un «racket» mafioso ai mercati di Torino: 14 i rinvii a giudizio

TORINO — Il rinvio a giudizio di quattordici persone è stato chiesto dal sostituto procuratore di Torino Giuseppe Marabotto a conclusione di una vasta inchiesta, protrattasi per circa un anno, su un «racket» ai mercati generali di Torino. Nei riguardi di dieci degli accusati il magistrato contesta i reati di estorsione e di associazione di tipo mafioso (legge Pio La Torre); per gli altri quattro, invece, l'imputazione è di falsa testimonianza poiché si sarebbero rifiutati di denunciare i danni

L'indagine era partita l'8 maggio dello scorso anno, quando gli uomini della squadra mobile, coordinati dal dottor Aldo Faraoni, da tempo convinti dell'esistenza di un «racket» ai danni di buona parte dei 300 standisti dei mercati generali di via Giordano Bruno a Torino, misero le mani sulle matrici di assegni che provavano il versamento di dieci milioni da parte di un commerciante ed esponenti della malavita organizzata.

Interrogato, il «taglieggiato» cercò dapprima di «coprire» gli estorsori; poi, di fronte ad una accusa per falsa testimonianza, accettò di raccontare tutto.

L'organizzazione — hanno accertato gli investigatori — si muoveva secondo schemi di chiaro stampo mafioso: intimidazione, assoggettamento delle vittime, omertà. Il commerciante, generalmente, riceveva una serie di minacce, seguite da una richiesta esorbitante di denaro (50 milioni, a volte molto di più). Quindi entravano in scena i cosiddetti «mediatori», persone che si assumevano il compito di far abbassare il prezzo della «protezione». Il «taglieggiato», in tal modo, si legava a tali intermediari e non riusciva più a sottrarsi alle loro pretese.

IL SOFTWARE E L'HARDWARE S'IMPARANO IN CAMPEGGIO

Meglio le ferie o il computer? Gli Stati Uniti dicono: tutt'e due

NEW YORK — *Il computer va in campeggio. Oltre novemila persone si sono iscritte quest'anno in uno dei sei «campeggi-computer», nati circa quattro anni fa, per imparare o perfezionare le loro conoscenze del «software e dell'hardware».*

I «campeggi-computer» stanno conoscendo quest'anno il loro primo vero momento di gloria ed aspettano per il prossimo futuro il raddoppio dei partecipanti. I prezzi di iscrizione a partecipazione non sono particolarmente elevati e variano, a seconda del tempo e del luogo, dagli 895 ai 2400 dollari (cioè da 1.400.000 a 3.800.000 lire circa).

La mania del «videoterminale» sta rapidamente coinvolgendo milioni di americani. Così, fiutato l'affare, molti si stanno già attrezzando: le scuole offrono lezioni di un'ora per due dollari e stanno tentando di mettere in piedi la prima «comunità di letteratura sui computer», mentre le vacanze con il computer trovano sempre maggiori investitori.

I novemila che hanno deciso di partecipare al «campeggio-computer del 1983» variano dai tre agli 85 anni e la loro composizione sociale è estremamente varia: disoccupati, casalinghe, dirigenti d'affari, insegnanti e pensionati.

Il Club Méditerranée offre ai suoi ospiti, in collaborazione con l'industria giapponese Atari, corsi di computer nell'incantevole scenario della Repubblica Dominicana.

La «Computer Camps International», nata appunto quattro anni fa con appena una trentina di iscritti, offre invece ai suoi ospiti corsi di computer nel Connecticut, tra piscine e campi da tennis, mentre ha già creato in via sperimentale i primi «campeggi-computer» per bambini al di sotto dei dieci anni: «I campeggi-computer permettono attività sportive — si legge negli annunci pubblicitari sui giornali — e preparano ad un brillante futuro. I bambini imparano a maneggiare il computer, che darà loro la possibilità di primeggiare.

Ma il fervore degli uomini d'affari, che hanno fiutato il «business dei campeggi-computer», non si ferma soltanto nel continente americano. Quattro settimane in Inghilterra comprese di corso sui computer costano, senza le spese di viaggio, 2400 dollari, due settimane alle Hawaii 1200 dollari. Con meno di mille dollari, invece, si può facilmente accedere alle spiagge californiane di Santa Barbara.

La maggior parte dei più giovani partecipanti ai «campeggi-computer» provengono dalle famiglie Usa che possiedono un proprio computer, circa quattro milioni, e che rappresentano ormai il 5 per cento della popolazione complessiva. I giovani del tutto privi di esperienza sul computer sono ormai divenuti una minoranza che continua a diminuire di anno in anno. Per i ragazzi tra i 6 ed i 16 anni il computer rappresenta, inoltre, un ottimo strumento per iniziare lo studio delle lingue.

La giapponese Atari, intanto, oltre che collaborare nell'organizzazione di alcuni campeggi con il Club Méditerranée, ne ha già organizzati quattro per proprio conto con circa 2 mila iscritti. I prezzi dell'Atari variano dai 900 ai 3 mila dollari.

Le varie organizzazioni stanno intanto già attrezzandosi per la prossima estate che, secondo le prime stime, dovrebbe portare il totale degli iscritti a circa 20 mila.

Vivian Aplin Brownlee
del «Washington Post»

DIFFICILE RIMANERE SE SI SCAPPA DA PAESI AMICI

Non sei neanche violinista? Negli Usa non troverai asilo

WASHINGTON — Due importanti musicisti sovietici quest'estate hanno deciso di restare negli Stati Uniti: per loro le prospettive di ottenere asilo negli Usa sono molto migliori di quelle di una famiglia di 15 persone fuggita in precedenza dalle violenze del Salvador. La decisione americana di concedere asilo dipende sia dal paese di origine, sia dalla pubblicità che un personaggio famoso può generare.

Alcuni funzionari degli Usa hanno dichiarato che la violinista Victoria Mullova e il direttore d'orchestra, Vato Jordania (entrambi famosi nel mondo) hanno buone possibilità di ricevere asilo politico, benché siano fuggiti per ragioni non politiche: attualmente vivono in campagna, in una casa ben protetta e nascosta vicino a Washington, dove stanno facendo piani per le loro carriere musicali negli Usa.

La via verso un rifugio invece sta dimostrandosi molto più difficile per José Portillo e per 14 suoi familiari; sono scappati da El Salvador e hanno raggiunto gli Stati Uniti dopo che il padre di lui fu giustiziato nel 1982 dalle forze paramilitari. L'«Ins» (servizio immigrazione e naturalizzazione), spiega un funzionario, ha rifiutato loro l'asilo «in quanto non sono riusciti a fornire la prova che in patria rischierebbero persecuzioni politiche». I Portillo sono fra le decine di migliaia di salvadoregni cui gli Usa negano asilo: come a molti haitiani, cileni e altri fuggiti da paesi non comunisti.

La Mullova, 23 anni, da parte sua, ha dichiarato: «Non siamo politici. Vato Jordania e io sentivamo soffocate le nostre carriere, e abbiamo scelto la libertà artistica che l'Occidente offre». I due musicisti il 4 luglio interruppero un giro di concerti in Finlandia, attraversarono il confine svedese, chiesero asilo all'ambasciata americana a Stoccolma, e pochi giorni dopo tenevano una conferenza stampa a Washington per annunciare la loro richiesta di asilo.

Un funzionario statunitense bene al corrente del caso ha detto che la capacità dei due artisti di attirare pubblicità sarà loro di grande aiuto, e rende probabile il loro ottenimento di asilo permanente.

Il vantaggio dell'essere celebri è stato chiaro anche per la campionessa cinese di tennis Hu Na, che ha ricevuto asilo. Analogo caso a metà degli anni Settanta per la famosa tennista cecoslovacca Martina Navratilova, e più recentemente per molti artisti del balletto sovietico. I critici del sistema americano di asilo politico dicono che esso è ostile non solo ad aspiranti sconosciuti come i Portillo, ma anche contro chi scappi da paesi che Washington considera suoi amici: tipo El Salvador, che gli Usa cercano di rafforzare.

Lydia Savoyka (specialista di immigrazione presso la conferenza cattolica degli Usa, che rappresenta i Portillo) dice che chiaramente gli Stati Uniti negano asilo ai salvadoregni in quanto concederlo sembrerebbe contraddittorio. La posizione ufficiale americana è che la maggior parte dei salvadoregni, degli haitiani e così via sono in realtà fuggiaschi per motivi economici, che non han diritto all'asilo politico. Anche un funzionario del dipartimento di Stato spiega: fattore nella decisione di concedere asilo o no, può essere il desiderio di non offendere governi amici.

Lydia Savoyka sottolinea: delle 800 richieste salvadoregne di asilo da lei curate l'anno scorso, solo 3 sono state accolte. Per il 1982 le statistiche dell'Ins mostrano: 1067 richieste d'asilo salvadoregne sono state respinte, e solo 67 concesse. Sono state respinte anche varie domande da parte di polacchi, benché nell'82 in Polonia vi fosse la legge marziale. Ma il dipartimento di Stato ha concesso loro di restare con visti temporanei, mentre a molti salvadoregni ha ordinato di lasciare gli Usa.

Mondiali di scacchi: i sovietici boicottano la semifinale

MOSCA — Lo scacchista sovietico Garri Kasparov boicotterà l'incontro con Viktor Korchnoi in programma da oggi a Pasadena, negli Stati Uniti. Lo ha annunciato ufficialmente la Federazione degli scacchi dell'Urss.

La Federazione sovietica ha deciso di disertare il «match» — valevole per le semifinali del titolo mondiale — in polemica con il presidente della Federazione internazionale (Fide), Florencio Campomanes, accusato di aver «arbitrariamente» scelto il luogo dell'incontro contro i desideri espressi sia da Kasparov che da Korchnoi.

Lo scacchista sovietico Garri Kasparov aveva lanciato ieri un ultimo appello affinché la sede del suo incontro con Viktor Korchnoi venisse spostata da Pasadena a Rotterdam in Olanda e aveva fatto chiaramente capire che altrimenti, avrebbe boicottato la sfida.

In una dichiarazione pubblicata sul quotidiano «Sovietski Sport» Kasparov aveva insistito sul fatto che, se non le regole «nebulose e ambigue» della Fide, certo «la prassi ha sempre voluto che il luogo degli incontri venisse scelto in base alle proposte degli stessi giocatori». Kasparov aveva suggerito Las Palmas, in Spagna, o Rotterdam, Korchnoi (ex-cittadino sovietico dissidente, ora svizzero) aveva chiesto Rotterdam.

L'incontro tra Kasparov e Korchnoi è valido per le semifinali del titolo mondiale. In una parallela semifinale — che avrebbe dovuto svolgersi a Abu Dhabi, nel golfo persico, ma che è «saltata» per la scelta della sede fatta da Campomanes senza consultare i giocatori — si devono incontrare l'altro sovietico Vassili Smyslov e l'ungherese Zoltan Ribli. Il vincitore dell'incontro tra i vincitori delle due semifinali sarà l'anno prossimo lo sfidante ufficiale del campione del mondo in carica, Anatoli Karpov.

Secondo le norme della federazione internazionale, lo scacchista che non si presenta all'inizio di un incontro viene automaticamente considerato perdente.

Queen Mother a quota 83



London — La regina madre ha compiuto ieri 83 anni. Per festeggiarla, si sono riuniti a Clarence House (da sinistra a destra) la principessa Margaret, la regina madre, la principessa di Galles, la Regina Elisabetta e il principe Carlo

Lubiana: riattaccati i piedi a un bimbo

LUBIANA — Ad un bimbo sloveno di due anni, Dusan Valentincic, i chirurghi del centro clinico di Lubiana hanno riattaccato con successo i piedi che gli erano stati staccati da una falciatrice all'altezza della caviglia. L'operazione è avvenuta l'11 luglio, ma soltanto ieri è stata data conferma della sua riuscita: dalle radiografie risulta infatti che le ossa si sono saldate.

I giornali presentano il caso come un successo della microchirurgia, alcuni come la prima operazione del genere al mondo.

Il gruppo che ha compiuto l'operazione è stato diretto dal dott. Janez Bajec, il quale prevede che fra una settimana il bambino potrà essere dimesso e con l'aiuto di uno specialista in ortopedia gradualmente ricominciare a camminare.

L'incidente si è verificato nel villaggio di Grosuplje, 20 km da Lubiana. La falciatrice, manovrata dal padre del bimbo, gli aveva causato anche ferite al petto.

DA DOMANI IL CELEBRE MONUMENTO SARÀ RIAPERTO AL PUBBLICO

Il Pantheon, l'edificio degli dei ricade in mano al popolo romano

ROMA — «Ogni edificio nasce sulla pianta di un sogno». Lo dice Adriano imperatore, nelle famose «memorie» scritte a suo nome da Marguerite Yourcenar, Premio Nobel. La frase ben si addice al Pantheon: l'edificio che i romani e i turisti potranno tornare a visitare da domani e che da due millenni, meglio d'ogni altro monumento di Roma, si mantiene nella sua integrità, anche più del Colosseo.

Ha la maggiore cupola dell'intera romanità, è capolavoro di sapienza costruttiva e, anche, enigma fantastico un po' come tutti i grandi sogni. Voluto da Augusto e realizzato dal genero Marco Agrippa, con la dedica «a tutti gli dei» nel 27 avanti Cristo, fu completamente rifatto, un secolo dopo, da Adriano, con una novità architettonica, quella della «rotonda»: una gigantesca aula circolare con un muro cilindrico spesso sei metri, sul quale si imposta una cupola perfettamente emisferica, indistruttibile del diametro di 43,30 metri, che è poi la stessa misura dell'altezza dell'edificio, come se vi fosse inserita una sfera perfetta. La cupola è la più larga mai voltata, ottenuta con un getto unico al di sopra di una grandiosa centina di legno: più larga di quella di San Pietro che però, come si sa, la batte in altezza.

Ma la stessa forma del Pantheon, l'eccezionale conservazione e i misteri della sua costruzione — forse disegnata dallo stesso Adriano — ne hanno fatto uno dei monumenti più studiati del mondo. Nel quale, come per un corollario dell'età moderna, è stata inserita nella primavera del 1520 la tomba di Raffaello, pittore e architetto ora celebrato a 500 anni esatti dalla sua nascita, ma anche eccezionale studioso ed imitatore delle proporzioni romane.

La stessa tomba di Raffaello rispecchia, del resto, un progetto incompiuto, caro agli esteti e agli umanisti del suo tempo: l'urbinate doveva essere uno dei diversi «virtuosi», i quali, per aver assai bene operato nelle arti, avrebbero meritato di riposare nel cuore storico della città antica e proprio nel tempio preso a modello ideale nella rinascenza, spesso più di altri capolavori romani, sia nell'insieme che in molti particolari.

L'idea delle tombe illustri riprese corpo un secolo fa con la sepoltura di Re Vittorio Emanuele II e, poi, di Re Umberto I.

Ma ormai il Pantheon di Parigi, nato da un'idea «romana» degli illuministi e rivoluzionari francesi, era già ben più nutrito di tombe illustri che il suo avo nell'Urbe. Il Pantheon romano è ancor oggi un mistero quanto a simboli e destinazione. Solo tempio «a tutti gli dei», oppure inteso a celebrare i fasti imperiali da Augusto e da Adriano, ovvero sintesi d'una religione solare unificante i vari culti del Mediterraneo?

Particolare originale del Pantheon è il suo famoso «occhio» aperto al cielo, alla sommità della cupola e destinato a misurare sul suolo le proiezioni solari, ma al tempo stesso a ricevere la pioggia e l'aria in presa diretta, in una straordinaria comunicazione verticale tra cielo e terra, col pavimento irrorato dall'acqua al suo centro quando Giove Pluvio lo vuole. Pavimento che, si ricordi, misura il diametro di 43,30 metri che è l'uguale distanza del suo punto centrale, lievemente incavato ad impluvio, dall'occhio alla sommità della «rotonda».

L'apertura in alto, larga quasi nove metri, conserva ancora l'anello di bronzo sbalzato dagli artigiani di Adriano, che vide poi precipitare gli incauti vandali di Genserico che, nel 455, scavarono la cupola per cercar di rubare le tegole di bronzo dorato, credute d'oro.

■ COCAINA — La polizia federale del Brasile ha arrestato nell'aeroporto internazionale di Rio de Janeiro il cittadino italiano Moretto Doriano, che trasportava nascosti nella sua valigia otto chilogrammi di cocaina. Il Doriano proveniva dalla Bolivia, dove aveva acquistato la cocaina.

i telegrammi

Cinque gemelli nati a Indianapolis

INDIANAPOLIS — Suzanne Gaither, una giovane donna di 21 anni, alla sua seconda maternità, ha dato alla luce nel tempo di pochi minuti tre femminucce e due maschietti. Benchè nati prematuri, i bambini sono in buone condizioni di salute.

Entro un mese (il lieto evento ha avuto luogo in un ospedale), puerpera e gemelli potranno andare a casa. Il padre, Sidney Gaither, di 33 anni, si è detto profondamente onorato del fatto.

«Sta bene» il ragazzo con due cuori

CITTA' DEL CAPO — Sono «soddisfacenti» le condizioni di Gert Cronje, il ragazzo sudafricano di 16 anni che vive ora con due cuori non suoi trapiantatigli a due anni l'uno dall'altro al Groote Schuur Hospital, diretto da Christian Barnard.

I due cuori funzionano insieme, «sostenendosi» reciprocamente: il primo gli venne trapiantato due anni fa, l'altro qualche giorno or sono, in condizioni d'emergenza.

Maratona cinese Pechino-Hong Kong

PECHINO — Il direttore di un centro sportivo di Hong Kong ha annunciato l'intenzione di percorrere a piedi i 4 mila chilometri che separano Pechino dalla colonia britannica.

David Griffiths non ha detto se ha o meno ottenuto il permesso delle autorità cinesi, ma ha precisato di voler usare i 200 mila dollari che spera di ricavare dalla maratona pubblicitaria, chiamata «Marco Polo», per gli atleti handicappati.

Carico per la Terra dalla Salyut-7

MOSCA — I due cosmonauti della Salyut-7, Lyakhov e Aleksandrov, hanno iniziato a caricare sul veicolo automatico Cosmos-1443 alcune centinaia di chili di materiale che verrà inviato a Terra.

Si tratterà, tra l'altro, di una grossa quantità di pellicole fotografiche e cinematografiche da sviluppare e di alcuni strumenti da sostituire, tra i quali un rigeneratore d'ossigeno e la «memoria» di un computer.

Manica: nuovo record natatorio

DOVER — Un nuovo record del «Gotha» della Manica è stato stabilito da una ragazza di 19 anni, Alison Streeter, prima inglese a compiere la duplice del Canale. La Streeter è rimasta complessivamente in acqua per 21 ore e 16 minuti.

In nove ore e 22 minuti ha raggiunto la Francia dalle coste britanniche, ed in 11 ore e 54 minuti ha fatto il percorso inverso, prendendo terra nella baia di St. Margaret, presso Dover.

Mercantile greco affonda davanti Ragusa

RAGUSA — È affondato nella rada antistante il porto rifugio di Scoglitti, sulla costa ragusana, il mercantile greco «Koios Refer», che si era incendiato ieri l'altro mentre era in navigazione nel canale di Sicilia. L'unità era stata trainata da un rimorchiatore nella rada nel tentativo di impedirne l'affondamento. I ventidue uomini dell'equipaggio del mercantile erano stati posti in salvo da alcuni motopescherecci.

Condannato un pastore: picchiava i fedeli

MELBOURNE — Un magistrato della pretura di Melbourne, John Gleeson, ha condannato il reverendo dott. George Austin Mullins, di 51 anni, vicario della Chiesa anglicana, a due anni di libertà vigilata.

Il reverendo era imputato di avere picchiato quattro parrocchiani, colpevoli di avere contestato il suo sermone domenicale, osservando però di avere agito in istato di «estrema provocazione». Ora sono in pochi alle prediche.

Obiettori di coscienza condannati a un anno

CAGLIARI — Un anno e un mese di reclusione sono stati inflitti dal tribunale militare di Cagliari a due giovani che, recentemente arruolati alle armi, si sono rifiutati per motivi religiosi di effettuare il servizio di leva. I due — Ciro De Angelis di 19 anni, nativo di Grottaglie (Taranto) e Pietro Paggiolu, 20 anni, di Olbia (Sassari) — hanno dichiarato apertamente davanti ai giudici la loro obiezione di coscienza.

RISVOLTI DI UN'ATTIVITÀ AMPIA MA POCO CONOSCIUTA

Sono «satelliti per i poveri» i palloni-sonda per la scienza

PARIGI — *Nell'era dei missili e dei satelliti, i palloni stratosferici continuano a esercitare ruoli importanti nella ricerca scientifica. Con successo si è appena svolta una campagna di voli di pallone fra la Sicilia e il Sud della Spagna; un'altra è stata fatta nel Sud-Est della Francia, nella regione di Gap; due devono cominciare in autunno: una in Brasile, e una nel Sud-Ovest della Francia, nelle Lande, partendo da Aire-Sur-l'Adour.*

La divisione palloni del Cnes, Centre National d'Etudes Spatiales, partecipa attivamente a tutte queste campagne. Per Michel Audebert, responsabile del programma palloni al Cnes, questi «satelliti dei poveri» offrono numerosi vantaggi: «Costituiscono i vettori ideali per attuare esperienze pensate e realizzate da giovani scienziati che altrimenti dovrebbero attendere — talora invano — un po' di posto disponibile per i loro esperimenti a bordo di un satellite scientifico».

Le discipline scientifiche che utilizzano con regolarità i palloni sono soprattutto l'aeronomia (studio dell'alta atmosfera), la biologia, e l'atronomia delle alte energie (raggi x, gamma, ecc.). Durante la campagna di lanci di palloni strategici, da 350 mila a 700 mila metri cubi, svoltasi dal 1° al 27 luglio in partenza da Trapani, in Sicilia, le navicelle recuperate dopo una ventina di ore di volo presso Siviglia e Cordova contenevano una microorganismi e sementi esposti agli effetti dei raggi cosmici, le altre due apparecchiature per l'astronomia gamma e infrarossa.

Questi palloni stratosferici, detti «del tipo aperto» perché il loro involucro pieno d'un gas più leggero dell'aria (elio o idrogeno) comunica con l'esterno, possono raggiungere volumi considerevoli a alta quota, e viaggiare lungamente a 30 km e più.

La campagna che si svolgerà in Brasile dal 20 settembre al 15 novembre metterà in opera palloni, alcuni dei quali raggiungeranno un milione de metri cubi. I lanci, nella regione di San Paolo, avranno per fine la realizzazione degli esperimenti «Figaro» d'astronomia gamma, «Poker» d'astronomia X così via.

Ogni anno una cinquantina di voli stratosferici è compiuta in Francia a partire da Gap e da Aire-Sur-l'Adour. Al calar della notte, illuminati dai raggi del sole al tramonto, vengono scambiati per «dischi volanti».

In ottobre, alcuni scienziati francesi andranno nel Sud Africa per lanciare una mongolfiera infrarossa, che forse compirà vari giri della Terra nell'emisfero Sud, raccogliendo dati sulla composizione e sulla dinamica della alta atmosfera. nel 1982 una mongolfiera di questo tipo è riuscita a viaggiare per 52 giorni.

Principio base per questi palloni di lunga durata: la portanza è assicurata non da un gas ma dall'aria calda.

ESTERI

NUOVI ATTACCHI SULLA STAMPA RUSSA

Sakarov? Un brav'uomo È dissidente soltanto per colpa della moglie

«È lei a dominarlo anche a furia di schiaffi»

MOSCA — Andrei Sakarov, il leader dissidente da tre anni e mezzo al confino a Gorki, è un povero diavolo succube della moglie Yelena Bonner, che «ha paralizzato completamente la forza di volontà del marito anche a furia di schiaffi» e ha un passato di «mangiatrice d'uomini». È questa la tesi di fondo di un violento articolo con cui una rivista giovanile sovietica — «Smiena» — attacca nel suo ultimo numero la consorte del «padre della bomba russa all'idrogeno», dipingendola come una specie di «Messalina del dissenso».

Secondo l'articolo, scritto dal prof. Nikolai Yakovlev, noto per una serie di libri sugli «intrighi della Cia contro l'Urss», Sakarov si è buttato in politica «per dedicarsi ad una crociata contro la sua patria» dopo aver sposato nel 1955 in seconde nozze la Bonner, che è di origine ebrea: è così diventato «un ostaggio dei sionisti, i quali tramite la moglie prepotente ed eccentrica gli dettano le loro condizioni».

Rievocando la vita della Bonner, la rivista sovietica descrive la donna come una persona diabolica, intrigante, maestra di ricatti, priva di scrupoli: essa «da giovane si è specializzata nell'abbindolare uomini con una buona posizione, maturi e sposati» e ha sempre saputo liquidare «con minacce e ricatti» le mogli scomode, tanto che c'è scappato anche il morto («Pur di sposare la Bonner, un grosso manager edile ammazzò la moglie e finì in galera».

Non è la prima volta che la stampa moscovita pubblica pesanti articoli sulla vita privata dei Sakarov per screditarli agli occhi dell'opinione pubblica sovietica che segue le traversie e le prese di posizione del fisico dissidente in esilio tramite i notiziari in russo delle radio occidentali.

Queste prese di posizione — sostiene ancora «Smiena» — non sono in effetti di Sakarov, ma sono scritte «sotto dettatura o sotto l'influenza della volontà d'altri»: lo scienziato ha dunque soprattutto la colpa di essere un debole.

A detta del prof. Yakovlev, Sakarov vive a Gorki serenamente solo quando la moglie è a Mosca per ritirare il suo stipendio d'accademico e per «chiedere istruzioni all'ambasciata americana», mentre cade vittima di depressioni quando la consorte è con lui.

A Ginevra, intanto, l'Unione Sovietica e quasi tutti i suoi alleati hanno abbandonato la conferenza dell'Onu sul razzismo allorché il ministro degli esteri del governo in esilio della Kampuchea, Khien Samphan, ha accusato il Vietnam di «genocidio».

Samphan ha detto che i vietnamiti, i quali occupano la Kampuchea (Cambogia) dal 1979, perseguono «una politica di genocidio e che usano contro il suo popolo tutti i mezzi di sterminio comprese le armi chimiche».

ACCOLTA CON STRETTO MARGINE LA RICHIESTA DI REAGAN

La Camera aumenta le quote destinate al Fondo monetario

Ma i deputati Usa escludono dai prestiti vari paesi tra cui la Jugoslavia

WASHINGTON — La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato, con uno stretto margine (217-211), l'aumento delle quote da destinarsi al Fondo monetario internazionale, ma ha imposto delle restrizioni sui prestiti da parte dell'organizzazione internazionale.

L'aumento per 8,4 miliardi di dollari era stato proposto dal Presidente Reagan ed aveva trovato forti opposizioni al Congresso. Il voto dell'altra notte non è definitivo, ma contribuisce ad alleggerire la tensione che si andava accumulando in vista della votazione a Camere riunite.

In quella sede i due rami del parlamento dovranno discutere delle modifiche apportate unilateralmente da ciascuna Camera e trovare un compromesso per una soluzione finale.

I limiti imposti dal Congresso al Fondo includono l'esclusione dai prestiti per paesi a dittatura comunista, fra i quali la Jugoslavia, la Romania, la Polonia e l'Ungheria, che finora avevano attinto alle casse del fondo.

I limiti escludono anche il Sud Africa per le discriminazioni razziali e impongono un «tetto ai salari dei dipendenti del fondo non superiore ai 67 mila dollari, proibendo viaggi aerei in prima classe o viaggi transoceanici su «Concorde», a meno che non siano le uniche alternative possibili.

La forte opposizione al Congresso per un aumento delle quote del Fondo monetario internazionale è dovuto soprattutto a motivazioni di origine interna.

Gli esponenti del Congresso ritenevano le banche americane corresponsabili della grave crisi finanziaria internazionale per aver elargito, nella loro composizione di portafoglio, prestiti in modo imprudente.

La grave crisi economica che si è abattuta sugli Stati Uniti nei due anni passati ha investito sia dal mondo imprenditoriale che da quello dei lavoratori, e non dalle banche, invece, a parte qualche caso isolato di fallimento dovuto ad una cattiva gestione interna in un periodo con alti tassi di interesse.

Secondo i membri del Congresso, soprattutto quelli di parte democratica, aumentare le quote del Fondo significava dare un aiuto indiretto alle banche americane, che andavano incontro a gravi rischi di liquidità per il rifiuto, da parte di molti paesi in via di sviluppo, di rispettare le scadenze sui debiti.

Alla fine, le preoccupazioni per le possibili conseguenze negative anche sulla ripresa economica americana in caso di bancarotta di paesi come il Brasile, il Messico e l'Argentina, hanno prevalso sull'astio nei confronti delle banche e l'approvazione finale dovrebbe essere garantita anche nella seduta a Camere riunite.

Alcune esponenti del Congresso, però, hanno anticipato che prepareranno nuovi emendamenti che, pur favorendo l'approvazione delle quote al Fondo, penalizzeranno le banche commerciali coinvolte in grossi prestiti

POLONIA

Morti sospette di due militanti del sindacato «Solidarnosc»

VARSAVIA — Secondo il settimanale clandestino della regione di Varsavia, «Tygodnik Mazowsze», due ex militanti di «Solidarnosc» sarebbero morti recentemente in «circostanze misteriose». Nel suo ultimo numero, datato 28 luglio, il settimanale riferisce della morte di Andrzej Gasiewski, 29 anni, impiegato dell'istituto di ricerche nucleari a Varsavia, trovato morto su un binario alcuni giorni dopo essere stato interpellato dalla milizia, il 17 giugno scorso.

Gasiewski, secondo il giornale, era stato interpellato poco dopo la messa del Papa allo stadio di Varsavia, mentre faceva ritorno a casa sua con una bandiera di «Solidarnosc» in mano. Condannato ad una pena pecuniaria, subito pagata, per «turbamento dell'ordine pubblico», Gasiewski, secondo il settimanale clandestino, non aveva più fatto ritorno al suo domicilio e il suo cadavere era stato trovato più tardi senza che alcuna autopsia o inchiesta fossero state ordinate.

«Tygodnik Mazowsze» riferisce quindi della morte, anche questa definita misteriosa, di Ryszard Kowalski, militante della regione di Katowice (Slesia), trovato cadavere in un fiume dopo due mesi dalla sua scomparsa. Secondo il settimanale clandestino, Kowalski, già presidente di «Solidarnosc» delle acciaierie di Huta di Katowice, era scomparso il 7 febbraio scorso poco dopo essere stato liberato dopo un anno di detenzione senza processo dopo la proclamazione dello stato di guerra al 13 dicembre 1981.

Si apprende poi che l'appello al boicottaggio dei mezzi pubblici di trasporto e alla protesta lanciato per il 31 agosto da «Solidarnosc» clandestina dimostra, secondo il governo polacco, che il disciolto sindacato non ha un programma politico coerente.

«"Solidarnosc clandestina" non è in grado di offrire ai suoi sostenitori né un programma né un disegno politico», ha dichiarato il portavoce di Varsavia, Jerzy Urban, aggiungendo che i militanti del disciolto sindacato «non hanno capito niente. L'unica cosa che possono fare è uscire dalla clandestinità e approffittare dell'amnistia».

Secondo Urban, finora sono diciotto le persone che hanno accettato l'offerta di amnistia del governo, ma tra questi non c'è nessuno dei personaggi più noti di «Solidarnosc».

Su 270 prigionieri politici, coloro che beneficieranno dell'amnistia saranno 205. Altri 65 detenuti vedranno abbreviate le lore pene e saranno rilasciati entro i prossimi 18 mesi.

LA MISSIONE DELL'INVIATO SPECIALE DI REAGAN IN MEDIO ORIENTE

McFarlane ora ostenta fiducia Dopo Gerusalemme va a Beirut

Inatteso cambiamento di programma? - L'incognita siriana - Israele prepara il ripiegamento

GERUSALEMME — L'inviato speciale americano in Medio Oriente, Robert McFarlane, è stato ricevuto ieri dal primo ministro israeliano Menachem Begin. Al termine del colloquio, il successore di Habib ha dichiarato che gli incontri da lui avuti in questi due giorni a Gerusalemme «hanno agevolato una migliore comprensione delle divergenze esistenti e promettono un progresso» nella possibilità di giungere ad un ritiro delle forze straniere dal Libano.

Lo scambio di idee tra Begin e McFarlane, che ha avuto poi un secondo incontro con il ministro degli esteri Yitzhak Shamir, è durato un'ora e mezzo. Dopo aver sottolineato che da parte israeliana sono state espresse «posizioni e proposte molto costruttive», l'inviato speciale del Presidente Ronald Reagan ha annunciato, senza aggiungere altri particolari, che la sua prima missione diplomatica in Medio Oriente proseguirà con una nuova tappa a Beirut, dove illustrerà ai dirigenti libanesi le idee israeliane.

Questa decisione sembra costituire un inaspettato cambiamento di programma per McFarlane. Fonti israeliane, infatti, avevano reso noto che l'inviato statunitense si sarebbe recato da Gerusalemme in Arabia Saudita, per poi compiere alla fine della settimana l'attesa visita in Siria. I colloqui di Damasco hanno assunto un'importanza fondamentale alla luce del fatto che Israele ha confermato la sua intenzione di non ritirare le proprie forze dal Libano a meno che la Siria non faccia altrettanto.

Un esponente del ministero degli esteri ha affermato che Shamir e McFarlane hanno discusso il piano di «ridispiegamento» delle forze armate israeliane, esaminando le possibili ripercussioni che potrebbero venirsi a creare nelle zone che verrano evacuate. Il governo Begin ha chiesto un accordo tra le fazioni che si combattono nella regione.

L'esercito israeliano, intanto, ha spostato una serie di attrezzature militari dalle montagne del Libano centrale verso le basi sulla costa a Sud di Beirut, facendo ipotizzare che sia imminente l'inizio del piano di ripiegamento delle truppe nel paese.

Nel frattempo, le «forze libanesi» hanno annunciato che è stata raggiunta un'intesa con gli israeliani per mettere fine alla tesione che si registrava da tre giorni a Kfar Falous, attorno alla caserma delle milizie falangiste, di cui l'esercito aveva chiesto lo sgombero.

Le emittenti radiofoniche libanesi hanno affermato che convogli militari israeliani carichi di case prefabbricate e altre attrezzature sono stati visti dirigersi da varie zone delle montagne dello Chouf verso la Città costiera di Damour, quindici chilometri a Sud di Beirut.

Da Washington si apprende che il segretario di Stato aggiunto per gli affari mediorientali, Nicholas Veliotes, sarà quanto prima sostituito nell'incarico da Richard Murphy, attualmente ambasciatore in Arabia Saudita. Veliotes, che ricopre l'incarico da quando venne formato il governo Reagan a gennaio 1981, sarebbe «nominato ambasciatore in Egitto in sostituzione di Alfred Atherton.

RIUNIONE PLENARIA

Conferenza di Madrid: Malta insiste ad opporsi

MADRID — Nuova riunione plenaria ieri della conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, e nessun progresso. Il delegato di Malta, Evarist Saliba, ha ribadito l'intenzione del suo governo di non approvare il documento finale, già approvato dagli altri 34 paesi partecipanti, se non si introducono misure per migliorare la cooperazione e la sicurezza nel Mediterraneo.

Saliba ha lamentato che le altre delegazioni siano ormai rappresentate da funzionari di rango più modesto, e ha sottolineato che non si può sacrificare il procedimento del consenso, in risposta alle voci che parlavano di un possibile tentativo di modificare le regole di Helsinki e Belgrado, facendo approvare il documento dalla conferenza nonostante l'opposizione di uno dei partecipanti.

AL VAGLIO I RISULTATI DELLA MISSIONE DI RICHARD STONE

Usa: si lavora per la pace nell'istmo Francia: niente più armi al Nicaragua

BOGOTÀ — La Francia interromperà le sue forniture di equipaggiamento militare al governo sandinista del Nicaragua. Lo ha dichiarato a Bogotà il ministro per le relazioni esterne francese, Claude Cheysson al termine di una visita ufficiale di due giorni in Colombia.

Nel corso di una conferenza stampa, Cheysson ha detto che la Francia ha finora fornito al Nicaragua materiale militare, in particolare aerei, elicotteri e autocarri, per un valore di 18 milioni di dollari (pari a oltre 27 miliardi di lire).

«Non abbiamo tuttavia intenzione di rinnovare gli accordi per questi aiuti» ha detto Cheysson, aggiungedo che il governo socialista francese appoggia le iniziative di pace in Centro America del «Gruppo di Contadora» (Colombia, Venezuela, Messico e Panama).

Il ministro per le relazioni esterne francesi, che è poi partito alla volta di Cuba, quarta tappa di un giro in alcuni paesi del Centro e latinoamericani, e che farà una breve sosta a Città del Panamà, ha dichiarato che la soluzione alla crisi centro-americana va cercata «senza alcuna interferenza esterna».

Cheysson ha infine rinnovato le critiche già fatte alla decisione statunitense di compiere esercitazioni militari al largo delle coste nicaraguensi e in territorio honduregno, dicendo di non riuscire a capire come esse potrebbero contribuire a trovare una soluzione pacifica nella regione.

Come già pubblicato, la situazione del Centro America è stata al centro di un colloquio di due ore che il segretario di Stato americano George Shultz ha avuto con una delegazione formata dai principali esponenti del partito democratico e repubblicano della Camera e del Senato degli Stati Uniti. Si è parlato anche delle recenti dichiarazioni rilasciate dal Presidente cubano Fidel Castro, il quale si è detto disposto a rispettare qualsiasi intesa che proibisca l'invio di armi in Centro America e sancisca il ritiro dei consiglieri militari da paesi come il Nicaragua e il Salvador. È opinione dei capigruppo americani al Congresso che l'iniziativa, giudicata conciliante di Castro, debba avere un seguito da parte dell'amministrazione Reagan.

«Riconosciuto che Castro è stato il principale esportatore di disordini in quella regione, queste dichiarazioni apparentemente distensive debbono essere tenute da conto...» ha commentato il capogruppo repubblicano al Senato, Howard Baker.

A Shultz la delegazione ha rimproverato di non essere stata per tempo avvisata delle recenti iniziative militari e diplomatiche del governo, e in particolare della decisione di tenere imponenti manovre navali al largo dell'Honduras, nel Pacifico e nei Caraibi.

L'inviato speciale di Reagan, Richard Stone, ha riferito al Presidente e al segretario di Stato sull'esito del recente viaggio compiuto nell'America Centrale, mentre l'ex segretario di Stato Henry Kissinger si è incontrato a Washington con gli ambasciatori di Colombia, Panama, Messico e Venezuela.

IN CILE NUOVO APPELLO DI VALDES

Bavaglio in Argentina ai delegati dell'Europa

BUENOS AIRES — Le autorità argentine hanno imposto il silenzio alla delegazione di parlamentari europei diretti dall'on. Mario Pedini, giunti qui lunedì scorso per investigare il problema dei «desaparecidos».

Le dichiarazioni di alcuni parlamentari devono avere irritato le autorità, che hanno reagito richiamandosi a leggi eccezionali ancora in vigore nel paese e al «legittimo» rigetto di ogni ingerenza straniera negli affari interni del paese.

Nell'invocare queste premesse, il ministero degli esteri ha invitato, per nota verbale, l'ambasciatore di Grecia a Buenos Aires (in cosiderazione del fatto che la Grecia esercita attualmente la presidenza della commissione economica europea), «a impiegare tutti i mezzi atti a impedire ai parlamentari europei di tenere conferenze stampa, di fare dichiarazioni politiche sulla politica interna argentina.

Intanto, il presidente della Dc cilena, Gabriel, Valdes, ha affermato ieri che solo attraverso «il ripristino della sovranità popolare, la fine dell'esilio, il riconoscimento pieno al diritto di dissentire e una nuova costituzione politica», si potrà superare la crisi in cui si dibatte il paese.

L'ex ministro degli esteri cileno ha detto poi che «è necessario agire uniti, senza paura né timori per ricostituire un'autorità basata sul consenso, e che ispiri rispetto e non timore». Secondo Valdes questa svolta storica deve cominciare adesso come un gesto di generosità dei governanti.

GESUITI

Condanna di cattolici nel Vietnam meridionale

HANOI — Tredici cattolici, tra cui cinque gesuiti, sono stati recentemente condannati a pene detentive dal tribunale popolare della città di Saigon sotto l'accusa di aver tentato di «rovesciare il potere rivoluzionario del Vietnam».

Lo scrive l'agenzia vietnamita «Una», precisando che il gesuita Nguyven Vn hien è stato condannato all'ergastolo sotto l'accusa di essere un agente dei servizi di informazione statunitensi della «Cia» e il capo del «gruppo di controrivoluzionari».

Tra gli altri quattro gesuiti, condannati a pene varianti dall'«avvertimento» a 15 anni di reclusione, figura Nguyencong Doan» ex braccio destro dell'arcivescovo di Saigon (oggi città Ho-Ci-Minh), Nguyen Van Binh.

Nguyen Van Hien avrebbe trasformato un monastero cittadino in un «centro di raduno per attività di sovversione e di propaganda controrivoluzionaria».

I 13 condannati avrebbero inoltre pubblicato illegalmente un giornale chiamato «religione e vita», con lo scopo di «incitare i cattolici a rivoltarsi contro l'amministrazione popolare» vietnamita.

■ DIEGO GARCIA — La Gran Bretagna sta cercando di allontanare un gruppo di venditori di noci di cocco che sono sbarcati illegalmente su un atollo nell'Oceano Indiano vicino all'isola di Diego Garcia, dove è situata un'importante base militare statunitense «top secret».

■ PERÙ — Almeno 40 guerriglieri di «Sendero luminoso» sono rimasti uccisi nella provincia peruviana di Ayacucho nel corso di violenti scontri con le truppe governative.

Una retata in Turchia di ultrà di sinistra

ANKARA — Quarantasei militanti del gruppo clandestino di estrema sinistra «Dev-Yol» — la «via della rivoluzione» — sono stati catturati negli ultimi giorni nella provincia di Istanbul dalle forze di sicurezza turche. Lo rende noto oggi un comunicato ufficiale del «comando dello stato d'assedio» della città sul Bosforo, pubblicato dai principali organi di stampa del paese.

Una nota del comando militare turco accusa la Dev-Yol di essere una «organizzazione sanguinaria comunista» che tentava di ristrutturarsi in collegamento con i propri dirigenti esuli in Europa.

In particolare, a tenere le file della ricostituenda organizzazione era ad Istanbul un professore, Vahap Karatas, che utilizzava il fratello minore di 13 anni, Kemal Karatas, quale «corriere insospettabile» per i contatti fra i vari membri della Dev-Yol nella clandestinità.

Nel corso dell'operazione, le forze di sicurezza hanno sequestrato documenti stampati all'estero, armi,

MENTRE BAGDAD VANTA SUCCESSI

Ankara è restia a mediare nella guerra tra Iran e Iraq

ANKARA — La Turchia, per il momento, non intende offrire la sua mediazione per una soluzione del conflitto fra Iran ed Iraq. Lo ha affermato ieri il portavoce del ministero degli affari esteri turco.

La dichiarazione giunge dopo la visita compiuta nei giorni scorsi ad Ankara dal vice primo ministro e ministro degli affari esteri iracheno, Tari Aziz, ricevuto dal presidente della repubblica, generale Kenan Evren, dal primo ministro Bulent Ulusu e dal e dal ministro degli esteri, Ilter Turkmen.

I giornali sottolineano intanto che sono una preoccupazione comune per l'Iraq e la Turchia, il fatto che l'oleodotto che colleghi i due paesi è sotto la minaccia dell'Iran e che l'Iran appoggia, nell'Iraq settentrionale, il movimento secessionista delle popolazioni curde, le quali sono presenti nel triangolo di confine Turchia-Iran-Iraq.

Radio Baghdad ha affermato intanto che le truppe irachene hanno stroncato un'offensiva sferrata dagli iraniani negli ultimi giorni

Citando un portavoce militare, l'emittente ha affermato che le perdite iraniane ammontano a 3.890 morti e un gran numero di feriti e prigionieri e che il campo di battaglia è disseminato di cadaveri.

Dal canto suo, un portavoce militare ha detto che gli aerei e gli elicotteri da combattimento iracheni hanno svolto un'azione di primo piano nella battaglia terminata ieri notte: nelle sole 24 ore precedenti la conclusione degli scontri hanno compiuto 150 missioni, complessivamente.

L'offensiva iraniana sul fronte centrale era cominciata sabato scorso nei pressi della località di frontiera di Zubatiyah, 160 chilometri ad Est di Baghdad. Essa faceva seguito ad un'altra offensiva sferrata dagli iraniani nel settore settentrionale, nella regione montuosa di Haj Omran.

IL DIBATTITO È IN CORSO AL PARLAMENTO DI COLOMBO

Sri Lanka: presto fuorilegge i movimenti separatisti Tamil

COLOMBO — Nonostante nuovi incendi dolosi al Nord, il parlamento dello Sri Lanka, in una atmosfera di calma, anche se con eccezionali misure di sicurezza, ha iniziato il dibattimento dell'esito scontato sulla proposta di emendare la costituzione per porre fuori legge i movimenti che chiedono una nazione separata per la minoranza Tamil.

Gran parte dei seggi riservati ai 19 deputati dell'opposizione Tamil, il Fronte di liberazione unito Tamil (Flut) erano vuoti.

Il principale partito di opposizione ha accusato intanto le truppe governative di uccisioni e di saccheggi, durante i disordini a sfondo etnico. Le accuse sono riportate dal giornale «Times of India».

L'India da parte sua, sta per inviare tre navi per il trasporto dei profughi, che sono 75 mila, a Jaffna, dove ne sono già stati mandati circa 3 mila.

Nella telefoto Ap: pattugliamento del centro di Colombo.



†

Si è spenta serenamente

Maria Flego ved. Bencich

Ne dà l'annuncio la figlia SILVANA assieme a tutti i parenti.

Un grazie affettuoso al medico curante dott. VERGINELLA, ai medici della Clinica Salus prof. KLUGMANN, dott. CECOVINI, dott. GRUBE, dott. MARANGONI e a tutto il personale del V e II piano.

I funerali seguiranno sabato 6 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 agosto 1983

Si associano al grande dolore della figlia SILVANA per la perdita della cara e affettuosa mamma:
- EMILIO, ELIO, ELIANA, GUIDO PATERNITI e famiglie
- il personale della Paterniti Viaggi

Trieste, 5 agosto 1983

BRUNO e LINA MARCHI partecipano commossi al grave lutto.

Trieste, 5 agosto 1983

FRANCO e SILVANA MARCHI profondamente addolorati sono vicini a SILVANA in questo triste momento.

Trieste, 5 agosto 1983

Partecipano al dolore ANITA e GIORDANO.

Trieste, 5 agosto 1983

Partecipano al lutto le famiglie LANZILOTTI e SIST.

Trieste, 5 agosto 1983

GIULIANA, NINO BENVENUTI e famiglia sono vicini a SILVANA.

Trieste, 5 agosto 1983

Partecipano al dolore della carissima amica SILVANA per la perdita della mamma: GIANNA, FERNANDA, LINO, MAURIZIO e FEDERICO.

Trieste, 5 agosto 1983

La famiglia MONCINI è vicina alla cara SILVANA per la perdita dell'adorata mamma.

Trieste, 5 agosto 1983

†

«Il tuo volto, Signore, io cerco».

Mercoledì 3 agosto ha concluso la Sua laboriosa giornata terrena la nostra cara

Olimpia Baldas ved. Del Ben

Ne danno l'annuncio i figli don MARIO ed ERMANNO, il fratello VITTORIO e i parenti tutti, che ebbero la gioia di stimarla nell'affetto apprezzandone la forza d'animo, la delicatezza, la bontà e la profonda fede, pronta ad accogliere la Volontà del Signore anche nelle difficili prove della vita.

Ringraziano le tante persone che in vario modo hanno contribuito a rendere più sopportabili i giorni della sofferenza.

In particolare desiderano esprimere la loro gratitudine al medico curante dottoressa ANNA CEPPI VENIER e al caro Primario dott. ANTONIO SALVADORE che tanto e in modo così determinante contribuì alla serenità dei suoi ultimi giorni.

I funerali avranno luogo sabato 6 agosto alle ore 10 presso la Chiesa parrocchiale di S. Gerolamo di via Capodistria dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 5 agosto 1983

Partecipano al lutto gli amici del Centro Missionario Diocesano.

Trieste, 5 agosto 1983

Partecipano al lutto di ERMANNO i colleghi della palazzina A.C.T.

Trieste, 5 agosto 1983

Partecipa al grave lutto per la scomparsa dell'indimenticabile amica

Carmen Molinari ved. Cimador

PINA VOLPI e famiglia.

Trieste, 5 agosto 1983

Cristina Serio nata Jacopic

Venti anni sono passati, cara Mamma, ma come sempre rimani nei nostri cuori.

Figlie, nipoti

Trieste, 5 agosto 1983

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa della nostra cara mamma

Giovanna Marincovich ved. Rustia

Una santa messa in suffragio verrà celebrata il 19 agosto alle ore 9 nella Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 5 agosto 1983

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Flegar nata Rabar

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli MARITZA col marito PINO DE FERRARIS ed ELIA, il fratello METODO, i nipoti GABRIELLA e DANIELE, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 agosto 1983

Prendono parte al lutto le famiglie VOLK e BOSSI.

Trieste, 5 agosto 1983

Partecipano al lutto dell'amico ELIA le famiglie: ANTONINI, BORTOLUZZI, CIGUI, DI STANO, FAVOT, GHERZELI, GIEFTICH, GUGLIA, IRREDENTO, MARINI, MORO PIETRO, PELLASCHIAR, PIERI, VEGLIA.

Trieste, 5 agosto 1983

CLAUDIA, EMANUELA, MARIA e MASSIMO sono vicini a ELIA e famiglia.

Trieste, 5 agosto 1983

Partecipano al lutto GUIDO, ALDO, MARISA, ROSSANA FLEGAR.

Trieste, 5 agosto 1983

Partecipano al lutto di ELIA FLEGAR per la scomparsa della mamma

Anna

i colleghi CHERIN, TOMINI, FONTANONE.

Trieste, 5 agosto 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Umek ved. Lonzari

Ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA, il genero ROMANO, il nipote FRANCO con la moglie KATJA, la cognata CARLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 5 agosto 1983

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere il nostro caro papà

Ervino Danielis

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli MARINO e LIVIO, le sorelle MIRELLA e MARINA, le nuore MARINA e ARIELLA con i nipoti ERIKA, DAVIDE, ELENA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 6 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 agosto 1983

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Angelini

Ne danno il triste annuncio la moglie ZORA, la figlia NIVES, il genero BRUNO, i nipoti ELENA e PAOLO, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 5 agosto 1983

†

Dopo breve malattia è mancato il nostro caro

Pietro Beltram

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, fratelli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 6 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 agosto 1983

III ANNIVERSARIO

Egidio Fabrici

è sempre nel pensiero dei Suoi cari, con immutato rimpianto.

Trieste, 5 agosto 1983

ANNIVERSARIO

1974 — 1983

Dario Ranzatto

A perenne affettuoso ricordo.

Mamma e GIORGIO

Trieste, 5 agosto 1983

Oggi 5 agosto ricorre il VI anniversario della scomparsa di

Virgilio Trevisan

Con immutato dolore e rimpianto Lo ricorda

la sorella NELLA

Trieste, 5 agosto 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

AVVISI URGENTI

ASSISTENZA signora anziana autosufficiente orario e stipendio da concordare cercasi urgentemente telefonare orario lavorativo 630109. 050216/4

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI donna di servizio volonterosa automunita. Tel. 418262 ore 7-8 mattina. 10419/2

PERSONA momentaneamente inferma cerca collaboratrice domestica referenziata tempo pieno anche notte ottimo stipendio telefonare 68441 stanza 29. 10403/2

PRESTASERVIZI luogo orario prontamente cercasi per coniugi soli centro città, telefonare 630221. 10437/2

SIGNORA sola cerca 55enne con referenze L. 500.000 mensili. Tel. al 53760 dalle 8 alle 9.

3 Impiego e lavoro Richieste

BARMAN preparatissimo libero prontamente offresi scrivere a Publikompass cassetta n. 38/T 34100 Trieste. 10327/3

CONDUTTORE caldaie idraulico installatore età 43 offresi amministrazioni alberghi condomini. Tel. 870148. 10225/3

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA pasticciere pratico cercasi urgentemente via Torino 30. 10370/4

CERCASI indossatrice tg. 44 telefonare venerdì dalle ore 9-11 al n. 767162. 10406/4

RINOMATO ristorante cerca urgentemente cuoco veramente capace. Telefonare 0481/76060 ore 13.50-15. 050215/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANI eseguono restauri appartamenti facciate impianti termoidraulici. Tel. 793723 733880. 10400/6

ESEGUO vuotature appartamenti cantine traslochi trasporti in genere prezzi modici, telefono 823500. 10237/6

IDRAULICO installatore autorizzato impianti acqua gas riparazioni preventivi. Tel. 870148. 10225/6

11 Mobili e pianoforti

SALOTTINI vetrinette, tavolini, lampade tavolo e soffitto, soprammobili, vetri, porcellane, ceramiche, bronzi, libri, comperiamo contanti, discrezione, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 10178/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE, GOLD-MARKET via Roma 20.

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641. Via Malcanton 14/B.

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 6 agosto: la favolosa birra austriaca Villacher freschissima dalla fabbrica a 850 il 2/3 var, 550 la 1/3 Senator, 590 la lattina. L'acqua naturale Boario da 2 lt vap a 550. Aranciata pompelmo gazzosa S. Vito da 1 lt a 490. Bonita de Rio al cocco 3000, Cynar 4.850 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569601, 793661, 418762.

14 Auto, moto cicli

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487 Alfasud, Audi 80, Ford Escort, Peugeot 104, 204, 304, Giulia 1600, Horizon GL, Matra Ranch, Rekord Diesel, 1307, Citroen GS, Ascona Diesel, Lancia Beta HPE, Renault 16, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS. 7/14

AUTODINO Troverete presso l'autosalone di nuova gestione via F. Severo 124, tel. 567462, sistema usato sicuro, permute rateazioni fino 42 mesi senza cambiali. Fiat Ritmo 105 TC '82, Ritmo 65 CL Targa Oro '80, Lancia Delta 1.3 '81, 127 Super '81, 127 Sport '80, Fiat 131 CL 1.3 '81-'78, VW Golf GLS '80, A 112 Elite '81, Panda 45 '82, Panda 30 '80, 126 Personal '80-'77, 126 '81-'74, Fiat 127 900 L '79, Fiat 128 CL '80, Citroen GSA '81, Dyane 6 '77, Opel Kadett '77. 10142/14

AUTOSALONE Fiat via di Prosecco 237 Opicina, tel. 213870. Autovetture nuove, usate, permute, rateazioni fino 42 mesi senza cambiali. Giulietta 1.6 '78, Alfetta 1.6 '77, Alfetta 2.0 '77, Alfetta GTV '78, Mercedes 200 '80, Fiat 128 1100 CL '78, Fiat 126 Personal '79, A 112 Elegant '77-'75, A 112 Abarth '75, Mini 90 SL '80, Citroen Gsa '81, 131 familiare '77, Renault 14 TL, Opel Rekord 2000 D '77, Dyane 6 '77, Maggiolino '73, 124 Abarth '73, 124 spider '73. 10141/14

BMW 316 '81 5v come nuova vende Autocar, Forti 4/1. 828655. 9662/14

BMW 318 1979 accessoriata perfetta, 112 Abarth 5 marce 1980, qualsiasi prova vende Lancia Negrelli 8, tel. 793388. 10288/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Opel Rekord caravan 2,3 D, Peugeot 305 SRD Break /81, 505 STI/83, Tagora turbo diesel, Solara SX, Horizon LS, Sunbeam 1,6 TI, 127 Super/82, 131 Panorama 1,3, 128 fam., R 5 TL, 14 TS, Dyane 6, CX 2,0 gas, Mercedes 250 gas, Fiesta, Transit 9 posti gas, Golf 1.1, Mini 90, Fulvia Coupé, Bagheera, A.R. GTS 1,3. 10026/14

FIAT 127 1050 CL '80 azzurro metallizzato km 30.000 privato vende lire 4.500.000. Telefonare 0481-390942. 3/14

GIULIETTA 1981 impianto a gas fatturabile vendesi via Foscolo 30 deposito batterie Steco. 1234/14

LANCIA Gamma 2000 unico proprietario aria condizionata e radio ottobre 80 perfettissima km reali 29400, lire 9.500.000. Telefonare ore ufficio 763522. 10317/14

PANDA 30 1981 perfettissima, Mini 90 SL 1978 vendonsi, Lancia, Negrelli 8, tel. 793388.

PULMINO Fiat 850 '78 perfetto, vende Autocar, Forti 4/1. 828655. 9662/14

ROVER 3500/79 automatica, Golf Diesel 82 e benzina 75, BMW 525/79, Volkswagen cabriolet 74, Opel Diesel familiare 76, Porsche 914 75, Ford pulmino 70, Volkswagen pulmino 70, camioncino Volkswagen 71, Campagnola benzina e Diesel, Land Rover Diesel passo lungo 7 posti e Camper 76, Campagnola GAT russa, Jeep Munga e altri tipi. Tel. 231193.

SUZUKI 550 in perfette condizioni vende Autocar, Forti 4/1. 828655. 9662/14

USATO sicuro presso l'autosalone Fiat via F. Severo 65 tel. 54089, vendita autovetture nuove usate, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche, occasioni garantite 1 anno: Fiat 126 81, Fiat Panda 30 81, Fiat 127 CL 3p. 78, Fiat 127 Special 3p. 77, Fiat 127 Panorama 81, Fiat Ritmo 60 CL 80, Fiat 131 1.3 77, Autobianchi A 112 E 75, Mercedes 200 benzina 78, Alfa Giulietta 1.8 80, Nuova Giulia Super 77, Volvo 244 GL gas 77, BMW 320 6 cil. 81. 10188/14

VENDESI pulmino Ford Transit 1980, pulmino Volkswagen 78, pulmino Fiat 238, pulmino Fiat 850, autocarro Fiat 850 cassone, autocarro Fiat 238 cassone. Bivio Duino, tel. 208181. 10415/14

VENDO 127 1.200.000, 128 1.000.000, assicurazione passaggio compresi. Tel. 826084. 10344/14

500 L, 126, 127 Special, 128 coupé, 131 familiare, Renault 4 vendo. Tel. 793578. 10344/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. RAZZI per barca, secondo legale disciplina. Professionalmente dal 1945. Bernardi Trieste, Roiano, via S. Ermacora 2/4. T.A. 595/15

VENDO urgentemente causa partenza cabinato 8 mt con ormeggio Grignano. Tel. 040-910982. 10376/15

16 Stanze e pensioni Richieste

PENSIONATO cerca stanza tutti confort presso persona sola prego telefonare 55187 ore 8-10 per chiarimenti. 10429/16

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

INSEGNANTE cerca urgentemente in affitto appartamento camera, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento. Telefonare 416850 pomeriggio. 10242/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MONFALCONE affitto camera senza uso cucina 75474, 43934 ore pasti. 742/19

20 Capitali Aziende

A.A.A.A. TORREFAZIONE bar centralissimo p.zza Goldoni via Carducci situata d'angolo su 2 vie con 2 entrate cedesi causa trasferimento sia i muri in condominio, sia arredamento di tipo signorile e fatto con i migliori materiali, sia l'attrezzatura, macchine e licenze varie. Libera subito trattative inintermediari offerte scrivere Publikompass cassetta n. 35/T 34100 Trieste. 10306/20

A.G. CENTRALISSIMO negozio oreficeria cedesi ottimo prezzo ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 10145/20

A.G. LATTERIA caffè cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 10145/20

A.G. NEGOZIO bomboniere articoli regalo centralissimo cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 10145/20

A.G. S. Giacomo locale mq 60 cedesi in locazione compenso limitato ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 10145/20

A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 10145/20

CERCASI urgentemente licenza di orologi e preziosi al dettaglio zona A. Telefonare 731387. 1234/20

TRATTORIA centralissima vendo per ritiro attività telefonare 771934 dalle 11 alle 13. 10273/20

ZARABARA 732409 lavanderia rionale compreso muri, informazioni via Coroneo 1. 10118/20

ZARABARA 732409 Muggia tabella XII casalinghi, materiale elettrico, utensili, cristalleria. 10118/20

ZARABARA 732409 bar tabacchi centralissimo, alto reddito, informazioni via Coroneo 1.

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO urgentemente in casa recente appartamento di soggiorno 1-2 camere cucina bagno definizione immediata telefonare 755059. 14/21

PAGO in contanti appartamento in Trieste, possibile anche permuta con rustico in montagna. Telefonare 0432-980903 solo mattina. 001/21

PRIVATAMENTE acquisto contanti casetta con giardino escluso Muggia tel. 733017. 12/21

PRIVATO cerca urgentemente casetta con giardino. Pagamento contanti. Tel. 829398 orario ufficio. 2345/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, servizi, pagamento contanti telefonare 768744. 10402/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866 vendesi BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore. 9665/22

ACIT 735866 zona residenziale vendesi appartamento signorile in villa bifamigliare tre garage giardino proprio. 9665/22

ACIT 735866 vendesi GARIBALDI 4 stanze cucina wc 47.000.000. 9665/22

ACIT 734866 vendesi PETRONIO piano alto soggiorno 2 stanze cucina servizi ascensore riscaldamento. 9665/22

ACIT 734866 vendonsi ultimissimi appartamenti occupati 2 stanze cucina wc via CORRIDONI SETTEFONTANE via GUERRAZZI. 9665/22

ACIT 734866 vendesi SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno cucina servizi confort. 9665/22

ACIT 734866 vendesi DENZA pied-à-terre adatto studio medico. 9665/22

ACIT 734866 vendesi zona PAM camera cucina wc 10.800.000 contanti 5.000.000. 9665/22

ACIT 734866 vendesi RIGOLATO 140 km da Trieste 20 Sappada monovani-mansarde palazzina in costruzione. 9665/22

ACIT 734866 vendesi terreno COMMERCIALE progetto approvato villa unibifamiliare. 9665/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona UNIVERSITÀ rifinitissimo recente 160 mq splendida vista golfo autobox terrazzi giardino. 9673/22

AGENZIA Meridiana 733275 R. BOSCHETTO seminuovo bistanze cucina bagno ampio terrazzo cantina. 9673/22

AGENZIA Meridiana 733275 GIARIZZOLE casetta ristrutturata mq 70 autobox terreno coltivato mq 3000. 9673/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona C. MARZIO seminuovo, rimodernato, bistanze, stanzetta, cucina, servizi separati. 10381/22

AGENZIA Meridiana 733275 via TIEPOLO casa epoca, ristrutturato bistanze, stanzetta, cucina, servizi, autoriscaldamento. 10381/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende ammezzato alto luminoso 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento metano buona manutenzione 35.000.000, altro simile II.o piano 38.000.000. Orario estivo 16-20. 10410/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende in casa completamente ristrutturata bellissimo appartamento stanza stanzetta soggiorno cucinetta bagno rifiniture accurate autoriscaldamento metano 50.000.000. Orario estivo 16-20. 10410/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende Opicina villa nuova rifinitissima salone 4 stanze, 4 servizi, cucina grande mansarda completamente utilizzabili terrazze 530 mq giardino. Ottimo prezzo mutuo approvato. Orario estivo 16-20. 10410/22

CATULLO salone tre stanze tinello servizi terrazza box vendesi, tel. 766676. 19/22

GIARDINO PUBBLICO SEMINUOVO, camera, soggiorno, cucina, bagno, ascensore, centralnafta 48.000.000 trattabile. CONTANTI 30.000.000. Rimanenza mutuo. Prontingresso. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 8230/22

ROIANO OCCUPATO BELLISSIMO 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, autoriscaldamento 40.000.000 trattabile. CONTANTI 25.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 8230/22

IMMOBILIARE Civica vende appartamento in palazzina via Besenghi vista mare soggiorno tre stanze cucina doppi servizi due terrazze riscaldamento via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 596/22

IMMOBILIARE CIVICA vende in palazzina recentissimo occupato SERVOLA salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, riscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10402/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via MARCO POLO recente 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, cantina, 55.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10402/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OBERDAN libero 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ascensore, 52.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona S. CILINO attico saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, 100 mq di terrazza, centralnafta, ascensore, 2 posti macchina S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA occupato 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, 32.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10402/22

IN casetta due camere cucina bagno ripostiglio giardino orto campagna indipendenti vendo, tel. 417651. 10275/22

ISTRIA stadio stanza stanzetta soggiorno vendesi facilitazioni. Telefono 227237-775735.

LIBERO appartamento 52 mq piano alto ascensore termo zona Ospedale militare vendesi 45 tel. 744490 ore ufficio.

LIGNANO Pineta parco Hemingway impresa vende in villaggio con piscina ville schiera soggiorno, cucinino ampio patio, caminetto, giardino, bicamere, biservizimq 95 lire 62.500.000 pagamento avanzamento lavori 0431-57002. 3/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1000/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA Ruda grande villa da ultimare con 800 mq terreno 80 milioni dilazionabili 0481-41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA villa centrale 280 mq abitabili giardino 300 mq trattative riservate. 41807. 1/22

SAN Giacomo 50 mq seminuovo libero vendesi. Telefonare 227237, 775735. 10351/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Opicina (via di Basovizza) quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda taverna garage con 500 mq di giardino telefonare 730344 Gallina 4. 10085/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia (Chiampore) con vista panoramica sul golfo quattro stanze salone tripli servizi cucina terrazza mansarda taverna con 2000 mq di terreno recintato telefonare 730344. 10085/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa d'epoca zona Fabio Severo da restaurare con 300 mq di giardino quattro stanze cucina servizi telefonare 730344. 10085/22

VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera zona Viale stanza soggiorno cucinino bagno terrazzo ripostiglio al pianoterra locale d'affari occupato mq 50 telefonare 730344 Gallina 4. 10085/22

VESTA IMMOBILIARE vende zona Ospedale maggiore appartamenti in fase di ristrutturazione uso ambulatorio o uffici di varie grandezze tel. 730344. 10085/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana stanza soggiorno cucinino stanzetta ripostiglio riscaldamento giardino telefonare 730344 Gallina 4. 10085/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Grado centro ultimo piano vista mare tre stanze cucina bagno poggiolo mq 110 telefonare 730344 Gallina 4. 10085/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Matteotti arredato luminoso due stanze salone cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento ascensore tel. 730344. 10085/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Giulia luminoso due stanze salone cucina bagno ripostiglio poggioli riscaldamento ascensore tel. 730344. 10085/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore tel. 730344. 10085/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Vico attico panoramico stanza stanzetta saloncino cucinino bagno terrazza riscaldamento ascensore tel. 730344. 10085/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Commerciale arredato vista mare due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento metano tel. 730344 Gallina 4. 10085/22

VIA Petronio vendonsi primingressi salone 2-3 stanze servizi poggioli box accettansi permute. Tel. 766676. 10086/22

VILLETTA bifamiliare occasione S. Luigi quattro camere cucinetta bagno ogni piano giardino intorno 165.000.000 visitare via Felluga 1 lunedì giovedì ore 19.15 geom. Sbisà. 10040/22

25 Animali

REGALO gattini telefono 62155 ore pasti. 10277/25

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.30 D Venezia S.L.
- 5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
- 6.00 D Venezia S.L.
- 6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
- 6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3 6 al 23 9) cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
- 8.06 Ex Venezia S.L.
- 9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.20 R Roma (via Mestre)*
- 9.58 L Venezia S.L.
- 12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
- 13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S.L.
- 17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
- 17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.30 L Venezia S.L.
- 18.20 L Portogruaro
- 19.25 Portogruaro (si effettua dal 29 5 83 al 24 9 83, autoservizio sostitutivo)
- 19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)
- 19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi; cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25 9 83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25 9 83)
- 22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3 6 al 23 9 83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16 9 al 22 12 83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2 6 84; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9), mercoledì e venerdì (dal 24 9 83)

(3) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83 e 1 1 84

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30 7 83

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25 9 83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
- 13.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.28 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83)
- 20.20 Villa Opicina (si effettua dal 29 5 al 24 9 83, autoservizio sostitutivo)
- 20.20 L Villa Opicina (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)
- 23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3 6 al 23 9 83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28 5 al 24 9 83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1 6 al 21 9 83)
- 8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
- 9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9 83)
- 21.30 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9 83 autoservizio sostitutio)
- 21.30 L V. Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6 84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3 11, 8 e 26 12/83, 23 e 25/4 e 1/5 84

(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9 83

(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9 83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.22 D Venezia S.L.
- 6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5 83 al 24/9 83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
- 6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6 84. Soppresso nei giorni festivi
- 7.08 L Portogruaro
- 7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9 83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9/83)
- 10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.23 D Milano - Venezia S.L.
- 15.20 D Venezia S.L.
- 16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
- 18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 al 2 6 84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.12 D Venezia S.L.
- 20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
- 21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
- 23.10 L Venezia S.L.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.12 L Udine
- 6.08 D Udine - Tarvisio
- 6.14 L Udine
- 7.15 D Udine
- 9.43 L Udine
- 12.26 D Udine - Tarvisio
- 13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
- 14.00 D Udine - Carnia
- 14.28 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine - Venezia S.L. (1)
- 18.00 L Udine
- 19.25 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
- 23.00 Udine (si effettua dal 29 5 al 24/9 83, autoservizio sostitutivo)
- 23.00 L Udine (si effettua dal 25 9 83 al 2/6/84)